ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

# IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 Redazione Via S. Pellico 6 I. Amministrazione II. p. - Trieste, Domenica 12 Marzo 1933, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4123

### LA ROMA DEI CESARI E DI MUSSOLINI

## Il Duce visita le grandiose opere pubbliche in corso

### fra l'appassionato entusiasmo dei lavoratori

ROMA, 11

Questa mattina, alle ore 8, S. E. il Capo del Governo, accompagnato dal Governatore di Roma, ha compiuto un'ispezione ad alcune fra le principali opere pubbliche in corso di esecuzione nella capitale.

**Alla città universitaria**

Il Duce si è recato dapprima ai cantieri della città universitaria, ove erano ad attenderlo il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole, il Rettore dell'Università di Roma on. Rocco, l'Accademico d'Italia Piacentini ed il gruppo di architetti che con lui collaborarono ai progetti per i singoli edifici, il sen. Gentile, il direttore generale dell'Istruzione superiore prof. Fraschetelli, il capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo on. Polverelli, nonchè i funzionari e tecnici addetti alla direzione dei lavori. Il Duce, dopo aver esaminato i disegni, i plastici ed i campioni dei materiali che saranno utilizzati nei lavori, ha visitato il cantiere ove sono già occupati 400 operai per le prime opere di scavo e di fondazione. Nel loro complesso i numerosi edifici, con i quali il problema dell'assetto dell'Università di Roma sarà compleamente risolto, occuperanno un'area di oltre 200.000 metri quadrati.

Quindi il Capo del Governo si è recato a ispezionare il gruppo di edifici in costruzione a cura dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in via Taranto, comprendente circa 1500 vani di alloggi convenzionati col Governatorato di Roma. Ricevuto dal presidente dell'Istituto sen. Bevione, dal gr. uff. Giordani e dall'ing. Cipriani, il Capo del Governo ha percorso i vasti cantieri, compiacendosi della importante mole dei fabbricati, delle soluzioni tecniche adottate per rendere gli alloggi rispondenti alle esigenze di vita dei ceti popolari e per le economie raggiunte nei costi di costruzione. All'uscita dal Cantiere i 580 operai che da un anno vi sono occupati hanno improvvisato al Capo del Governo una prolungata ed entusiastica manifestazione di omaggio.

**Una visione incomparabile**

Il Duce, proseguendo nell'ispezione, si è recato alle demolizioni del vasto nucleo di vecchi fabbricati sul lato sinistro della via dell'Impero. Tali demolizioni permetteranno di aprire una visuale di incomparabile bellezza su tutto il complesso archeologico dei mercati di Traiano, della loggia dei cavalieri di Rodi, del Foro di Augusto, che verranno a prospettare direttamente sulla più maestosa via dell'Urbe.

Il Duce in questa visita, accompagnato dal Direttore generale delle Belle arti prof. Paribeni e dal prof. Munoz, ha rilevato l'avanzato stato dei lavori, nei quali sono occupati oltre 400 operai ed è poi passato ad ispezionare l'attiguo cantiere per lo scoprimento del Tempio di Venere genitrice. Quivi, soffermandosi ad esaminare gli importanti ritrovamenti già avvenuti, egli ha voluto rendersi conto del programma da svolgersi per il compimento dell'opera, impartendo direttive e suggerimenti. Raggiunto quindi l'arco di Costantino, S. E. Mussolini s'è trattenuto ad esaminare il progetto del Governatorato per l'allargamento della via di S. Gregorio al Celio, i cui lavori saranno fra breve iniziati. L'ing. Salatino ha illustrato le linee principali dell'importante opera, destinata a convogliare con maggiore snellezza l'ingente traffico che, specialmente dopo l'apertura di via dell'Impero, si svolge sulla via di S. Gregorio per il collegamento del centro con il quartiere Ostiense.

**Il più bel parco del Mediterraneo**

Successivamente il Duce si è recato sulla via delle Sette Chiese, ove sono stati iniziati lavori per la nuova sede dell'istituto artigiano di S. Michele, che insieme con le palestre, il teatro le scuole, le officine occuperà un'area di circa cento mila metri quadrati. Il presidente dell'istituto comm. de Tura e l'on. Calzabini, che con l'ing. Caldera è preposto alla direzione dei lavori, hanno mostrato i progetti ed esposto il piano di sviluppo delle opere, cui attendono attualmente 130 operai. Al sesto chilometro della via del Mare il Capo del Governo, che era atteso dal Sottosegretario di Stato ai LL. PP. on. Leoni, dall'ispettore superiore del Genio civile comm. Alfinito e dall'ing. capo Bonamico, si è soffermato a esaminare i lavori in corso lungo l'alveo del Tevere, per facilitare la navigazione ai piroscafi.

Il Capo del Governo si è poi diretto a Castel Fusano, per rendersi conto dell'importante complesso di opere che si stanno eseguendo per l'assetto della Pineta, di cui il pubblico prenderà possesso il 21 aprile prossimo. Nella sua estensione di oltre mille ettari essa costituirà il più bel parco del Mediterraneo. Oltre ai 300 operai adibiti ai lavori di assetto del parco sotto la direzione tecnica del seniore Coccia della Milizia forestale, 1170 operai sono addetti alle opere per la strada automobilistica dalla via del Mare all'ingresso del parco alla costruzione del ponte sul canale e di una estesa rete di strade interne.

Tra queste sono un rettifilo di circa 5 chilometri verso Castel Porziano ed un magnifico viale alberato che raggiunge il Lungomare Catullo attraverso panorami di suggestiva bellezza.

Il Duce si è compiaciuto per il fervore delle opere che saranno compiute per la data prefissa, e, percorrendo lo stradale dalla Pineta al Lungomare Catullo, si è trattenuto ad ispezionare i lavori del nuovo tronco del Lungomare e del ponte che lo raccorderà al Lungomare Duilio.

Importanti opere verranno tra breve compiute dal Governatorato secondo un progetto approvato dal Duce, per la sistemazione della foce del canale, al fine di renderlo attivo ed accessibile alle piccole imbarcazioni pescherecce e da diporto. Mentre si compiono i lavori del Lungomare Catullo, si è provveduto anche alla costruzione di un ridente nucleo di casette, destinate all'alloggio dei pescatori.

**Le navi giungeranno sino a Roma**

Dal Lungomare Duilio il Capo del Governo si è recato a Fiumicino ove il Sottosegretario Leoni ed i funzionari del Genio civile che lo accompagnavano gli hanno illustrato i lavori in corso nel porto-canale, per l'allargamento dello specchio d'acqua attiguo alla torre Clementina, per la costruzione di due tratti di banchine in cemento armato e per l'ulteriore prolungamento dei moli, destinati a rendere più agevole l'ingresso dei piroscafi, i quali, anche se di notevole tonnellaggio, potranno risalire il Tevere sino al porto fluviale, presso la basilica di S. Paolo.

Il Capo del Governo, ossequiato dal Governatore col quale si è compiaciuto per la fervida attività rilevata nel corso delle varie visite, ha fatto ritorno alle ore 12 a Palazzo Venezia.

### Caput mundi

*Roma diventa sempre più grande e sempre più bella. Le magnifiche strade che da essa si irradiano verso le più pittoresche zone circostanti, verso i monti e verso i mari; i cantieri che ogni anno si dilatano e conquistano la campagna in ogni direzione, le magnificenze della Roma dei Cesari, che con amorevolezza e orgoglio filiale vengono riportate alla luce, le costruzioni monumentali moderne adibite ad opera di bene come il grandioso istituto artigiano di San Michele, che sarà il più grande e il più completo del mondo, o destinati ad ospitare altissimi centri di studi come la città universitaria, questo complesso di costruzioni, sistemazioni, abbellimenti fanno già di Roma una città piena di splendori unica al mondo e ancora più splendida diventerà quando l'immane programma concepito dal Duce sarà terminato. Ogni anno, nella ricorrenza della data della sua fondazione Roma, scopre agli occhi meravigliati dei cittadini e dei forestieri nuove magnificenze ed ogni anno Mussolini vuole personalmente rendersi conto di quanto, secondo i suoi ordini e le sue direttive, è stato fatto. Così stamane il Duce, tra l'entusiasmo di migliaia di operai addetti ai cantieri ha voluto compiere la consueta ispezione. Pochi dati valgano a formarsi un'idea delle opere che presto saranno terminate. La città universitaria avrà nel suo complesso una estensione di 200.000 mq. con una piazza centrale lunga mezzo chilometro. Il nuovo istituto artigiano di San Michele, che accoglierà tanta somma di lavoro e tanti giovani in formazione, sarà, lo abbiamo già detto, il più grande del mondo con un'estensione di 100 mila mq.*

*Singolare e felice coincidenza di lavori quelli visitati dal Duce. Da un lato la città universitaria per la gioventù studiosa: una vasta città di uffici moderni ove la vita fisica e quella dell'intelligenza troveranno un'armoniosa e compiuta unità e ove le generazioni avvenire avranno in retaggio lo spirito di questa grande ora costruttiva dell'Urbe. Dall'altra l'edificio della gioventù artigiana. Anche qui l'opera del Fascismo è guidata dal senso delle tradizioni e dalle esigenze della modernità.*

*Roma, non solo conserverà, ma accrescerà il tesoro delle sue scuole e delle sue botteghe artigiane durante i secoli. E dopo l'istituto artigiano, Mussolini ha visitato le case convenzionate, grandi caseggiati dove troveranno alloggio le famiglie operaie. Anche notevoli sono i lavori in corso, di largo spirito romano, per la rettifica del Tevere, condotti allo scopo di correggere molte delle sue curve per rendere accessibile a navi di sempre più grande mole il porto di Roma e mettere così in diretto contatto con il mare la nuova Roma del lavoro, già sorta ed in pieno sviluppo. Oggi sul Tevere possono navigare sino al porto di San Paolo navi di 60 metri di lunghezza. A lavori compiuti navi di maggiore mole potranno risalire il fiume e portare a Roma merci e materiali di ogni genere. Ma la cosa che più sorprende in tale febbrile attività è la sistemazione della Pineta di Castel Fusano, immenso bosco in riva al mare non lontano dal Lido di Roma, acquistato dal Comune nell'ottobre scorso e ormai pronto a raccogliere la folla dei cittadini che vorranno chiedere al mare e agli alberi profumati il refrigerio di aria balsamica.*

*La vasta Pineta, nella quale si va anche aprendo una nuova magnifica autostrada simile a quella che porta al Lido di Roma, con un rettilineo di oltre 5 km., costituirà il più grande parco del Mediterraneo con i suoi 5000 ettari ed avrà una dei più pittoreschi e ariosi paesaggi con il suo fresco e vivo spettacolo di verde sullo sfondo azzurro del cielo e del mare.*

*Nessuno potrà mai togliere a Mussolini, che adora Roma, la gloria di avere restituito agli italiani l'orgoglio di una grande capitale, che con possente respiro continua a rinnovarsi ed espandersi verso il mare e verso i monti....*

### Centro e periferia

## I rapporti a Palazzo Littorio

ROMA, 11

Nei giorni scorsi, convocati dal Segretario del Partito già moltissimi Segretari federali si sono adunati a Palazzo Littorio; altri, si aduneranno lunedì ed altri ancora converranno a Roma giovedì prossimo. Se si tiene conto che a questi rapporti si devono aggiungere le continue visite disposte dal Segretario del Partito ed eseguite ogni domenica dai membri del Direttorio Nazionale, non si può fare a meno di concludere che il continuo contatto tra il centro e la periferia costituisce proprio una norma inderogabile del ritmo di azione che l'on. Starace, in base alle precise direttive del Duce, ha impresso al funzionamento del Partito con risultati proficui e chiaramente avvertibili.

Nè è da lasciare sotto silenzio la disposizione opportunamente presa dall'on. Starace e riuscita assai gradita alle gerarchie provinciali, di far assistere alla cerimonia dell'inaugurazione del Dopolavoro di Littoria che si svolgerà nelle prime ore del pomeriggio di domenica 19 corrente, Segretari federali e precisamente quelli di Perugia, di Savona e di Trapani. In questo modo essi avranno occasione di avere sotto gli occhi ciò che viene compiuto in una località diversa da quella assegnata alla loro rispettiva giurisdizione, e di assistere ad una manifestazione che, per l'intervento del Segretario del Partito e per il suo squisito significato ha una particolare importanza.

Un'altra disposizione che tra le norme impartite dall'on. Starace merita di essere sottolineata, è quella che affida l'incarico di segretario degli Istituti fascisti di cultura istituiti nelle provincie, ai giovani inscritti ai G. U. F. Vengono in questo modo nel campo della loro specifica attività valorizzate le fresche energie dei giovani studiosi. Aggiungiamo che dall'osservanza delle norme fissate dal Segretario del Partito, gli Istituti fascisti di cultura, che già svolgono un'opera altamente benemerita, trarranno indubbio e sicuro giovamento.

## I bilanci della Guerra e dell'Interno

### nelle relazioni della Giunta

ROMA, 11

E' stata distribuita a Montecitorio la relazione dell'on. Generale Baistrocchi per la Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1933-34. Il relatore, dopo uno sguardo generale sintetico al bilanco e dopo un breve spunto sulle discussioni ginevrine e sul disarmo, passa ad un esame più approfondito dapprima dal punto di vista amministrativo e poi da quello tecnico, anche in relazione ai bilanci e agli ordinamenti dei principali eserciti esteri.

Notato quindi l'incremento dei bilanci militari di tutti i Paesi, soffermandosi specialmente su quelli della Francia e della Piccola Intesa, il Gen. Baistrocchi rileva come l'Italia sia l'unica Nazione del mondo che ha ridotto del 12.35% il preventivo delle spese militari, in vantaggio di opere di civiltà e di lavoro. A ciò si aggiunge la coerente fermezza del nostro Governo nel sostenere a Ginevra i capisaldi della sua politica del disarmo, la sincerità caratteristica dei nostri bilanci, da tutti riconosciutaci, in antitesi ai più o meno larvati mascheramenti cui ricorrono altri Paesi.

L'Italia, animata da una profonda volontà di pace, malgrado le sue speciali condizioni dovute alla situazione geografica ed economica, con vicini armati fino ai denti e che seguitano ad armare, spende per la difesa delle sue frontiere lo strettissimo indispensabile, assai meno di quello che spendono tutti gli altri Stati, eccezion fatta per quelli costretti alla limitazione dei propri armamenti dai trattati di pace.

E' stata distribuita inoltre la relazione dell'on. De Martino per la Giunta generale del bilancio allo stato di previsione della spesa del Ministero degli Interni per l'esercizio finanziario 1933-34. Nelle sue considerazioni generali, il relatore osserva come i problemi cardinali della vita del Paese, della sua costituzione e del suo prestigio, affrontati e risolti nel precedente periodo di Governo concluso nella celebrazione del Decennale, offrono la sensazione che nella politica interna è stata debellata ogni forma dissolvitrice.

Il bilancio di quest'anno, il primo del secondo decennio, trova ormai fisse le pietre miliari precisate e postulate dall'indirizzo politico fascista e le grandi riforme legislative in un'alterna vicenda di prudente rinnovamento e di ricostruzione delle varie attività dello Stato.

## Tre premi del Duce

### per l'accademia di poesia a Milano

ROMA, 11

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Carlo Ravasio, del Direttorio federale di Milano, il quale gli ha riferito sulla prossima accademia di poesia che si svolgerà all'Università Popolare di Milano, e che avrà per tema: «Saluto alla terra fiorente!» Il Capo del Governo, che ha seguito questa iniziativa con compiacimento, ha deciso di attribuire premi in denaro ai tre poeti che saranno prescelti.

## Un colloquio Aloisi-MacDonald

### Estremi sforzi per il salvataggio della Conferenza del disarmo

GINEVRA, 11

Il gran consulto al capezzale della Conferenza del disarmo morente, anzi in agonia, è cominciato questa mattina non appena il Primo Ministro britannico, che è ormai considerato come uno specialista in materia, è giunto a Ginevra accompagnato dal Ministro degli Esteri Sir John Simon. Riuscirà egli, con la collaborazione dei rappresentanti delle altre grandi Potenze, tra cui quello italiano, operare il miracolo e cioè a far risuscitare il morto?

Stamane è giunto a Ginevra il capo della delegazione italiana barone Aloisi, che nella mattinata si è incontrato con il Primo Ministro britannico MacDonald. Al colloquio, che è durato a lungo, hanno partecipato il Ministro degli Esteri della Granbretagna Sir John Simon ed il Sottosegretario di Stato Eden. Nel pomeriggio il barone Aloisi ha ricevuto la visita del delegato tedesco Nadolny. MacDonald si è incontrato col Presidente della Conferenza Henderson e con il delegato degli S. U. A. Wilson

Alla vigilia di una nuova fase diplomatica dell'Europa, nel corso della quale gli uomini di Stato saranno chiamati ad assumere grandi responsabilità suscettibili di conseguenze incalcolabili, vediamo succintamente come si presenta la situazione, che senza dubbio si è fatta nuovamente drammatica. Dopo le dichiarazioni di ieri l'altro del rappresentante francese, che per l'ennesima volta, ripeteva che il suo Paese, checchè accada, è irremovibilmente deciso a non diminuire di un solo fucile il più formidabile apparato bellico che il mondo abbia mai visto, se prima non sarà sanzionato il suo farraginoso piano di sicurezza, se cioè le altre Potenze non si rassegneranno in anticipo a riconoscere e garantire per l'eternità l'egemonia politica e militare della Francia, la Conferenza del disarmo, è finita, virtualmente e di fatto.

Data l'esasperazione, dovuta ad un anno e mezzo di estenuanti estremi tentativi che hanno acuito maggiormente i sospetti e le antiche rivalità, praticamente non rimarrebbe altro che annunciare il fallimento e ritornare ciascuno a casa, per provvedere alla difesa del Paese. Però una rottura così brusca solleverebbe tali e tanti problemi che non si osa neppure prenderla in considerazione.

Le soluzioni (soluzioni per modo di dire), che si prospettano, sono tre, ognuna delle quali presenta difficoltà quasi insormontabili.

La prima, che consiste in un rinvio puro e semplice, constatando cioè i fatti quali sono nella realtà, per cui diventa impossibile salvare anche le apparenze, per il momento sembra essere scartata per le ovvie ragioni che abbiamo sopra indicato.

La seconda soluzione concerne una frettolosa convenzione basata sui risultati finora acquisiti, e cioè su alcune dichiarazioni intese ad umanizzare la guerra.

La terza e più ambiziosa soluzione, ma appunto perchè tale più difficile a realizzarsi, è quella di tentare di rimettere in carreggiata la Conferenza.

La verità è che non vi sono possibili soluzioni all'infuori di quella indicata dall'Italia: disarmo, disarmo vero e proprio. Quando le armi cadendo non fossero più a portata di mano, la sicurezza sorgerebbe automaticamente.

## La riunione di Parigi

### "Vaga e vana„

PARIGI, 11

I giornali di stamane commentano ampiamente la riunione tenutasi a Parigi tra i Ministri inglesi e francesi e sottolineano particolarmente la brevità e la riservatezza del comunicato ufficiale rimesso alla stampa.

L'*Echo de Paris* dice che il comunicato non rappresenta altro che la prova che l'incontro di ieri è uno dei più vaghi e vani che si siano mai avuti tra Ministri francesi ed inglesi.

### "Nessun risultato raggiunto„

LONDRA, 11

Tutti i giornali pubblicano il testo del comunicato diramato dopo l'incontro a Parigi tra i Ministri inglesi e francesi. I commenti da Parigi relativi a tali conversazioni possono essere così riassunti: «Nessun concreto risultato è stato raggiunto. I Ministri britannici non avevano da suggerire e non hanno suggerito alcun specifico piano di condotta. Il massimo peso delle conversazioni è stato sopportato dai Ministri francesi, che hanno manifestato la viva preoccupazione con cui la Francia guarda alla presente situazione europea, con particolare riguardo alla Germania. I commenti da Parigi dicono anche che nessuna politica comune è stata decisa.

### LA MATURITA' DELL'ITALIA FASCISTA NELLA POLITICA COLONIALE

## De Bono illustra alla Camera la valorizzazione dei possessi d'oltremare

### La settima Fiera di Tripoli solennemente inaugurata da S. E. Di Crollalanza

ROMA, 11

La discussione sul bilancio delle Colonie si è oggi conclusa con l'atteso discorso del Ministro De Bono. La Camera ha quindi iniziato l'esame del bilancio dell'Educazione Nazionale.

**Il progresso della colonizzazione**

DE BONO, salutato da applausi inizia il suo dire ringraziando l'on. Pace per la pregevole relazione. Rileva quindi che esiste indubbiamente un reale progresso in tutti i campi per quanto riguarda le Colonie. Così, in merito alla colonizzazione, si sono fatti tutti gli sforzi, tuttavia non deve tacersi che in Tripolitania siamo in questo momento ad un punto critico. Alcuni dei nostri coloni infatti non hanno potuto raggiungere la meta, altri hanno avuto delle titubanze, ma in complesso la colonizzazione procede e non si arresta.

Già le prime famiglie sono partite per la Cirenaica e, grazie all'aiuto del commissario per la colonizzazione e alla buona volontà dei coloni, il successo è anche qui sicuro, come ci affida l'esperimento di Tigrina. Quanto all'opera di rimboschimento, rileva che essa, in Tripolitania, è particolarmente fervida, merce l'interessamento del Governatore Maresciallo Badoglio e la fervida attività della Milizia. In Cirenaica non c'è bisogno di rimboschimento, bensì di conservazione dei boschi esistenti, e anche a ciò provvede egregiamente la Milizia. L'opera dei militi che si dedicano anche alla coltivazione, può, quindi, ben paragonarsi all'opera colonizzatrice dei legionari romani. *(Approvazioni)*. Elemento integrativo della colonizzazione è stato quello indigeno: non bisogna infatti dimenticare che nell'Africa orientale non è per varie ragione possibile la colonizzazione con elementi immigratori. La coltivazione del caffè in Eritrea ormai è fruttifera. Quel caffè è un'ottima specie di moka e pertanto forse fra qualche anno potremo affrancarci dall'importazione di questa ricca merce.

**Coltivazioni e lavori pubblici**

L'oratore ricorda che anche la Somalia è stata soggetta alla grande crisi del cotone, che si estende a tutto il Sudan e al bacino del Nilo. Si è dato perciò impulso ad altre coltivazioni e specialmente a quella delle banane. *(Ilarità)*. Queste sono divenute il perno dell'economia somala *(Approvazioni)*. Si è riuscito a creare una completa organizzazione di trasporti e di conservazione, che consente di collocare l'importante produzione sul mercato italiano e, presto, si spera, anche sui mercati esteri. Quanto al prezzo al minuto, osserva che esso non tarderà ad adeguarsi alle rinnovate condizioni del mercato. Rilevando che le cavallette hanno infestato l'Eritrea e la Libia in modo impressionante, dichiara che si sono prese le provvidenze per distruggere anche le larve, che per altro gli indigeni mangiano, pure essendo certamente il commestibile inferiore al desiderio. *(Ilarità)*.

Circa le saline, ricorda gli aiuti dati dal Governo alla Migiurtina e segnala l'opera già svolta dall'on. camerata Rossoni a favore di tale importante industria. Abbiamo anche risuscitate altre saline, per le quali è allo studio un progetto di sindacato. Per ricavare le potasse dalle acque madri col processo Nicoli assicura che l'esperimento sarà proseguito solo se si potrà essere certi di giungere a risultati proficui.

I lavori pubblici hanno avuto un magnifico incremento, e soprattutto la rete stradale. La Tripolitania ha infatti oggi una rete stradale ricca e ben tenuta, e ciò non solo sulla Litoranea ma anche nell'interno della Colonia. Si sono anche molto curate le piste. Anche in Cirenaica la rete stradale guadagna di giorno in giorno, sicchè l'unione fra le due Colonie è ormai assicurata mediante la grande via litoranea, per cui si può andare oggi dal Marocco all'Egitto attraverso la Libia. Questa linea è sussidiata anche da una via aerea che si spera di fare proseguire sino ad Alessandria d'Egitto da un lato e sino a Tunisi dall'altro. Anche la via di Cufra è stata sistemata. In Eritrea la viabilità presenta particolari difficoltà, tuttavia il Governo dedica ad essa le più attente cure, come per la Somalia. L'oratore rileva poi che i nostri centri coloniali hanno raggiunto oggi quel tono di città moderne e bene attrezzate che le rende soggiorno gradito, e che testimonierà lo spirito rinnovatore del Fascismo. *(Applausi)*.

Passando alla propaganda coloniale, nota che questa è divenuta veramente intensa e soprattutto è da compiacersi del numero dei visitatori delle Colonie. L'Eritrea e la Somalia sono le più frequentate dagli stranieri e tutti ne parlano bene. Taluno nutre tuttavia qualche preoccupazione sulla concorrenza dei prodotti agricoli coloniali, ma tale preoccupazione è assolutamente infondata. Nel campo militare non vi è nulla di speciale da segnalare, mentre una grande tranquillità regna nel campo politico. In Cirenaica, dopo lo stroncamento della ribellione, il Governo ha intensificato le opere pubbliche, cosicchè parte delle popolazioni già radunate nei campi di concentramento hanno potuto essere restituite alle loro sedi. Nei campi poi si sono migliorate le condizioni di vita, assicurando il rifornimento idrico ed anche una disciplina amministrativa e giudiziaria.

In Cirenaica sono stati istituiti speciali collegi, in cui sono runiti molti ragazzi che imparano la nostra lingua, e sono avviati ad un mestiere. Essi sono educati con disciplina militare e saranno futuri ascari, che ameranno l'Italia, stabilizzandosi nelle attuali sedi. Si sarà così recato anche un valido contributo contro il pernicioso nomadismo.

Il Ministro tributa ai Governatori, ai funzionari ed alle nostre magnifiche [illegible] per la loro mirabile opera. Concludendo, rileva che il Fascismo ha compiuto miracoli sotto la guida del Duce anche nelle Colonie. Con fede tuttora giovanile può affermare che ciò è arra sicura per il nostro glorioso e immancabile avvenire. *(Vivissimi, prolungati applausi, moltissime congratulazioni)*.

**Il bilancio dell'Educazione**

Il bilancio è approvato. Si passa quindi alla discussione di quello della Educazione. LEICHT si occupa del problema delle biblioteche. Il personale è molto ristretto. Circa gli edifici, si augura che la nuova sede della Biblioteca nazionale in Roma sia presto un fatto compiuto. Venendo alle biblioteche comunali, si augura che siano emanate per esse apposite disposizioni legislative. Si augura che sia regolata la materia delle biblioteche popolari, che sono state da lungo tempo create in Italia, ma non organizzate in modo da rispondere alle reali esigenze della coltura popolare. Vorrebbe che si seguisse il criterio di istituire biblioteche mandamentali. Si compiace della costruzione di numerose nuove aule scolastiche. Si augura che tutti i problemi accennati siano risolti; sarà questo un nuovo titolo di merito del Fascismo. *(Applausi)*.

COSTAMAGNA si occupa della politica culturale del Fascismo. Il Regime ha già iniziato lo svolgimento di questo programma di educazione della giovinezza; esso dovrà permeare tutto il pensiero, tutta la cultura, tutta la civiltà italiana. Crisi di civiltà è infatti crisi di pensiero, e questa crisi è oggi in dipendenza delle mutate condizioni storiche e spirituali del tempo moderno, nel quale il Fascismo porta una sua impronta particolare.

Il Fascismo contrappone invece alla formula che tutto è nel pensiero l'altra che tutto è nello Stato e per lo Stato, motivo centrale e fondamentale di tutta la sua dottrina politica e giuridica. La Carta del Lavoro consacra questi due principi, cosicchè l'uomo e lo Stato ritornano a far parte della vita e della storia in virtù del fattore volontà, che è centro della vita e della storia medesima. In tal modo, come ha detto il Duce, la scienza e l'arte sono in realtà al servizio del Regime, al servizio dello Stato. Il giuramento politico dei docenti universitari non è sufficiente. Mentalità educate secondo un superato sistema di idee non possono essere mutate d'un tratto. Bisognerebbe immettere nelle Università elementi nuovi, fascisti, autenticamente moderni. Il Fascismo non è più oggi soltanto una dottrina politica, bensì una dottrina scientifica e che non si può pertanto fare da un lato omaggio al principio politico e dall'altro distaccarsene nella scienza. *(Applausi)*. Basterebbe, del resto, dichiarare nel regolamento universitario [illegible] base come indirizzo metodologico i principi fondamentali affermati nella Carta del Lavoro. Altro provvedimento da prendere è quello di eliminare l'autogoverno del corpo dei professori universitari.

Nonostante la Rivoluzione fascista, l'insegnamento nelle scuole italiane è fatto ancora con i vecchi sistemi. *(Interruzioni dell'on. Starace)*. Conclude affermando che l'Italia fascista deve formare la sua nuova cultura e impedire che la sua gioventù, la quale vuole essere fascista sul serio, debba accettare dai professori del passato gli indirizzi e i metodi della sua cultura e della sua civiltà. *(Vivi applausi)*.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì e la seduta è tolta alle 18.05.

## L'Italia e il disarmo

**«L'Italia è l'unica Nazione del mondo che ha ridotto del 12.35 per cento il preventivo delle spese militari, in vantaggio di opere di civiltà e di lavoro. A ciò si aggiunge la coerente fermezza del nostro Governo nel sostenere a Ginevra i capisaldi della sua politica del disarmo, la sincerità caratteristica dei nostri bilanci, da tutti riconosciutaci, in antitesi ai più o meno larvati mascheramenti cui ricorrono altri Paesi.**

**L'Italia, animata da una profonda volontà di pace, malgrado le sue speciali condizioni dovute alla situazione geografica ed economica, con vicini armati fino ai denti e che seguitano ad armare, spende per la difesa delle sue frontiere lo strettissimo indispensabile».**

*Così scrive il Gen. Baistrocchi nella relazione alla Camera sul bilancio della guerra. A questi rilievi si potrebbe aggiungere la somma spesa in Italia in lavori pubblici nell'ultimo decennio: diciotto miliardi e mezzo. Ecco i nostri cannoni! Nel 1931, l'Italia ha dedicato cinque miliardi di lire a tutti i suoi dicasteri militari, la Francia 12 miliardi di franchi, l'Italia ha speso oltre tre miliardi di lire per i lavori pubblici, la Francia due miliardi e 400 milioni di franchi.*

*Parlano le cifre, nulla da aggiungere.*

## La Mostra di Tripoli

### degno completamento del Decennale

TRIPOLI, 11

Stamane si è inaugurata la VII Fiera Campionaria. La città presentava un aspetto festoso. Un'imponente folla composta di ogni categoria di cittadini circolava nelle strade e nelle adiacenze della Fiera. Nonostante la abbondante pioggia caduta nei giorni scorsi, era stato proceduto alacremente nella Fiera all'allestimento delle magnifiche mostre, documentanti la mole delle opere compiute dal Regime durante il decennio di attività fascista coloniale. Vessilli tricolori sventolavano, oltre che sugli uffici pubblici, anche in numerosissime abitazioni private.

Alle 10 il Ministro dei Lavori Pubblici, S. E. Di Crollalanza, ha inaugurato la Fiera, presenti i rappresentanti del Senato, del P. N. F., del Governatorato di Roma, il Maresciallo Badoglio, le alte autorità civili e militari fasciste ed una grandissima folla di invitati. Ha parlato il Governatore Maresciallo Badoglio. Quindi il Ministro dei Lavori Pubblici, S. E. di Crollalanza, ha pronunciato il discorso inaugurale, suscitando vivissimi applausi

**Il discorso del Ministro**

Il Ministro ha rilevato che la manifestazione di quest'anno, se per la presenza di alcune nuove Nazioni e per il crescente numero di espositori accentua sempre più la sua funzione di mercato internazionale, vuole essere anche a pochi mesi di distanza dalle grandi celebrazioni del Decennale, un'esauriente rassegna delle conquiste realizzate dal Regime nella politica coloniale. Il Regime, che in due soli lustri ha trasformato l'animo e il volto della Patria, creando ordinamenti morali politici e sociali che varcano già i confini della Penisola, portando per il mondo l'idea universale di una nuova dottrina, che ha potenziato e riordinato in tutti i campi le fonti e gli istituti dell'economia del Paese, che con una intensa organica metodica dei lavori pubblici ha posto l'Italia all'avanguardia nel campo del civile progresso, che nelle assisi internazionali ha saputo dare alla nostra Nazione un ruolo effettivo di grande Potenza, il Regime, in così breve tempo, può infatti anche segnare un attivo quanto mai brillante nell'azione di consolidamento e di valorizzazione dei suoi possessi coloniali. Le mostre speciali che noi oggi inauguriamo sono così il degno completamento delle rassegne del Decennale. Gli italiani che non conoscono ancora la nostra maggiore colonia, quelli che qui pur venendo non hanno la possibilità o il tempo di visitarla minutamente, girando per i vari padiglioni della Fiera possono formarsi una idea abbastanza chiara dei risultati raggiunti in Libia dalla politica instaurata dal Fascismo, secondo le direttive tracciate dal Duce.

Per la saggia opera dei Governatori Volpi, De Bono, Teruzzi e Badoglio, la Libia non è più un'ipoteca espansionistica della politica italiana nell'Africa settentrionale, mantenuta più per valore e per spirito di sacrificio dei soldati che per volontà dei Governi centrali, ma finalmente una tangibile e salda conquista coloniale. In 10 anni l'occupazione, che la Rivoluzione fascista aveva trovata circoscritta quasi alla costa, in Tripolitania e in Cirenaica si è andata man mano sviluppando, collegando ed integrando fino a raggiungere, per decisa volontà del Governo, per merito del Maresciallo Badoglio, per virtù di Generali e di soldati, gli integrali confini del nostro possesso.

**Il bilancio superbo di 10 anni**

Oggi, completata la conquista territoriale, pacificata tutta la colonia, ristabilito il prestigio assoluto ed incondizionato dell'Italia, la politica di sistemazione civile e di valorizzazione economica, già iniziatasi gradualmente da alcuni anni, ha potuto assumere un ritmo più intenso. Come ai tempi dell'Impero romano, l'Italia, cosciente della sua missione, dopo avere in ogni lembo della colonia inalzato la nostra bandiera e fissati saldamente i nostri presidi, va stendendo la rete del nuovo ordinamento civile. Mentre si completa e perfeziona la rete stradale si sviluppano gli ambulatori, si moltiplicano le scuole ed i concessionari intensificano l'opera, creando la nuova agricoltura e le fonti di una sicura ricchezza economica, nel frattempo Tripoli va sempre più trasformandosi ed ampliandosi, sicchè non sarà lontano il giorno in cui potrà gareggiare con le più belle città del Mediterraneo africano.

Visitando le mostre speciali delle realizzazioni si nota anche un crescente sviluppo economico e civile nelle nostre colonie, per cui questa, che è una sagra del lavoro, reca anche quest'anno i segni inequivocabili della maturità raggiunta dall'Italia nella politica coloniale.

Il Ministro ha così concluso:

«Con la visione dell'Italia sempre più lanciata verso il suo storico destino, col senso di viva commozione per quanto ho osservato e constatato sbarcando in questa terra sacra all'eroismo della nostra gente, formulo i voti più fervidi per il crescente successo di questa iniziativa. E mentre invito ad elevare il pensiero memore e grato verso quanti caddero per la conquista della Libia, verso quanti operarono ed operano per la sua valorizzazione economica e civile, in nome di S. M. il Re dichiaro inaugurata la settima Fiera di Tripoli».

## Le deliberazioni del Gran Consiglio

### Viva eco in Polonia

VARSAVIA, 11

I giornali riportano le deliberazioni del Gran Consiglio Fascista, mettendone in risalto l'importanza e il significato. L'ufficiosa *Gazeta Polska* nota che le deliberazioni affermano l'importanza universale del Fascismo. Il giornale aggiunge che la Polonia ha sempre valutato e apprezzato il peso rappresentato dall'Italia nei rapporti pacifici e europei, rendendosi conto che la politica estera dell'Italia Fascista è animata da una decisa volontà di pace. Il giornale conclude rilevando che le profonde simpatie sempre esistite tra la Polonia e l'Italia si sono rinforzate, in questi ultimi anni, per l'enorme sforzo creatore compiuto dall'Italia e che la Polonia segue onestamente i risultati di tale sforzo credendo in essi.

## Il Senato si riunirà il 20

ROMA, 11

Il Senato del Regno è convocato per lunedì 20 marzo corrente, alle ore 16. L'ordine del giorno reca la discussione di numerosi disegni di legge.

## De Jouvenel in viaggio per Parigi

PARIGI, 11

L'Ambasciatore di Francia a Roma De Jouvenel è arrivato stamane alle 10.40 a Nizza, ossequiato a Ventimiglia dal Console di Francia Marcassin. Da Nizza è ripartito per Parigi.

A Lione da stamane è in viaggio ufficiale il Presidente della Repubblica Lebrun. Si ritiene che De Jouvenel avrà occasione di sostare e di conferire con lui.

# Il Reichstag si aprirà il 21 marzo

## Esclusione dei deputati comunisti

BERLINO, 11

La seduta d'apertura del nuovo Reichstag avrà luogo martedì 21 marzo alle 15. La seduta si terrà non, come si era dapprima progettato, nella chiesa della guarnigione di Potsdam, bensì nella Krolloper.

### Solenni funzioni religiose

E' stata fissata la seduta per il pomeriggio, perchè nella mattinata avranno luogo solenni funzioni religiose nella chiesa di Potsdam, alle quali parteciperà anche il Presidente della Repubblica von Hindenburg. La seduta di apertura della nuova Dieta prussiana avrà luogo invece il giorno 22 marzo. Anche quivi fungerà nella prima seduta da Presidente anziano il deputato nazionalsocialista ex Generale Litzmann.

Come nella Baviera, anche nel Baden il Commissario del Reich cui sono state affidate le funzioni di comandante supremo della forza pubblica, deputato nazionalsocialista Wagner, ha assunto tutto il potere governativo. In un manifesto egli dichiara che, in seguito alle dimissioni del Governo del Baden, la tensione politica era andata ancor più inasprendosi. Per tali ragioni Wagner ha assunto la carica di presidente dello Stato del Baden ed ha passato agli arresti protettivi l'attuale Presidente Schmitt, che come è noto, appartiene al partito del centro cattolico. Per le stesse ragioni fu passato agli arresti anche il capo della polizia colonnello Blankenhorn. Inoltre il Commissario del Reich ha nominato i tre Ministri del Baden, che hanno già assunto le loro cariche.

Nel Würtemberg la seduta della Dieta che doveva procedere all'elezione del nuovo Presidente dello Stato è stata sospesa e rinviata a tempo indeterminato per ordine del commissario del Reich e per ragioni di sicurezza. I comunisti non erano intervenuti perchè la maggior parte di essi era stata arrestata nel corso della notte.

E' stato formato il nuovo Governo nel Würtemberg, che è composto dal Presidente e Ministro degli Interni Murr (nazionalsocialista), dal Ministro dei Culti e della Giustizia Mergenthaler (nazionalsocialista) e dal Ministro delle Finanze Delinger (tedesco nazionale). Farà parte del Governo quale fiduciario dei tedesco nazionali il consigliere Hirzel in qualità di consulente. Il Ministero dell'Economia, che finora era retto dal democratico dott. Mayer è stato soppresso e aggregato al Ministero degli Interni.

### L'azione risanatrice continua

Nel Würtemberg le forze della polizia ausiliaria sono di 700 uomini, dei quali 400 provengono dai reparti d'assalto, 200 dalle staffette di difesa e il resto dagli elmetti d'acciaio e dall'Associazione dei giovani agrari.

Il Commissario per il Ministero degli Interni della Baviera ha emanato quest'oggi un'ordinanza, che è entrata immediatamente in vigore e con la quale vengono proibite e sciolte tutte le organizzazioni repubblicane nero-rosso-oro come la fronte di ferro, la gioventù operaia socialista ecc., per tutto il territorio della Baviera.

Nella città di Magdeburgo reparti nazional socialisti hanno occupato questo oggi la sede dei Reichsbanner repubblicani. Il borgomastro di Magdeburgo Reuter è stato invitato dagli hitleriani ad entrare nel corteo che doveva percorrere le vie della città. Egli si è rifiutato ma gli hitleriani si sono impadroniti di lui ed anche del viceborgomastro. Davanti al palazzo municipale erano però già schierati reparti di polizia che hanno preso in consegna il borgomastro socialista e il viceborgomastro, passandoli agli arresti protettivi. In un comizio nazional socialista tenuto nella vicina Gelsenkirchen gli oratori hanno chiesto l'immediato allontanamento dei due magistrati cittadini, di cui il primo è socialista l'altro appartiene al centro cattolico. A Königsberg il borgomastro Lohmayer è stato allontanato dal prefetto governativo. A Bochum il borgomastro ha assicurato la folla nazional socialista che avrebbe chiesto il proprio esonero. A Kiel un nazional socialista è stato incaricato a reggere l'amministrazione della città.

La scorsa notte reparti hitleriani hanno proceduto all'occupazione del Municipio di Altona. A borgomastro commissariale è stato nominato il deputato alla Dieta prussiana Brix. Il potere esecutivo ad Altona è stato affidato al deputato Moder, il quale è stato nominato contemporaneamente comandante commissariale per Altona. Si è proceduto pure alla nomina di tutti gli alti funzionari del magistrato. Tutti gli atti del Municipio sono stati sequestrati. L'ex borgomastro Brauer, il viceborgomastro Ebert, i senatori Elsner e Schöning sono stati passati agli arresti protettivi.

### Un Ministero per la propaganda

Il *Berliner Tageblatt*, il cui divieto è stato tolto dal Prefetto di polizia, pubblica nel suo numero odierno, in testa al giornale, una dichiarazione nella quale è detto che la casa editrice e la redazione del giornale hanno colto l'occasione di questo provvedimento per discutere con gli uffici competenti le ragioni del divieto. In quest'occasione sono state esaminate le possibilità di evitare per l'avvenire divieti del genere. Dopo che la casa editrice ebbe dato al Prefetto di polizia assicurazioni in questo senso, procedendo anche ad un cambiamento nella redazione, è stata disposta la revoca del divieto. Redattore capo del giornale rimane tuttora Teodoro Wolff.

Questa sera si comunica che per la seduta d'apertura del Reichstag e della Dieta prussiana non sono stati invitati i deputati comunisti. Oggi si è riunito nuovamente il Consiglio dei Ministri del Reich per esaminare il problema della creazione di un Ministero per la propaganda nazionale. Si assicura che con ogni probabilità la direzione di questo Ministero sarà affidata al deputato nazionalsocialista Göbbels, mentre fungerà da sottosegretario l'attuale capo dell'Ufficio stampa del Reich, il direttore ministeriale dott. Funk.

Durante la cerimonia odierna dell'apertura della mostra dell'aviazione germanica a Essen, il Ministro del Reich Göhring, ha dichiarato che a Ginevra si vuole annientare l'aviazione civile germanica proprio ora che essa ha dato i suoi primi segni di vita. Ma tutti i tentativi, ha continuato il Ministro, saranno vani e si spezzeranno contro la mia persona. Parecchie volte sono stato già invitato a recarmi a Ginevra, ma ho sempre risposto con un rifiuto. Ma se ci vado e prendo la parola sarà l'ultima. Questo ve lo prometto.

## Il turismo tedesco in Italia

### Un accordo col Governo di Berlino

ROMA, 11

In seguito alle trattative intercorse tra i Governi italiano e germanico, è stato firmato l'8 marzo un accordo che andrà in vigore il giorno 15 del corrente mese, relativo al traffico turistico della Germania verso l'Italia, traffico finora ostacolato dalle misure restrittive in materia di esportazione della valuta tedesca. In base a tale accordo i viaggiatori tedeschi vengono autorizzati a portare seco, oltre i duecento marchi fino a ieri concessi, una somma supplementare di 500 marchi per persona e per ogni mese di calendario. La somma di 200 marchi può essere esportata anche in banconote e assegni bancari, le somme complementari, invece, dovranno essere esportate in lettere di credito, aperture di credito, buoni di alberbo e buoni per viaggi a «forfait».

Sono autorizzati all'emissione di lettere di credito e alle aperture di credito, le Banche tedesche alle quali è stata demandata la trattazione delle divise: il «Mitteleuropaeisches Reichsbureau» (M. E. R.) e le rappresentanze ufficiali delle Ferrovie Italiane dello Stato.

Se un viaggiatore desidera estendere la durata del suo soggiorno a diversi mesi, gli Istituti suddetti sono autorizzati a rimettergli, al principio di ogni nuovo mese, a valere sul mese stesso, oltre la somma di 200 marchi finora consentita, nuove lettere di credito e aperture di credito, buoni di albergo e buoni per viaggi a «forfait» fino all'ammontare di 500 marchi.

## Il movimento sindacale in Germania

### sarà ricostruito su basi fasciste

LONDRA, 11

Il *Daily Herald* stampa a grandi caratteri, stralciandola da una intervista concessa ad un giornale svedese, la dichiarazione di Göring secondo la quale la Germania intende ricostruire il movimento sindacale su basi antisocialiste, analoghe a quelle italiane.

## Pieni poteri a Roosevelt

### anche per il pareggio del bilancio

WASHINGTON, 11

La Camera dei rappresentanti ha approvato il progetto di legge proposto ieri nel messaggio di Roosevelt che concede pieni poteri al Presidente in materia di economie nelle spese per il risanamento del bilancio generale dello Stato.

Roosvelt ha già iniziato l'esame delle riduzioni da apportare ai vari bilanci. Fra tali riduzioni saranno compresi tagli dal 10 al 15 per cento agli stipendi degli impiegati civili e dello Stato e alle pensioni dei reduci di guerra. *(United Press).*

## Imminente ripresa delle trattative

### per i debiti di guerra

NEW YORK, 11

Le discussioni sui debiti con le Nazioni europee verrebbero probabilmente riprese nella settimana prossima. *(Radio Stefani).*

### Gli «armamenti bulgari»

## Menzogne francesi smentite

ROMA, 11

L'*Agenzia di Roma* riceve da Sofia che il Governo bulgaro smentisce ufficialmente e nettamente le notizie diffuse dall'*Echo de Paris* sulla pretesa esistenza di una fabbrica di aeroplani Caproni in Bulgaria e sulla costruzione di un gran numero di aeroplani da guerra. Dal 1927 esiste in Bulgaria una sola fabbrica di aeroplani. Questa fabbrica è stata all'origine cecoslovacca e trasformata solo in seguito in società bulgara. Da quando esiste essa ha costruito soltanto pochi apparecchi di istruzione senza equipaggiamento militare, non ha mai costruito aeroplani da guerra. Le ordinazioni che ora ha ricevuto si riducono ad alcuni nuovi apparecchi d'istruzione e, poichè costituiscono un elemento insufficiente di lavoro, la fabbrica progetta di trasformarsi per produzioni nuove e soprattutto per la fabbricazione di apparecchi radio.

## Tsaldaris e il tentativo di Plastiras

### Dichiarazioni concilianti

ATENE, 11

A causa di difficoltà tra i partiti partecipanti alla coalizione governativa sono state sospese le nomine dei Ministri degli Interni e della Guerra. I due dicasteri, che erano stati affidati rispettivamente a Metaxas e Condylis, sono stati assunti interinalmente da Tsaldaris e Rhallis.

Il Presidente del Consiglio Tsaldaris in alcune dichiarazioni relative agli eventuali provvedimenti, in rapporto al moto sedizioso capeggiato da Plastiras, ha tra l'altro detto che per facilitare la pacificazione degli animi è necessario dimenticare il colpo di testa del Generale Plastiras ed il piccolo incidente del tentativo dittatoriale.

## Zona franca nel porto di Gdynia

VARSAVIA, 11

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un'ordinanza che crea la zona franca nel porto di Gdynia.

## I Sovrani sbarcati a Brindisi

### Caldo saluto della popolazione

BRINDISI, 11

La R. Nave «Savoia» recanti i Sovrani di ritorno dall'Egitto, è stata accolta dalle salve di rito, dal saluto alla voce dei marinai e dal volo di una squadriglia di idrovolanti.

La popolazione, che ha atteso il ritorno dei Reali affollando le banchine del porto, ha rivolto agli augusti Sovrani una calorosa dimostrazione di devoto affetto. I Sovrani hanno ricevuto l'omaggio del Prefetto Mutinelli del Segretario federale Mugnozza, del Preside della provincia signor Simone, del Console generale della Milizia Martinesi del Podestà Giannelli. Sono saliti a bordo del «Savoia» il comandante del Corpo d'Armata di Bari Rolandi Ricci, il comandante dell'Jonio e del Basso Adriatico Ammiraglio Cantù e il comandante la divisione militare di Bari, medaglia d'oro Pizzarello. I Sovrani, con la Principessa Maria ed i Principi d'Assia, hanno lasciato stasera la nostra città, partendo dalla stazione di Brindisi marittima, entusiasticamente salutati

## Una grande adunata a Roma

### della Confederazione del commercio

ROMA, 11

La Confederazione del commercio ha indetto per i giorni 18 e 19 p. v. una grande adunata in Roma per le gerarchie nazionali e provinciali. A queste manifestazioni interverranno oltre 3500 persone con 110 labari e 700 gagliardetti di gruppi provinciali e comunali. All'adunata saranno presenti tutti i presidenti delle Federazioni nazionali e provinciali con i rispettivi Consigli federali, i presidenti e i direttori di gruppo, i componenti dei Comitati tecnici nazionali di categoria ed i delegati comunali. Il presidente della confederazione, alla presenza delle autorità del Governo e del Partito, farà una riassuntiva relazione sull'attività svolta dall'organizzazione

I partecipanti si ordineranno indi in corteo per recarsi in piazza Venezia all'Ara del Milite Ignoto, quindi in Campidoglio all'Ara dei Caduti fascisti. Nella mattinata del 19 avrà luogo l'assemblea generale ordinaria composta dei presidenti delle Federazioni nazionali e provinciali. Nel pomeriggio dello stesso giorno i presidenti delle Federazioni nazionali e provinciali visiteranno le grandiose bonifiche di Littoria. I partecipanti all'adunata, ordinati in gruppi regionali, visiteranno la Mostra della Rivoluzione fascista.

# La gravità del moto tellurico in California

## 250 morti e 4500 feriti? - Una notte di terrore - Long Beach semidistrutta - Le vittime e i danni a Los Angeles

LOS ANGELES, 11

*Per quanto non si abbiano finora elementi sicuri e completi, pure si ha la sensazione che il fenomeno sismico sia il più grave che abbia colpito la costa californiana dopo il disastroso terremoto del 1906. Per un lungo tratto di circa 320 km. e profondo una cinquantina sulla costa del Pacifico il terreno è entrato in convulsione e al terremoto ha fatto seguito il maremoto. Specialmente colpita è stata una provincia celebre in tutto il mondo, dove sorge Hollywood, la Mecca del cinematografo. Fino a questa sera il numero delle vittime si faceva ascendere a 147 e quello dei feriti ad oltre 4000 e, secondo altre informazioni non ufficiali, a 250 morti e 4500 feriti.*

### La fulminea rovina a Long Beach

*Alle ore 18.30 di venerdì (ore 2.55 di sabato mattina ora itgliana) una prima scossa si fece sentire nella regione di Los Angeles; altre scosse seguivano immediatamente provocando nuove rovine e nuove vittime. Oltre cento grandi e piccoli villaggi e paesi lungo il mare hanno risentito gli effetti delle scosse telluriche.*

*Nell'ora in cui si è verificato il disastro, l'ora in cui centinaia di fabbriche e uffici si chiudono, migliaia e migliaia di lavoratori e impiegati affollavano le vie per fare ritorno alle loro case. Si deve forse a questa coincidenza se relativamente il numero delle vittime non è maggiore. La folla nelle strade si è data a fuggire disperatamente in tutte le direzioni sentendosi tremare il terreno sotto i piedi e vedendo crollare qualche casa, pezzi di muro e cornicioni e cadere degli infissi. Tranvai, autobus e altri mezzi di trasporto sono stati abbandonati in mezzo alle vie ciò che ha causato molto ritardo all'opera di soccorso. Infatti i pompieri hanno dovuto procedere con forzata lentezza lungo le strade fermandosi sovente per rimuovere le macchine che impedivano la marcia.*

*Uno dei punti più colpiti dal disastro è la famosa Long Beach, il ritrovo preferito dall'elegante società di Los Angeles, dove sorgono le ville dei grandi industriali e finanzieri e degli artisti di Hollywood. In questo centro di grandi alberghi e di luoghi di divertimento i morti sono circa 70 e i feriti finora curati oltre 1000. Un posto di pompieri è crollato proprio mentre un'autopompa lasciava la rimessa e vari uomini e la macchina sono rimasti sepolti sotto un cumulo di rovine.*

*In un ospedale di maternità il crollo di una parete ha causato la morte di dieci ricoverate nella stessa camerata. Proprio nel momento di maggiore trambusto alcuni medici e infermieri assistevano tre puerpere. Essi continuarono la loro prestazione, mentre tutto intorno salivano le urla dei feriti e dei fuggitivi e crollavano i muri in mezzo ad un frastuono enorme e la camerata era illuminata dalle fiamme dell'incendio scoppiato all'intorno. Le tre puerpere e i neonati vennero poi trasportati all'aperto assieme ad altri ammalati e deposti in mezzo al giardino dell'ospedale. Del resto non sono state queste le sole operazioni compiute in condizioni eccezionali dopo le scosse telluriche. Oltre 500 medici al servizio di 56 ambulanze di molti ospedali hanno prestato la loro opera ininterrottamente fin dall'altra notte.*

### Tragiche visioni

*Migliaia di persone hanno abbandonato le città con tutti i mezzi di trasporto e si sono rifugiate sulle alture circostanti. Uno degli aeroplani ch'era stato inviato sulla regione del disastro, è caduto nelle vicinanze di Long Beach. Il pilota e due osservatori sono morti. L'edificio della prigione di Long Beach ha pure sofferto notevoli danni e i carcerati sono stati posti al sicuro in un terreno cintato, sotto la sorveglianza di una compagnia di marinai.*

*Stamane sono arrivati sul posto forti contingenti di soldati e marinai provenienti da San Francisco e da San Pedro, nonchè da altre provincie. I Governatori di vari distretti hanno proclamato nelle rispettive sedi la legge marziale. Scene pietose e strazianti si verificano continuamente di fronte ad un edificio trasformato in camera mortuaria dove vengono fatti affluire i cadaveri. Migliaia di persone si affollano intorno a questo triste edificio e sfilano davanti alle salme deposte sul pavimento. Sovente i cadaveri sono irriconoscibili e allora i parenti si chinano su di essi fino a che un segno particolare o qualche altro elemento non dia loro la certezza straziante che si tratta di un loro caro. Il numero dei feriti è pure grandissimo: molti di coloro che erano nelle strade sono stati feriti dalla caduta di pietre, tegole, lastre, costruzioni pubblicitarie, ecc.*

*Al terremoto ha fatto seguito una convulsione delle acque marine. Per quanto non si sia verificato in tutta l'intensità il fenomeno del maremoto, pur tuttavia le acque si sono alzate a guisa di tromba di parecchi metri sul livello del mare, hanno passanto la banchina e si sono precipitate sulle strade inondandole. Molte case sono state così allagate e molte altre sono crollate. Da notare che proprio in riva al mare a Long Beach sorge il quartiere abitato quasi esclusivamente da giapponesi. Costoro, ammaestrati dalle precedenti esperienze del loro Paese, alla prima scossa hanno abbandonato le proprie case e molti di essi si sono affrettati persino a trasportare ogni loro avere in luogo sicuro.*

### A Los Angeles e Hollywood

*Long Beach è il luogo più colpito della zona. Un altro distretto gravemente colpito è quello di Los Angeles e specialmente la città. Qui i morti si aggirano sulla quindicina e i feriti sono oltre duemila. Molte case sono crollate, ma le scosse hanno avuto soprattutto l'effetto di far cadere tegole e comignoli che hanno provocato molti feriti tra la folla che assiepava le strade. Il Teatro di Stato è crollato e non si sa quante persone sieno rimaste sepolte sotto le rovine. Il calcolo potrà essere compiuto quando saranno rimosse le macerie. Alcuni grandi edifici e molte piccole case sono ridotti ad ammassi di rovine. Si può dire che tutti i vetri della città sono rimasti infranti. I pezzi di muro e di cornicione che cadono con i pezzi di vetro dalle finestre sulle strade rendono difficoltoso il transito agli autoveicoli.*

*Hollywood non è rimasta molto colpita dal disastro. Secondo quanto comunica l'attore Clive Brook, la prima scossa è stata avvertita verso le 18.25 di venerdì (ora locale) seguita poi da altre scosse più leggere, e un'altra più forte verso le 21.30. Durante il movimento tellurico crollarono alcuni comignoli; dei pezzi di lucernari caddero e si ruppe qualche fune che sosteneva degli oggetti nei vasti magazzini degli studi. Soprattutto nelle grandi sale di posa caddero grandi sezioni d'intonaco, si ruppero vetri di lucernari e le scene già montate si afflosciarono al suolo. Questi incidenti causarono qualche diecina di feriti e di contusi, ma nessun morto.*

### Le disposizioni di Roosevelt

*Un'altra cittadina che ha avuto due morti e numerosi feriti è San Pedro dove sono crollati l'edificio scolastico, il museo e la biblioteca dovuti alla munificenza di Carnegie. Anche il celebre luogo di soggiorno di Pasadena ha resistito agli effetti delle scosse telluriche. Il famoso prof. Einstein aveva appena lasciato la sede dell'Istituto di tecnologia dove aveva tenuto una conferenza, quando si verificò la prima scossa. Il prof. Einstein ha lasciato Pasadena nella serata.*

*A Santa Monica il terremoto ha causato il crollo dell'aula di un istituto adibito a conferenze e altri edifici sono stati gravemente danneggiati e hanno dovuto essere abbandonati. Notizie analoghe provengono da tutte le cittadine e villaggi sparsi lungo la costa e ognuno di essi deve lamentare qualche morto e parecchie decine di feriti. Altre scosse molto leggere sono state registrate anche in mattinata, ma nel pomeriggio non si sono più ripetute.*

*Il Presidente Roosevelt, appena venuto a conoscenza del disastro, ha dato immediatamente disposizioni perchè venisse inviato sul posto quanto occorreva per l'organizzazione dei soccorsi. Alcune unità della squadra navale del Pacifico hanno ricevuto l'ordine di drigersi a tutto vapore verso le coste terremotate e già contingenti di marinai e di soldati provenienti da San Francisco e da San Pedro prestano servizio a Long Beach, a Los Angeles e in altri centri.*

## Migliaia di fuggiaschi

### Violento incendio a Los Angeles

LONG BEACH, 11

*Alle 6.45 di questa mattina, ora locale, è stata avvertita un'altra sensibile scossa di terremoto, la settima della serie. Il movimento si è verificato anche negli altri luoghi già colpiti. Secondo un computo non ufficiale il numero totale dei morti nella zona terremotata ascende a 250 e il numero dei feriti a 4500. Il quartiere degli affari a Long Beach è quasi completamente distrutto.*

*In tuta la zona teremottata la mattina è trascorsa in relativa calma, in vivo contrasto con lo stato di terrore che è regnato nella nottata. Migliaia di fuggiaschi di Long Beach hanno fatto ritorno alle rispettive abitazioni e gran parte di essi ha trovato le proprie abitazioni e i negozi ridotti a un mucchio di rovine.*

*Soldati e marinai hanno sorvegliato i centri colpiti per tutta la notte e la mattinata, pronti a far fuoco al primo segno di saccheggio. Alla periferia di Los Angeles e precisamente nel sobborgo di Norvalk si è sviluppato un violento incendio che minaccia di propagarsi verso la città*

## Tokio e le "provocazioni" cinesi

### Una minaccia per la Cina del nord

LONDRA, 11

Un comunicato cinese dice che un grosso reparto di truppe giapponesi è stato completamente annientato da reparti cinesi nei dintorni di Sifengkow, un altro passo della Grande Muraglia.

Un comunicato ufficiale giapponese annuncia che l'Ambasciatore inglese ha avuto un colloquio stamane col vice-Ministro degli Esteri Arita, il quale ha assicurato Sir Francis Lindley che il Giappone non ha alcuna intenzione di estendere le operazioni militari nel nord della Cina, ammenochè i Generali cinesi non si abbandonino a provocazioni contro le truppe giapponesi e manciukuo lungo la Grande Muraglia, nel qual caso i cinesi sarebbero responsabili di tutte le conseguenze che ne deriverebbero.

## Tempesta nel Mar Nero

ISTANBUL, 11

Una violenta tempesta si è scatenata sui Dardanelli, il Bosforo, il Mar di Marmara e il Mar Nero.

## Bollettino meteorologico

| | Press. barom. | Temp. mass. | Temp. min. | Stato del cielo e del mare |
|---|---|---|---|---|
| Trieste | 765.6 | 14 | 8 | sereno, agitato |
| Roma | 763.6 | 17 | 7 | ½ cop., legg. mosso |
| Torino | 767.2 | 14 | 6 | mezzo coperto |
| Milano | 765.5 | 15 | 6 | coperto |
| Genova | 764.4 | 19 | 11 | sereno, legg. mosso |
| Venezia | 766.0 | 13 | 4 | sereno, legg. mosso |
| Firenze | 764.5 | 16 | 6 | sereno |
| Ancona | 763.9 | 11 | 6 | ½ coperto, mosso |
| Bologna | 766.3 | 12 | 4 | coperto |
| Napoli | 762.6 | 16 | 8 | coperto, calmo |
| Taranto | 761.6 | 15 | 7 | coperto, mosso |
| Palermo | 761.2 | 13 | 9 | piov., legg. mosso |
| Catania | 762.3 | 15 | 10 | ¾ coperto, mosso |
| Cagliari | 763.3 | 16 | 10 | ¼ coperto, mosso |
| Tripoli | 763.9 | 16 | 10 | ¼ coperto, mosso |
| Messina | 762.3 | 17 | 10 | ¾ coperto, calmo |
| Trento | 766.3 | 16 | 5 | coperto |
| Fiume | 765.1 | 14 | 7 | ½ coperto, mosso |
| Bari | 762.2 | 14 | 8 | ½ coperto, agitato |
| Sanremo | 763.6 | 19 | 11 | sereno, legg. mosso |
| Bengasi | 766.3 | 22 | 15 | ¾ coperto, calmo |
| Rodi | 755.7 | 17 | 14 | coperto, mosso |

Probabilità: La depressione che tende a formarsi sul Mediterraneo occidentale apporterà aumento di nebulosità sulle regioni tirreniche e sul Piemonte. Sul restante d'Italia gli annuvolamenti saranno meno estesi e frequenti le schiarite, specie sull'alto Adriatico. Nebbie al mattino in Val Padana. Predominio di venti grecali deboli in Val Padana, moderati sull'alto Adriatico, sul basso Adriatico e sullo Jonio. Correnti moderate maestrali sul medio Adriatico. Sul Tirreno venti moderati tendenti a rinforzare, del 1.o quadrante in Liguria, orientali ruotanti a scirocco altrove. Temperatura pressocchè stazionaria. Piuttosto agitato l'alto Adriatico e il Tirreno presso le coste sarde.

# Le nuove culle

*La nascita d'una creaturina è il raggio di sole che la Provvidenza invia alle famiglie: è la gioia più pura degli affetti domestici, una delle consolazioni più alte della vita. Ebbene non c'è mamma felice, non c'è babbo orgoglioso che non amino far conoscere la bella notizia della nascita d'un figlio a tutti i parenti, gli amici, i conoscenti vicini e lontani. A tale scopo iniziamo oggi nei «Comunicati» la rubrica delle «Nuove culle», adottando agevolazioni tali da consentire anche al ceto meno abbiente di approfittare di questa iniziativa, che è certamente destinata a raccogliere le più larghe simpatie.*

## Il nuovo vicepodestà di Fiume

FIUME, 11

Con decreto del 9 corrente il cav. uff. rag. Carlo Colussi è stato nominato vicepodestà del Comune di Fiume. La nomina del camerata Carlo Colussi, volontario e invalido di guerra e stimato esponente dell'attività industriale fiumana, ha prodotto in tutta la cittadinanza sincero e vivissimo compiacimento. L'insediamento avverrà il 16 marzo anniversario dell'annessione di Fiume all'Italia.

# COMUNICATI

## Nuove culle

**Giovanni e Paola Cobez**

sono felicissimi di partecipare ai parenti ed agli amici la nascita del loro

SERGIO

Trieste, 11 marzo 1933-XI.

**Gaetano e Pierina Patronaggio**

hanno la grande gioia di annunciare la nascita del loro

PAOLO-SALVATORE

Trieste-Capodistria, 11 marzo 1933-XI.

## Società Elettrica della Venezia Giulia

**Anonima per Azioni con sede in TRIESTE**

**Capitale sociale L. 30.000.000 int. vers.**

## Avviso di convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 25 marzo 1933-XI, alle ore 15.30, in Trieste, nella sede Sociale in via Armando Diaz N. 2, per deliberare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO:**

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2) Rapporto dei sindaci;
3) Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1932 e deliberazioni relative;
4) Nomina di amministratori;
5) Nomina del collegio sindacale;
6) Determinazione del compenso ai sindaci uscenti.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti devono essere muniti di biglietto di ammissione. Il biglietto sarà rilasciato agli azionisti che ne faranno domanda al più tardi cinque giorni liberi prima dell'Assemblea; con avvertenza che, ove trattisi di titoli al portatore, sarà necessario il contemporaneo deposito dei titoli stessi presso la sede della Società.

Trieste, addì 1.o marzo 1933-XI.

**Il Presidente del Consiglio di Amministrazione**
**SALVATORE SEGRE' SARTORIO**

Io sottoscritta Vittoria Nemeo di Giovanni rendo noto di avere, con atto notificato il giorno 4 marzo 1933-XI, N. 730 di Rep. Uff Giud. Boccaccini della R. Pretura di Gorizia, revocato la procura generale conferita al sig. Michele Bensa fu Giuseppe con atto 8 gennaio 1932-X, N. 2374 di Rep. Not. Grusovin Giuseppe e diffido chiunque a trattare con detto mandatario in dipendenza della procura in parola.
Gorizia, 11 marzo 1933-XI.
VITTORIA NEMEO

**AVVISO D'ASTA.** Rendesi noto che il giorno 18 marzo 1933 ad ore 9.30, in Trieste, via Coroneo 16, nella Sala Incanti si procederà alla vendita di una macchina da scrivere «Underwood» una scrivania, un tornio a piede, un motore eletttrico HP 3 ed altro. Il Cancelliere della Pretura di Trieste: f.to: **PAVAZZA.**

**AVVISO D'ASTA.** Rendesi noto che il giorno 20 marzo 1933 ad ore 12, in Trieste, via Lazzaretto vecchio 24, si procederà alla vendita di una gru portata kg. 1000 a motore, un gruppo elettrogeno Marelli, un compasso «Varios» ed altro. Il Cancelliere della Pretura di Trieste: F.to **PAVAZZA.**

**AVVISO D'ASTA.** Rendesi noto che il giorno 21 marzo 1933, ad ore 15 in Trieste, via Economo 6, si procederà alla vendita di un trapano a colonna con motore, un tornio per ferro ed altri oggetti meccanici. Il Cancelliere delle Pretura di Trieste: F.to **PAVAZZA.**

**AVVISO D'ASTA.** Rendesi noto che il giorno 18 marzo 1933, ad ore 9.30, in Trieste, via Coroneo 16, nella Sala Incanti, si procederà alla vendita di una credenza con vetrina con due battenti in vetro, ed altri mobili. Il Cancelliere della Pretura di Trieste: F.to **PAVAZZA.**



**Date all'Opera Balilla i mezzi per compiere la sua magnifica missione educativa tra i figli del popolo.**

## Sull'autostrada Trieste-Venezia

# Il grande ponte di Pieris sull'Isonzo sarà inaugurato il 21 aprile

## Sulla strada di Monfalcone

Chi parte da Trieste in automobile, per recarsi nei principali centri delle Venezie, percorre attualmente una rete stradale delle più belle. Dalla nostra città si stacca la magnifica strada che conduce, attraverso un paesaggio da lasciare incantati anche i giramondo meno sensibili, a Monfalcone.

Modernità di concetti, larghezza di mezzi, genialità di tecnici hanno fatto di questa strada un capolavoro. Le automobili vi passano come su di un tappeto e il traffico è venuto ad avvantaggiarsi in modo notevolissimo. Non a torto la nostra «Costiera» è stata paragonata alle strade della Riviera Ligure e alla Gardesana, come dire alle più belle strade d'Italia e quindi alle più belle del mondo.

Tutte le stagioni e tutte le ore del giorno sono propizie. Sentirete dire: «Bisogna passarci al tramonto». Verissimo. Al tramonto godrete uno spettacolo indimenticabile. Vedrete lontano Trieste distesa da Barcola a Zaule rossa come per incendio e sotto di voi un mare di lava e ancora le roccie strapiombanti che vi ricordano le tinte delle più celebrate montagne delle Dolomiti, le Marmolade in edizione «Mignon». Volgete gli occhi verso la laguna e ancora il barbaglio di luci e l'orgia di arancio, oro e rosso.

### La meravigliosa «Costiera»

Ma altri vi consiglieranno di passare la «Costiera» al mattino, quando Trieste si sveglia ed esce dal suo lenzuolo di nebbia e il mare stesso sembra uscire dal riposo notturno e praticare la sua ginnastica mattutina tutta brividi di onde piccole a penacchi. Allora il paesaggio acquista il fascino delle cose misteriose: Non ancora chiari i dettagli dei monti; Trieste laggiù nella foschia, dalla Laguna sale un velo di nebbia, il mare stesso stringe il suo orizzonte. Passare di corsa sulla «Costiera» in questo momento della giornata è per molti ineguagliabile. E non hanno torto. Di fronte alle opere d'arte — si dice — tutte le opinioni vanno rispettate.

Questa magnifica strada costituisce la anticamera ideale della nostra città. Quando si sente di un forestiero che è giunto a Trieste dalla strada costiera si prova quel senso di fiducia e di soddisfazione come di chi sa che al primo incontro ha fatto una buona impressione. Il triestino vorrebbe che tutti i forestieri entrassero dalla «Costiera». E allora si pensa: avrà egli visto tutto, notato, apprezzato? Non gli saranno sfuggiti i particolari di questa nostra meraviglia? Certo chi passa in una veloce automobile non può apprezzare in tutti i particolari la finitezza del lavoro e la fantasia e il senso d'arte che hanno ispirato i costruttori: le piccole comodità per i pedoni e per coloro che vi si recano a passeggiare, i giardinetti a piante regolari, tutte ben pettinate, con i sassolini variopinti, i sedili, le piste, le fontane. L'anticamera, se si guarda bene, può essere presa allora per un delizioso salotto naturale.

Ma anche quando questa nuova strada s'innesta nel vecchio tronco, interamente ricostruito, è un vero godimento il percorrerla, perchè il suo dolce snodarsi tra l'aspra bellezza del Carso, permette alle macchine di mantenere la buona andatura.

Percorrendo il rettilineo tracciato in mezzo alle paludi del Lisert — a monte si vedono i lavori per la costruzione della nuova strada — e fino a Monfalcone, gli automezzi continuano ad usufruire dell'ottima strada che viene ad essere interrotta unicamente dall'attraversamento della cittadina dove, in attesa del completamento della parte nuova della strada, le condizioni di transito non sono ideali. Subito fuori della città, però, le macchine riprendono la strada asfaltata, la quale sta per essere anzi resa più agevole al transito dei pedoni, con opportuni lavori che verranno compiuti non appena i pali telegrafici saranno portati fuori della sede stradale.

### Il vecchio ponte di guerra

La prima seria interruzione che l'automobilista incontrava alla sua corsa — passaggi a livello a parte — era costituita dal ponte male in gambe che, fuori del paese di Pieris, attraversava l'Isonzo. Arrivato a questo punto, chi aveva ormai percorsi chilometri e chilometri di strade modernissime, recanti veramente l'impronta dell'Italia fascista, si trovava di fronte all'inconvenienza di un vecchio ponte, le cui poco salde travato potevano reggere soltanto un certo numero di quintali, e di una strada tutta buche, la quale poteva essere appena percorsa a velocità ridotta.

Misero residuo di guerra tra il rifiorire delle opere dovute alla ricostruzione; intreccio di legname corroso dalle acque, il cui impeto non sempre avrebbe potuto essere infranto dai malfermi speroni. Ecco ciò che è del vecchio ponte di Pieris, di quel ponte che al 21 aprile sarà cancellato dall'ombra maestosa del ponte nuovissimo, sul cui frontale spiccheranno maestosi i Fasci littori, simboli di potenza e di forza.

Il problema della costruzione di questa grande e così importante opera è stato posto dai tecnici quando, per volere del Duce, in Italia si incominciò a studiare il problema della viabilità da un punto di vista al quale fino allora nessuno aveva pensato.

Il vecchio ponte di legno, lungo 365 metri, costruito a circa 200 metri a valle dei ponti ferroviari della linea Trieste-Venezia, costruito durante la guerra in sostituzione di quello preesistente, pure in legno, incendiato all'inizio delle ostilità, era oggi divenuto insufficiente al traffico intenso e pesante. Inoltre la opera, per la sua natura e struttura soggetta a un progressivo generale deperimento, richiedeva continui ed onerosi interventi manutentori, senza per altro raggiungere un risultato tale da assicurare quell'indispensabile carattere di stabilità richiesto dall'importanza della strada.

La strada statale N. 14 della Venezia Giulia è infatti quella che collega tra loro i grandi centri della Venezia Giulia, attraversando i ricchi campi del Friuli e solcando luoghi di imperitura memoria per la guerra che si combattè e si vinse; essa rappresenta anche la via litoranea di congiunzione diretta delle città attraversate coi grandi empori marittimi dell'Adriatico settentrionale.

Il ponte di legno era, come s'è detto, un vero intralcio e una stonatura sulla strada importantissima, su cui oggi sta sorgendo il nuovo ponte sull'Isonzo, una delle tante opere che il Regime con la limpida visione delle necessità e opportunità ha voluto attuare nel suo vasto programma di ricostruzione.

### Gli artefici

Ad eliminare siffatta deficenza lungo un'arteria di tanta importanza commerciale, industriale e agricola, provvedeva l'Azienda autonoma statale della strada predisponendo lo studio e la progettazione del nuovo ponte. L'ing. comm. D'Orlando, capo del Compartimento della viabilità della Venezia Giulia e Friuli dell'Azienda autonoma statale della strada, artefice insigne di altre tante e importanti opere nella sua attiva carriera, sin da quando era a capo dell'Ufficio ricostruzioni, ha ideato la nuova opera del ponte di Pieris che, maestosa nella mole, si mostra snella ed elegante nella sua linea perfettamente armoniosa.

*Il nuovo ponte corre pressochè parallelo all'attuale ponte in legno; esso è costruito completamente in calcestruzzo di cemento ed è formato da quindici archi sottostanti al piano stradale, impostati su due testate, due pile-spalle e 12 pile intermedie.*

*Il ponte avrà la lunghezza complessiva di m. 434, più la lunghezza delle due nuove rampe d'accesso che con un'agevole pendenza dànno l'entrata al ponte, il cui piano della carreggiata è di qualche metro più alto di quello dell'attuale ponte in legno. La larghezza del ponte è di m. 8.60, dentro la quale sono compresi anche i due marciapiedi che si prolungano a sbalzo lungo tutto il ponte. Gli archi in calcestruzzo di cemento hanno una luce di m. 24 e una freccia di m. 4; con un ribassamento quindi di un sesto.*

### Dati imponenti

La soprastruttura è costituita da due muri di timpani in calcestruzzo per il contenimento del materiale: su di esso si sta già predisponendo la massicciata a formazione del piano stradale. Le spalle, le pile-spalle e le pile sono state fondate fino a raggiungere un solido piano d'appoggio con cassoni ad aria compressa. I timpani degli archi, i muri frontali sulle pile, pile-spalle e spalle, i muri andatori, la cornice di ricorrenza, i marciapiedi sono eseguiti in pietra artificiale martellinata e un decorativo parapetto, anch'esso in pietra artificiale con riquadri in ferro, corre ai lati del ponte sul marciapiedi a sbalzo: lo stile architettonico di tutta l'opera, ispirato ai caratteri di puro classicismo, originalmente studiato nelle proporzioni delle masse e nella curva degli occhi, solca, con elegante agilità, l'azzurro riflesso delle acque dell'Isonzo.

Le pile, con la loro massa proporzionatamente pesante, accentuata da armille lavorate in grezzo, dànno alla costruzione il carattere di ben difesa e sicura stabilità alle piene dirompenti del fiume.

La costruzione, studiata e diretta dall'ing. cav. Conte, dell'Azienda della stada, è stata affidata alla Società adriatica di costruzioni, che ha iniziato i lavori, diretti dall'ing. Berardi, nel settembre 1931.

*L'opera, che comporta una spesa di quasi 6 milioni di lire, ha richiesto la preparazione di circa 30.000 metri cubi di calcestruzzo e la fornitura di 100.000 quintali di cemento; la mano d'opera impiegata a tutt'oggi è stata di circa 60.000 giornate di operaio.*

### L'opera che sorge sul fiume

Uno che passando quattro o cinque mesi fa lungo il vecchio ponte, si sia fermato a guardare i lavori in corso, non potrebbe ora nascondere la sua meraviglia per i rapidi progressi della opera. Allora non si vedevano, tra le intelaiature di legno, che blocchi di cemento di forma imprecisa e, intorno a questi, un ignoto lavorio di macchinari. Erano quelle le opere preparatorie, si costruivano cioè i basamenti sui quali avrebbe poi poggiato la maestosa massa del ponte. Sembrava allora, osservando l'attenta opera degli operai che lavoravano quasi immersi nell'acqua, che il ponte non sarebbe sorto che dopo anni di lavoro.

Ma la tecnica moderna serba spesso di queste sorprese ai non iniziati. Così, di settimana in settimana, col cader delle castellature di legname, il ponte rivelava l'ardita snellezza delle sue linee, lo slancio dei suoi archi, la possanza della sua forza.

Tutto questo lavoro, e particolarmente la parte più delicata, è stato fatto, bisogna notare, in condizioni particolarmente difficili, perchè gli operai dovevano lavorare sospesi sulle acque del fiume non sempre tranquille, sottostanti ai capricci delle correnti e dei loro impeti. Si deve quindi all'attenta guida dell'ing. D'Orlando, tecnico assai noto e largamente quotato nella costruzione dei ponti, come delle strade, alla assidua opera dei suoi collaboratori e ai provvidi accorgimenti, opportunamente ed accuratamente adottati dalla Società costruttrice, che è specializzata in lavori del genere, se il ponte potrà essere inaugurato il prossimo 21 aprile.



*La più recente fotografia dell'opera con l'Isonzo in piena*

> **6 milioni**
>
> **60.000 "giornate,,**
>
> L'opera costa **OLTRE SEI MILIONI** ed ha richiesto la preparazione di circa
> **30.000 metri cubi** di calcestruzzo e la fornitura di
> **100.000 quintali di cemento.**
> La mano d'opera impiegata a tutt'oggi è stata di circa
> **60.000 giornate di operaio.**

### Il lavoro sott'acqua

Le fondazioni hanno richiesto lungo e difficoltoso lavoro di scavo per raggiungere un solido piano di appoggio: nella golena sinistra specialmente, per la natura del terreno incontrato, costituito da una formazione argillosa mista a residui torbosi, incapace a sopportare il carico riportato dalle fondazioni stesse, fu necessario spingere lo scavo ad una profondità di oltre 18 metri dal piano di campagna; in alveo e in golena destra è stata raggiunta invece la profondità di circa m. 15.

E se anche oggi nulla si vede, pure queste cifre ci fanno pensare all'opera laboriosa e pericolosa che è stata necessaria per assicurare le fondazioni della nuova costruzione; diciotto metri di profondità di scavo, un'altezza tale da potersi paragonare a quella di un normale edificio per abitazioni; e tutta questa massa è stata pazientemente e sapientemente affondata per dare il solido appoggio agli archi del ponte.

Le fondazioni a tale profondità erano sottoposte alla presenza dell'acqua, e per eseguire il lavoro si è adottato il sistema dell'aria compressa: tale sistema si basa sull'espulsione dell'acqua per mezzo dell'aria compressa dai cassoni appositamente costruiti, e nel provvedere gli operai che si trovano sott'acqua in tali camere di lavoro, di fresca aria atmosferica. Per potere espellere l'acqua dei cassoni, l'aria è stata progressivamente compressa fino a raggiungere quasi 2 atmosfere di pressione, quando l'altezza d'acqua circostante era di 18 metri superiore al piano dello scavo. Nella camera di lavoro così protetta dalle invasioni delle acque e costituita da robusto cassone impermeabile in cemento armato, hanno lavorato le squadre di scavatori.

### Per la protezione degli uomini

Mentre da queste squadre veniva scavato ed estratto il materiale di terra e fango, superiormente e con la stessa progressione si eseguiva il blocco di calcestruzzo, che con successivi affondamenti veniva ad incastrarsi nel terreno. Oggi nulla si vede di questa opera, nè dei potenti macchinari che son serviti ad eseguirla, ma le cifre sono testimonio di ciò che è stata l'opera sotterranea: e ricordiamo quando il cantiere era riccamente dotato di compressori, di caminate, di campane che servivano come camere di equilibrio per assuefare gradatamente gli operai alla pressione a cui dovevano scendere e lavorare. *Basti dire che solo la parte del macchinario necessario per l'escavazione ad aria compressa costituiva in totale un peso di circa 100 tonnellate.*

Nè bisogna dimenticare l'opera di salvaguardia umana, gli accorgimenti e la cautela che con precisa attenzione e previdente disciplina [illegible] minuto sorvegliati ed applicati durante i lavori, a proteggere gli uomini e ad allontanare da loro qualsiasi pericolo di disgrazia micidiale. Una svista e una disattenzione potevano provocare la perdita di vite umane nella lotta tra l'acqua e l'aria e l'enorme peso della massa di calcestruzzo.

### Verso il compimento

E c'era poi la lotta contro il fiume che con piene improvvise e travolgenti minacciava gl'impianti, i ponti di servizio, gli approvvigionamenti del cantiere. Bisognava allora vedere con quale tensione di anima si seguiva l'alzarsi delle acque e si controllavano i centimetri di innalzamento e si facevano le previsioni per il massimo livello che il fiume avrebbe raggiunto. Ma anche alle piene precipitose hanno resistito con ottimo risultato le centine di legno e quasi mai o solo per poche ore il lavoro è stato interrotto in questi diciotto mesi di esecuzione: una potente linea teleferica disposta lungo l'asse di tutto il ponte ha garantito la perfetta continuità dell'opera sia nella distribuzione del calcestruzzo, sia negli spostamenti dei vari macchinari e mezzi d'opera.

Attualmente il ponte, le cui linee esterne già si profilano nel candore del cemento, contro l'azzurro del fiume, sta per essere completato alto imponente. Vicino a questa nuova opera del Regime, il vecchio ponte di legno sembra una passerella. Naturalmente la apertura del ponte porterà anche ad una correzione della strada che risulterà più confacente ai nuovi concetti. Una visita, anche breve, al cantiere di lavoro, dà un'idea dell'importanza dell'opera stessa non solo, ma del valore che questa nuova costruzione avrà nel completamento della grande e importantissima strada che da Trieste, da Pola e da Fiume porta verso l'interno della Patria.

Procedono alacremente, ora, i lavori della massicciata, della pavimentazione e per la rifinitura dei parapetti. Mentre un via vai di autocarri provvede al rifornimento del pietrame necessario e su questo passano instancabilmente i rulli compressori, squadre di decoratori sono intente a ripulire e a dare gli ultimi tocchi della veste architettonica agli ultimi archi e le pile. Si sente nell'opera di tutti quella febbre di attività e di lavoro che preconizza la prossima ultimazione dell'opera.

### Nel segno del Littorio

Fra una quarantina di giorni passe[illegible] senza dover rallentare la loro corsa e potranno transitarvi i più pesanti autocarri senza che l'ossatura, come avviene sul vecchio ponte, ne tremi e minacci rovina.

> **15 archi**
>
> **434 metri**
>
> Il ponte è formato da **15 archi** della luce di **24 metri** sottostanti al piano stradale, impostati su:
> **2 testate**
> **2 pile-spalle**
> **12 pile intermedie**
> Lunghezza del ponte: **434 metri.**
> Larghezza: **8.60 metri.**

L'alba del Natale di Roma illuminerà il Fascio Littorio scolpito su questa opera imperitura, vero simbolo di potenza, monumento di grandezza che dirà ai nostri morti dell'Isonzo e del Carso, come l'Italia nuova sta compiendo la marcia da loro segnata.

## Una delle più belle strade d'Europa



Ecco una visione della magnifica strada costiera di Monfalcone, che fa parte della grande strada che congiunge Trieste ai maggiori centri d'Italia e che attraverserà l'Isonzo, sul nuovo ponte di Pieris. La strada di Monfalcone, vero capolavoro della tecnica e dell'arte, è una delle più superbe opere realizzate dal Regime ed è giudicata tra le più belle e pittoresche d'Europa.

### Un'opera superba sul Tagliamento

## Il ponte ferroviario di Latisana

La linea ferroviaria Trieste-Venezia, il valore della quale, per l'alto e importante traffico che su di essa si svolge, è superfluo rilevare, è ancora soggetta ad una strozzatura, derivante dal fatto che nei pressi della stazione di Latisana e sul ponte che attraversa il Tagliamento, il binario non è doppio, ma unico. Non è il caso, crediamo, di illustrare la maggiore potenzialità che ad una linea ferroviaria così importante viene dall'essere costituita completamente di una doppia corsa di binari. Per ragioni d'indole finanziaria non si erano, fino ad ora, messi in pratica i progetti di raddoppio della linea e il traffico si svolgeva a Latisana, senza apparenti difficoltà, sull'unico binario.

### Cinquanta treni al giorno

Basta però pensare che su quel tronco passano circa 50 treni al giorno, senza contare i convogli straordinari, per avere un'idea della necessità di migliorare quel tratto di linea onde permettere il regolare smistamento del traffico su tutto il tronco Venezia-Trieste.

Il Ministero delle Comunicazioni ha fatto quindi riprendere i vari studi ed i progetti ed ha predisposto perchè il lavoro sia portato a termine con fascistica snellezza. I tecnici del locale Compartimento delle Ferrovie hanno preparati tali studi disponendo i progetti in modo che tutto il lavoro potesse essere svolto senza che menomamente ne risentisse lo svolgimento normale del servizio dei treni. E' questa una delle qualità più interessanti del servizio lavori delle Ferrovie, perchè rende possibile, anche su linee movimentatissime, l'attuazione di lavori che ai non competenti potrebbero sembrare inattuabili.

Venne cioè studiata la costruzione di un nuovo ponte che correndo al lato di quello già esistente sosterrà il secondo binario, vennero risolti i vari problemi inerenti il raddoppio della linea allo sbocco e all'imbocco del ponte e da ultimo è stata anche studiata la sistemazione che in seguito a ciò verrà ad avere la stazione di Latisana. Lavoro attento, come si vede, e di notevolissima importanza reso più che mai difficile dall'attraversamento di un fiume come il Tagliamento e dall'intensità del traffico sulla linea.

Un altro lavoro fu anche necessità studiare, per poter dare al tronco la sua definitiva sistemazione ed è stato il rinnovamento di quasi tutte le parti del vecchio ponte.

### Il volere del Duce

E' una serie di opere di alto valore che sfuggono alla generalità, perchè compiute lontano dalle vie maestre e quindi dall'occhio umano, ma non per questo sono meno importanti e meno degne di essere illustrate. L'azione del Governo fascista è in ogni campo miracolosa. Ciò che un tempo pareva illusione ora si realizza perchè la tecnica moderna non conosce ostacoli quando è al servizio di uomini che sanno volere.

Il Duce vuol dare all'Italia una rete di comunicazioni di primissimo ordine, e sorgono strade là dove una volta non passavano neppure le capre, ponti arditi scavalcano i fiumi impetuosi e sulle linee ferroviarie rinforzate e rinnovate corrono i treni a velocità mai pensate.

La sistemazione del tratto di linea di Latisana porterà, come si è detto, maggior snellezza a tutto il sistema e renderà più agevole tutto il servizio. Già è stato radicalmente rinnovato il ponte fino ad ora esistente, e costruito dagli austriaci, e sono in avanzata via di sistemazione gli accessi e gli sbocchi del nuovo ponte. Ciò si è ottenuto con opportuni allargamenti e con un'opera di alta tecnica eseguita agli argini del fiume. Il nuovo ponte, in tutto eguale all'attuale, sarà quindi in ferro, a tre luci, e poggierà su due pile intermedie e su due spalle estreme, costruite al lato di quelle già esistenti. La lunghezza del ponte sarà di 164 metri e i due ponti saranno larghi, in definitiva, circa 12 metri ma resteranno, come ben si comprende, completamente staccati.

Il lavoro per la fondazione e la costruzione delle pile e delle spalle è stato eseguito col metodo dell'aria compressa — già da noi illustrato nell'articolo sul ponte di Pieris — e le fondazioni stesse hanno raggiunto i 18 metri. Ormai le pile e le spalliere sono completamente allestite e in via di completamento sono anche tutte le altre opere in muratura. La parte essenziale del lavoro è stata iniziata nel maggio scorso e il ponte sarà portato a termine entro l'anno.

### L'ardita costruzione

Nelle sole opere murarie e di sferro sono occupati in media 100 operai al giorno. Il ponte viene eseguito nelle officine dell'«Ilva» e i pezzi saranno montati sul posto da operai specializzati. Un bel giorno, tolte le ultime impalcature in legno, il ponte presenterà la sua snella sagoma ai viaggiatori, i quali, molto probabilmente, non si accorgeranno neppure di viaggiare sul nuovo ponte e si meraviglieranno — almeno i frequentatori della linea — di non dover aspettare la coincidenza a Latisana.

Una nuova ardita opera sarà sorta silenziosamente dalle braccia dei nostri operai, creata dalla mente geniale dei nostri tecnici, voluta da Benito Mussolini l'uomo che dà all'Italia la potenza e lo splendore di Roma.

## L'autoraduno nazionale

### del 24 maggio a Trieste

In questi giorni il Commissario del Governo al «Raci» ha inviato una circolare a tutte le sedi e sezioni del «Raci» invitandole a collaborare con la Sede delegata di Trieste per l'organizzazione del Raduno in modo da far convergere alla volta di Trieste il massimo numero di colonne automobilistiche. Inoltre tutte le sedi e sezioni del «Raci» dovranno essere rappresentate ufficialmente al Raduno con tre delegati e con il rispettivo gagliardetto.

La Sede del «Raci» di Trieste sta ultimando in questi giorni il lavoro non lieve, ma che però è stato vittoriosamente superato, inerente al posteggio delle numerose autovetture, e agli alloggi. Si sta ora compilando il programma definitivo delle manifestazioni, nonchè i dettagli per l'organizzazione e la disciplina del Raduno stesso, che dimostrerà ancora una volta l'efficienza del massimo Ente automobilistico nazionale.

Il Raduno avrà inizio il giorno 22 maggio, con l'arrivo a Trieste della Coppa militare delle Alpi; il 23 arriveranno le carovane del «Raci» e degli automobilisti in congedo, il 24 ci sarà la grande sfilata di tutti gli automezzi presenti a Trieste per la inaugurazione dei pili offerti dal «Raci» a memoria degli automobilisti morti nella grande guerra e finirà il giorno 26 maggio con la visita all'Ufficio A. A. del «Raci» a Caccia e con la visita delle famose Grotte di Postumia, oltre a numerose altre manifestazioni di vario genere. Per i partecipanti al Raduno che non usufruiranno di propri mezzi, ricordiamo la riduzione ferroviaria del 30 per cento per Trieste, da tutte le stazioni del Regno.

La grande sfilata verrà divisa in quattro gruppi, dei quali tre formati dalle sedi e sezioni del «Raci» e il quarto gruppo dagli automezzi militari, Milizia della Strada — alla quale in questa occasione verrà offerto il labaro — e dall'Associazione nazionale degli automobilisti in congedo. Verrà istituito un apposito ufficio alloggi e garages presso la Sede del «Raci» di Trieste, nonchè un ufficio informazioni alla Stazione Centrale e un controllo all'ingresso di Barcola. In questi giorni la Sede del «Raci» di Trieste con la collaborazione tecnica dell'A. A. S. S. sta collocando dei grandi cartelli stradali agli incroci più importanti della rete stradale nazionale della nostra zona.

## La visita di S. E. Serpieri in Istria

POLA, 11

Lunedì l'Istria avrà l'onore di ospitare il Sottosegretario per le Bonifiche, S. E. Serpieri, che sarà atteso dalle autorità a Pinguente. S. E. visiterà quindi, sotto la guida di S. E. Mori, presidente del Consorzio per l'acquedotto, i lavori dell'acquedotto istriano. Dopo la visita a Pinguente, S. E. Serpieri farà un giro per il resto della Provincia, visitando le altre opere di bonifica e di pubblica utilità.

In S. E. Serpieri l'Istria saluterà il rappresentante di quel Regime che, sotto la guida del Duce, ha saputo mettere in atto opere colossali che dimostrano il suo affettuoso interessamento per queste terre ricongiunte alla Patria.

## La nuova Consulta municipale di Pola

POLA, 11

Con decreto 11 corr. di S. E. il Prefetto sono stati nominati membri della Consulta municipale di Pola le seguenti persone, rappresentanti le attività produttive sottoindicate: cav. Luigi Rocco, Bruno Fonda, designati dalla Federazione provinciale fascista del commercio; ing. Gino Selenati, dott. Vittorio Fonda, designati dalla Delegazione di Pola dell'Unione industriale fascista della Venezia Giulia; Quirino Fabro, cav. dott. Francesco Jaschi, Antonio Pianella, designati dalla Federazione provinciale fascista degli agricoltori; prof. Luigi Vidrich, designato dalla Federazione provinciale fascista delle Comunità artigiane; cav. avv. Luigi Rismondo, designato dal Sindacato avvocati; dott. Guido Caluzzi, designato dal Sindacato medici; ing. Francesco Bonvicini, designato dal Sindacato ingegneri; cav. Umberto Boncina, designato dal Sindacato commessi di negozio; Pietro Forti, designato dal Sindacato trasporti terrestri e di navigazione interna Mario Grisan e Oscar Germanis, designati dai Sindacati dell'industria, e dott. Marcello Zorzenon, designato dal Sindacato dell'agricoltura.

# La scuola per meccanici e carpentieri

## che dovrebbe aprirsi in Piazza Hortis

Abbiamo già annunziato che il Consorzio provinciale di Trieste per l'istruzione tecnica ha proposto al Ministero dell'Educazione Nazionale l'apertura di una Scuola d'avviamento nella zona del Promontorio, in prossimità del rione di Cittavecchia, cioè nell'ampia zona situata a a mezzogiorno del Corso e a ponente di San Giusto e della via Navali. Anche quando sarà corretta l'errata ubicazione di due tra le quattro scuole d'avviamento esistenti, ovviando all'inconveniente della prossimità delle due Scuole commerciali messe l'una vicina all'altra nella zona settentrionale della città, a' piedi de colle di Scorcola, e del collocamento d'ambedue le Scuole industriali nella zona ostro-orientale, sul colle di San Giacomo e ai suoi piedi, con uno scambio di sedi, cioè trasferendo la Scuola commerciale di via Rismondo in via Parini, e la Scuola industriale di via Parini o in via Giotto o in via Rismondo, nell'edificio in cui già prima della guerra esisteva una Scuola cittadina dello Stato, con sale di disegno migliori di quelle dell'Istituto Industriale, con officine per i ragazzi; bisognerà provvedere pure alla vasta plaga ostro-occidentale, quella in cui si trovano le zone del Promontorio e di Città Vecchia.

### Le officine già allestite

Il Consorzio per l'istruzione tecnica ha proposto al Ministero che la nuova scuola d'avviamento abbia da essere collocata in Piazza Hortis, nel grandioso edificio dell'Istituto Nautico, la cui Direzione ha espresso parere favorevole in merito, lieta d'ospitare e di prendere sotto il proprio patrocinio le classi di avviamento professionale, ponendo a disposizione dei loro alunni anche le ben fornite officine della sua Sezione macchinisti.

Le officine dei macchinisti dell'Istituto Nautico riusciranno utilissime agli alunni della Sezione meccanici e della Sezione carpentieri (costruttori) della Scuola d'avviamento, avendo tali due Sezioni le caratteristiche essenziali delle Scuole industriali, col vantaggio che esse sono specializzate nell'industria navale; la quale rappresenta poi l'industria principale della nostra città.

Non v'ha dubbio che, in seguito alla giustificata preferenza delle famiglie popolari per la preparazione industriale ai loro figlioli, la grande maggioranza degli alunni, quando le si offra la possibiltà, frequenterà le due Sezioni di meccanici e carpentieri; ma è certo che nelle due zone del Promontorio e di Città Vecchia, eminentemente marittimi, perchè abitati da numerose famiglie di naviganti, non mancheranno neppure i ragazzi che chiederanno d'esser iscritti nella Sezione navigazione, dalla quale escono futuri marinai, timonieri, piloti, capitani di cabotaggio. E quivi troveranno più idoneo collocamento le classi d'avviamento per cuochi e camerieri marittimi, che ora sono ospitate dalla Scuola industriale di via Giuliani.

E' vero che l'imperversante crisi della navigazione non lusinga a intraprendere oggi una carriera marittima, nè in alto, nè in basso; ma la crisi colpisce in tutto il mondo pure l'industria, il commercio, l'agricoltura, le professioni, ogni attività umana. Non perciò si può fare a meno di procurare le necessarie cognizioni tecniche ai ragazzi del periodo aspro che attraversiamo; altrimenti, all'immancabile ripresa, i vari mestieri resterebbero privi di mano d'opera istruita.

Per quello che riguarda l'avviamento a cuochi e camerieri di bordo, anche se non tutti gli assolti dalla scuola riescono presentemente ad essere assunti in servizio da Compagnie di navigazione, può essere organizzato un ufficio di collocamento che provveda ad indirizzare una parte all'attività alberghiera sul continente.

### Lavorazione del ferro e del legno

Ad ogni modo, come abbiamo rilevato, la grande maggioranza degli scolari di famiglia operaia scelgono l'indirizzo industriale, intendendo quasi sempre a Trieste particolarmente l'industria navale. E la scuola che il Consorzio per l'istruzione tecnica ha chiesto, vuole appunto essere in grado di avviare i figli degli operai all'industria navale, procurando loro una preparazione specializzata. Perciò, nelle due Sezioni, meccanica e costruzione, il programma dà grande importanza al disegno professionale e alla tecnologia.

Nel disegno professionale, mentre gli alunni meccanici riproducono caldaie e macchine, gli alunni carpentieri (costruttori) rilevano scafi in legno e in ferro, alberature, piani d'imbarcazioni. I primi nella tecnologia apprendono specialmente la lavorazione dei metalli nei reparti di fonderia, di fucinatura, di lavorazione meccanica, e l'uso del trapano, della limatrice, del tornio, ecc.; gli altri imparano particolarmente la lavorazione dei legnami. Anche le esercitazioni d'officina delle due Sezioni differiscono nel senso che quelle della Sezione meccanica si svolgono soprattutto intorno al ferro, alle caldaie, alle macchine, mentre quelle della Sezione costruzioni riguardano particolarmente la lavorazione del legno.

Nelle esercitazioni marinaresche, oltre agli esercizi di nuoto e di voga e ai lavori manuali di attrezzatura, comuni alle due Sezioni, gli alunni della Sezione meccanica si dedicano pure all'uso del motore.

Come confermano questi cenni al programma d'insegnamento nelle due Sezioni, meccanica e costruzione, della Scuola d'avviamento professionale marinara, si tratta sostanzialmente d'una Scuola d'avviamento industriale, specializzata nella preparazione all'industria navale, ch'è appunto l'industria massima, anzi tipica di Trieste.

### Avviamento all'industria navale

Quando, all'inizio dell'anno scolastico, nella Scuola d'avviamento industriale di San Giacomo è stata lasciata la facoltà agli alunni d'inscriversi in una Sezione marinara, pochissimi approfittarono dell'offerta, così che la Sezione non fu nemmeno istituita. Si capisce: per marinara tutti intesero una Sezione d'avviamento per diventare mozzi e marinai di coperta. Ma le iscrizioni sarebbero state senza dubbio molto numerose a dette Sezioni le quali nella loro denominazione avessero indicato di avviare gli alunni all'industria navale, di qualsiasi specializzazione, sia di meccanica o di carpenteria. In quanto ai marinai, essi generalmente non si trovano nel rione di San Giacomo, bensì nelle zone di Città Vecchia e del Promontorio, dove appunto si sente maggiore il bisogno d'una Scuola d'avviamento marinaro.

Ma poi non si deve dimenticare che esistono molti mestieri, i quali hanno ben tenue affinità, o nessuna, con quelli che si occupano del ferro, del legno o della pietra; per citare alcuni, ricordiamo, oltre ai tappezzieri e ai pittori decoratori, pure i calzolai, i sarti, gli orefici. Gli apprendisti di tutti questi mestieri hanno bisogno d'esercitare la mano al disegno. Poco importa se tale esercizio sia stato compiuto in una Scuola d'avviamento per fabbri o per falegnami o per muratori o per meccanici o per carpentieri o per cuochi e pasticceri.

Molti ragazzi dagli 11 ai 14 anni frequentano semplicemente la Scuola di avviamento più vicina alla propria abitazione, tanto per ottemperare all'obbligo di legge; moltissimi non pensano a quale mestiere si dedicheranno, e quando raggiungono il 14.o anno di età vanno in cerca di qualsiasi occupazione che loro si offra, e si applicano a quel mestiere qualunque che allora richiede mano d'opera sulla piazza. Non avranno dunque affatto perduto il loro tempo i futuri decoratori, fotografi, orefici, ecc., che alla Scuola d'avviamento si esercitano nel disegno professionale, sia di modanature, o di forme architettoniche, o di macchine, o di bastimenti. Nelle Scuole complementari per apprendisti che si stanno istituendo per ogni singolo mestiere, i garzoni avranno tutta la possibilità di perfezionarsi nel disegno tecnico della propria arte. Ma i ragazzi che si dedicano a tali vari mestieri costituiscono esigue minoranze in confronto a quelli che a Trieste trovano collocamento in tempi normali nell'industria navale. E' proprio dunque d'una Scuola d'avviamento specializzata per l'industria, che la nostra città sente vivo bisogno; e molto opportunamente il Consorzio per l'istruzione tecnica ne ha rilevato la necessità al Ministero dell'Educazione Nazionale.

## Il Duca di Spoleto sul Monte Maggiore

ABBAZIA, 11

Accompagnato da alcune personalità di Fiume S. A. R. il Duca di Spoleto si è recato ieri in gita al Monte Maggiore. Dal Rifugio Duchessa d'Aosta l'Augusto Ospite ha ammirato il magnifico paesaggio, esprimendo il suo compiacimento per il posto suggestivo e per la bellissima gita.

## Il viaggio a Roma dell'A. F. S.

S. E. il Segretario del Partito ha fissato i giorni 6, 7 e 8 aprile per la visita dell'Associazione fascista della scuola alla Mostra della Rivoluzione. Si invitano coloro che hanno data la adesione senza impegno di voler passare in sede per prendere visione del programma e delle condizioni di pagamento. Le iscrizioni sono aperte a tutti i soci della provincia e possono essere fatte anche per posta. I versamenti possono essere effettuati direttamente o a mezzo conto corrente postale n. 11/5545.

## Il concorso corale e filodrammatico per i Comitati comunali dell'O. N. B.

In questi giorni il Comitato provinciale dell'O. N. B. ha bandito, tra i Comitati comunali della Provincia, il primo concorso corale e filodrammatico, che avrà il suo svolgimento a seguito del secondo concorso filodrammatico svoltosi tra i Comitati rionali di città. E' opportuno rilevare l'importanza di questa iniziativa, che darà un notevole impulso all'attività corale e filodrammatica in Provincia, tanto importante agli effetti della cultura.

Ai 4500 camerati che hanno partecipato ai concorsi corali e filodrammatici di città si aggiungerà così un'altra folta falange di piccoli coristi e filodrammatici, che nei paesi del nostro versante orientale canteranno gli inni della Patria e reciteranno operine educative con pari fede e uguale entusiasmo.

## Le conferenze dell'Istituto Fascista

Oggi, in viale XX Settembre 26, il chiaro dott. ing. G. Kraos terrà una conferenza sulle «Utilizzazioni pratiche dei combustibili industriali. Domani conferenza Ziliotto sull'architettura del Cinquecento.

## La consegna degli attestati al corso Motori Diesel

Oggi, alle 10, nella sede del Circolo «Lino Domeneghini», avrà luogo la consegna degli attestati e patentini del corso motori Diesel. A tale consegna presenzieranno l'on. Luigi Borgo, il Direttorio dei Sindacati al completo e i componenti la Direzione del Circolo.

**Il Comitato d'azione dalmatica, Gruppo di Trieste** comunica: Si porta a conoscenza dei tesserati del Gruppo di Trieste che allo scopo di riorganizzare e disciplinare l'attività del Comitato d'Azione Dalmatica, da oggi sono sciolte tutte le Zone degli Azzurri, nonchè le squadre, di conseguenza cessano dalle loro funzioni tutti i capi zona nonchè i preposti alle altre formazioni. A suo tempo a tutti gli iscritti e regolarmente tesserati al Comitato d'Azione Dalmatica saranno rese note le disposizioni di riordinamento che secondo ordini ricevuti, saranno applicate nel Gruppo di Trieste.

Rendo noto di aver espulso dal Comitato d'Azione Dalmatica il signor Giuseppe Castellano perchè senza l'autorizzazione del sottoscritto si permetteva di indire un'adunata degli Azzurri di Rozzol. Il presidente: Conte di Zamagna.

**Il tè di stasera all'«Adria».** Come annunciato questa sera, con inizio alle 17, si terrà nella sala massima di via Coroneo 15, il penultimo tè dell'«Adria», fuori calendario. Sono valevoli le solite tesserine.

**Il tè odierno al Circolo Marina Mercantile.** Oggi, dalle 17.30 in poi, avrà luogo nell'elegante sede del Circolo Marina Mercantile il terz'ultimo tè danzante della stagione. Si accede verso presentazione dell'invito personale.

**«L'Informatore Cittadino».** E' uscito il numero di marzo dell'*Informatore Cittadino*, edito dal signor Carlo Cravatari e contenente un ricco materiale di consultazione, utile al cittadino come al forestiero. Lo si trova unito a tutte le cartelle dei giornali illustrati e delle riviste nei caffè e in generale nei locali pubblici.

## 10 premi del Partito per la natalità tra gli operai fascisti

*Il Segretario federale dott. Carlo Perusino ha istituito 10 premi da lire 500 che la Federazione dei Fasci di Combattimento sorteggerà fra quei camerati operai che, sposatisi nel periodo 12 marzo-28 ottobre 1933-XI, avranno avuto un figlio vivo e vitale nell'Anno XII.*

## I postelegrafonici per l'E. O. A.

Ieri mattina il Segretario federale dott. Perusino ha ricevuto il fiduciario provinciale dell'Associazione fascista postelegrafonici e presidente del Dopolavoro P. T. T. camerata Riello, che a nome del personale gli ha consegnato pro assistenza l'importo di lire 5000 raccolto nelle varie manifestazioni dopolavoristiche. Il Segretario federale ha dato incarico al fiduciario di porgere il suo plauso e il suo ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita delle manifestazioni stesse.

Il dott. Perusino ha assegnato lire 2000 pro E. O. A. e lire 3000 per il fondo assistenza dell'Associazione fascista postelegrafonici.

## La riunione degli ufficiali in congedo alla presenza di S. E. il Gen. Boriani

Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo al Circolo Ufficiali un'importante riunione alla quale intervennero quasi tutti gli ufficiali in congedo iscritti all'U. N. U. C. I., con il capogruppo col. Ulrico Martelli. La folla dei convenuti fu presentata dal Gen. Aymonino, comandante la Divisione militare, al vicepresidente dell'Unione, S. E. il Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Boriani, il quale parlò poi sugli scopi dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia. S. E. il Generale Boriani fu alla fine applaudito calorosamente da tutti i presenti. Quindi la riunione ebbe termine.

## Gli odierni rapporti dell'O. N. B.

Conforme all'ordine emanato dal Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, nella mattinata odierna si svolgeranno secondo l'orario già pubblicato nei giorni scorsi, i rapporti dei dirigenti dei Comitati comunali dell'O. N. B. Questi rapporti avranno luogo nei diversi centri della Provincia e, per il loro particolare interesse, saranno presieduti da un delegato del Comitato provinciale

# La Mostra della Rivoluzione

## nella chiara conferenza del prof. Panizza all'Istituto fascista

Chi come il prof. Piero Panizza ha vissuto gli anni della Rivoluzione da uomo d'azione e al tempo stesso da storico, può dare un'interpretazione commovente e, insieme, a vasta sintesi della Mostra della Rivoluzione stessa. Lo abbiamo ascoltato ieri sera in religioso raccoglimento: egli è stato non solo il commentatore dei pannelli e delle figurazioni simboliche quali essi riapparvero sullo schermo dell'aula dell'Istituto fascista di coltura, in viale XX Settembre, gremita da cima a fondo da una folla di fedeli, ma è apparso — per l'appassionata parola, per l'eloquio sempre elevato — un apostolo dell'idea, un divulgatore dalla coscienza luminosa e dalla devozione illimitata per il Capo. Ben è vero che questa devozione è diffusa e prende tutta l'anima nazionale, ma il prof. Panizza ne è il rivelatore pronto, schietto, comunicativo.

### Da Vittorio Veneto ai Fasci

La Mostra della Rivoluzione fascista — esordisce l'oratore — realizzata da politici, da storici e da artisti a celebrazione del primo decennale, non è soltanto una raccolta ordinata ed affettuosa di documenti, di cimeli, di aspetti e di immagini, ma una sintesi viva, la ricostruzione nel presente e la proiezione nel futuro di un periodo particolarmente intenso e drammatico: gli organizzatori di essa scelti non tra vecchi uomini travestiti da fascisti, ma tra camerati che furono attori e partecipi della grande vicenda, hanno compiuto con alacre freschezza il miracolo di trasformare le sale del vecchio palazzo di via Nazionale in una successione di ambienti ove una documentazione di prontissimo effetto, con una squisita ed accorta alternativa di note eroiche e sentimentali, riflette nel visitatore tutta la passione, la luce, il fermento che determinarono la Marcia su Roma.

Per la sua narrazione evocativa, accompagnata volta a volta da chiare diapositive fornite dall'ufficio stampa della Mostra, il prof. Panizza prende lo spunto dal materiale fotografico, pittorico e plastico che in grandi sintesi ci porta dallo scoppio della conflagrazione europea, alla lotta per l'intervento, alla guerra rievocata non nel suo aspetto distruttivo, ma nel suo travaglio di ricostruzione morale. Dalla visione della battaglia di Vittorio Veneto», dove di contro ad una sagoma austera dell'Italia è raffigurato il blocco dei sabotatori della vittoria (alleati, rinunciatari, socialisti) si passa a quelle dedicate alla fondazione dei Fasci, all'avvento della trincerocrazia simboleggiata in una gustosa sintesi futurista del pittore Prampolini.

Il tragico bilancio dei conflitti, dei cruenti attentati è riprodotto su poliedri che nei loro rapporti plastici, nella voluta frammentarietà danno un ben triste risultato a quest'epoca del 19, mentre la rievocazione del 1920 è efficacemente documentata in un calendario: per ogni mese una grande tabella testimonia, con rigidità storica, la tragedia Nazionale. La sagoma severa della massiccia ancora della R. Nave Emanuele Filiberto, contesi cimeli, manoscritti d'annunziani riprodotti dalle diapositive, commentano la passione fiumana e dalmatica; speciale rilievo nella parola del conferenziere e nel materiale visionato assume lo svolgersi del 21, l'anno tragico e decisivo che venne dal Duce definito l'anno fascista e nel quale gli eccidi del Diana, l'agguato di Foiano, e la strage di Empoli sigillano la fede fascista col miglior sangue.

### La sala del Fascismo triestino

Particolarmente in rilievo è stato posta dall'oratore la sala del Fascismo triestino, tutta pervasa dallo spirito del sacrificio dei martiri, e che va dalla preparazione della marcia su Ronchi alla difesa delle squadre d'azione, dall'apoteosi del martire Beuzzar all'assalto del Bàlkan. Trieste ha due ambitissimi primati: quello di aver dato il simbolo del Fascio littorio (timbro comparso per la prima volta nel movimento insurrezionale) e le camicie nere indossate pure per la prima volta dagli squadristi ai funerali di Beuzzar. Nell'azione rivoluzionaria l'incendio del Bàlkan, avvenuto dopo l'assassinio del comandante Gulli da parte della plebe jugoslava su suolo dalmata, il tono della lotta triestina ha avuto carattere di rinascita della coscienza nazionale suscitando in tutt'Italia intorno a quell'avvenimento i consensi e l'attenzione. In verità i fatti del 1921 a Trieste han giovato a dare contenuto alle grandi direttive della politica nazionale. Nella sala i trofei delle prede strappate ai sovversivi e ai nemici, acquistano un riflesso particolare e rendono sacri i cimeli dei Caduti fascisti triestini.

La descrizione serrata e l'accorta scelta delle successive proiezioni scandiscono ritmicamente l'atmosfera di battaglia, gli aspetti di bivacco, gli entusiasmi della Marcia su Roma, portano l'uditorio a sostare nel salone d'onore, lo introducono nella Galleria dei Fasci dedicata alla Vittoria dello spirito. L'itinerario spirituale alla visita si conclude al Sacrario dei Martiri, al nido di aquile che ospita insieme il gagliardetto e la Croce di Cristo — vigilata dai vivi e dai Morti — e dove l'eterna voce dei Caduti, nella gloria dell'immortalità, ammonisce, esalta, commuove.

Con questa suggestiva visione che ha fulgore di poesia e vibranti auspici di ascesa, il conferenziere chiude la descrizione dell'originale dinamica impaginatura della Mostra che non ha certo lo aspetto arido e neutro che hanno di solito i Musei, ma è viva travolgente, si rivolge alla fantasia, eccita l'immaginazione.

Nel suo nobilissimo intento di una spiritualizzazione della materia, e con la semplicità breve di questi documenti, cimeli e prede esposti, essa rammenta e testimonia agli occhi di tutti, dei connazionali e degli stranieri in buona fede, che nell'ottobre littorio 1922 si è aperto al mondo il secolo italiano, il secolo di Benito Mussolini.

L'uditorio, alla chiusa suggestiva della conferenza, tra la più grande commozione è scattata in un applauso irrefrenabile, salutando più volte il chiaro oratore della gloria fascista e l'incitatore delle speranze della immancabile grandezza italiana del domani nostro.

## Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 11

**Per il viaggio a Roma del Fascio femminile.** La Delegata del Fascio Femminile avverte le tesserate che, per accordi intervenuti tra la Segreteria provinciale e l'A. N. I. F. e secondo le disposizioni impartite da S. E. Starace, il viaggio a Roma del Fascio Femminile si compirà nei giorni 5, 6, 7, 8 e 9 aprile p. v. La partenza si effettuerà il giorno 5 in unione agli insegnanti triestini. I prezzi di viaggio sono i seguenti: lire 150 per il viaggio in terza classe; con alloggio in camerata lire 260. Le Giovani Fasciste che verranno alloggiate nella scuola «Vittorino da Feltre» saranno obbligate a una rigida disciplina e dovranno sottostare agli ordini della Segretaria che le accompagna e della sorvegliante nominata dalla Delegata provinciale. Le Fasciste e Giovani Fasciste che intendessero partecipare al viaggio di Roma dovranno subito portare la propria adesione alla Delegata di questo Fascio, in ogni caso non oltre il 25 corr., provvedendo al versamento delle somme sopraspecificate.

**Per la pesca del pesce novello da semina.** La R. Capitaneria di Porto con propria ordinanza dd. 7 corr. n. 106, viste le disposizioni di legge in materia, ha disposto che la pesca del pesce novello per uso esclusivo di semina sarà permesso nell'anno in corso, nel Compartimento marittimo di Trieste, a cominciare dal 31 marzo per i cefali e dal 10 aprile per le oratelle e terminerà col 30 aprile prossimo venturo. Ogni pescatore che intende esercitare la pesca del novellame dovrà essere munito del permesso scritto, rilasciato dall'Ufficio di Porto competente. Le contravvenzioni all'ordinanza saranno punite.

**I ciclisti del C. R. D. A. a Caporetto.** Domani un gruppo di ciclisti del Dopolavoro aziendale C. R. D. A. intraprenderà una gita alla volta di Caporetto, passando per Cividale. Dopo la visita all'ameno paesaggio i giovani, attraverso Gorizia, raggiungeranno Monfalcone.

**Per mezza Quaresima.** Sabato, 25 marzo al Teatro Azzurro avrà luogo un grande ballo pubblico. Le danze saranno sostenute da una distinta orchestra.

**All'«Azzurro».** Anche ieri sera al Teatro Azzurro, è accorso parecchio pubblico che fu largo d'applausi verso il comico Gustavin che si produsse nella commedia in due atti «Gustavin puntiglioso». Domani nuovo programma e allo schermo «L'armata azzurra».

**Sollevando un cassone.** Certo Antonio Manias, di 40 anni, mentre ieri sollevava un pesante cassone, questo gli cadeva sul piede sinistro causandogli l'asportazione dell'unghia del primo dito. Dal medico ove è ricorso, ottenne le cure del caso e venne giudicato guaribile in giorni 12.

**Nello scaricare del fieno.** L'agricoltore Nicolò Cergnul fu Isaia, di 34 anni, mentre nel cortile della propria abitazione scaricava del fieno, cadeva dal carro in modo da riportare una ferita lacero contusa al costato destro, guaribile in 10 giorni.

## Notiziario postumiese

POSTUMIA, 11

**Una conferenza della signora Rossi-Timeus.** A iniziativa del Fascio femminile, oggi nella sala del cinematografo la delegata provinciale dei Fasci femminili, prof. Carmela Rossi-Timeus terrà una conferenza sul tema «Casa mia, casa mia». Data la fama dell'oratrice, è certo che questa conferenza, a cui assisteranno le autorità locali, richiamerà una folla imponente di uditori. Presso il Comitato comunale locale si terrà domani il gran rapporto dei dirigenti comunali dell'Opera Nazionale Balilla. Il rapporto avrà molto valore per le comunicazioni che il comm. Sereno Sereni farà a nome del Comitato provinciale e per la riorganizzazione del Comitato comunale locale. Saranno presenti, oltre ai dirigenti di Postumia e Villa Slavina, molti insegnanti, che certamente esporranno al comm. Sereni tutti i bisogni delle località, ove svolgono i loro delicati compiti di educatori.

## ASTERISCHI

### Un diario dei giorni di guerra

L'altro giorno nel *Corriere della Sera*, Cesco Tomaselli, che con tanta simpatia rievoca spesso ricordi giuliani, pubblicava un lungo articolo «Come ci attesero sull'altra sponda», riassumendo in esso alcune interessanti pagine del diario tenuto negli anni di guerra da una triestina, allora giovinetta, la signora Carmela Rossi-Timeus, sorella del glorioso caduto Ruggero Fauro. Di questo diario fecero parola anni addietro i giornali di qui; ma ci dobbiamo compiacerne che esso abbia avuto ora tanto ampia ed intelligente divulgazione, diffondendo in tutta Italia i particolari, con grande diligenza notati giorno per giorno, della quasi incredibile vita, più d'anima che di corpo, vissuta dai triestini attendendo l'Italia, dallo scoppio della guerra mondiale fino ai giorni di Vittorio Veneto.

### Cose nostre in Alto Adige

Antonio Alisi, che vive com'è noto a Bolzano, prepara per il numero di aprile della *Rivista della Venezia Tridentina* un articolo di rievocazioni patriottiche giuliane, illustrando in particolare la Casa del Combattente, la Cella d'Oberdan e le maggiori pubblicazioni oberdaniane che coincidettero col cinquantenario del Martire.

### «La Gatta»

«*La Razon*», il grande giornale di Buenos Aires, annuncia che nel prossimo maggio la primaria compagnia della signora Yole Mary Fano, che inizia in questi giorni la sua stagione di prosa al Teatro dell'Opera della capitale argentina, rappresenterà, con un titolo diverso, «La Gatta» di Rino Alessi, nella traduzione dell'eminente scrittore e commediografo sud-americano Tito L. Foppa. «La Gatta» sarà rappresentata per la prima volta in Italia, fra pochi giorni, dalla compagnia di Tatiana Pavlova, al Teatro Argentina di Roma, con la messa in scena dell'illustre direttore del Teatro d'Arte di Mosca, Nemirovic Dancenko. «La Gatta» è stata pure tradotta in tedesco dal signor Johannes Kunde per l'*Arcadiaverlag* di Berlino.

### Mente sana e corpo sano

I moderni criteri della vita razionale hanno dato un grande impulso alle pratiche dell'igiene. Una volta i mali erano considerati piuttosto come calamità a cui mettere riparo. Oggi, più che alla lotta contro il male sopraggiunto, si pensa alla prevenzione contro i mali possibili, si studia di irrobustire l'organismo con i migliori tonici che la saggia natura offre agli uomini: l'aria, la luce, il moto.

Le belle escursioni in campagna o sui monti, il nuoto, il canottaggio, tutte le forme del diporto, che comprendono un equilibrato esercizio delle forze fisiche, costituiscono altrettanti salutari benefici per le forze morali. Per le molte esigenze dell'esistenza quotidiana occorre organismo forte e spirito sereno e fiero. Con questi requisiti la vita può essere combattuta e goduta. Gli uomini pieni di salute e di coraggio son quelli che meglio possono riuscire, meglio possono apprezzare i piccoli e i grandi successi, le grandi e le piccole gioie. Anche la delizia di una bionda e profumata sigaretta si accompagna ottimamente con la buona salute dello spirito e del corpo. Soprattutto se è una sigaretta che ispira schietta e simpatica preferenza, che stabilisce una fine e dolce seduzione, come può farlo la nostra MACEDONIA EXTRA che è una realizzazione di perfetto buon gusto e di delicato aroma.

### Industria triestina che si rinnova

In questi giorni sono stati traslocati in Corso Cavour 1, angolo via Rossini 2, gli uffici e depositi della Distilleria catrame, prodotti chimici ed asfaltici L. Zuculin, che da un quarantennio risiedevano in via C. Ghega 2. I nuovi uffici sono riusciti modernissimi ed artistici; vi hanno lavorato le principali ditte triestine sotto la direzione del pittore Claris, che vi ha profuso tutto il suo buon gusto. Per tali lavori va data lode al proprietario, signor Luigi Bruno Zuculin, il quale da alcuni anni ha rinnovato completamente gli impianti del suo stabilimento a Roiano, dotandolo del più perfetto e moderno macchinario e affidandone la direzione a tecnici specialisti. Questa encomiabile attività fatta in un periodo difficile come l'attuale, va particolarmente segnalata ed è un titolo di merito per il sig. Zuculin, industriale che ha dimostrato di aver realmente animo d'artista anche per i lavori fatti eseguire nel suo noto castello di Primano.

## I fiduciari comunali di Sesana convocati dal Podestà

SESANA, 11

Nel pomeriggio di ieri, su invito del Podestà Mascio, presso il Municipio di Sesana si sono riuniti i 14 fiduciari comunali delle frazioni. Assistette alla riunione il cent. cav. uff. Grazioli segretario politico del Fascio e il rag. Palmieri segretario comunale. Nella riunione stessa sono state esaminate tutte le questioni economiche interessanti le varie frazioni e alla discussione hanno largamente partecipato tutti i presenti. In ultimo il segretario politico ha intrattenuto i presenti in merito all'inquadramento delle organizzazioni fasciste delle frazioni, segnalando anche quanto è stato fatto dalle opere assistenziali del Partito.

**Tè danzante al Circolo Artistico.** Oggi nella sala massima trattenimento danzante dalle 18 alle 21. Una gradita sorpreso è riservata ai soci che, come il solito, passeranno un pomeriggio in una atmosfera di brio e giocondità.

**Il ballo degli addetti alla Spremitura Gaslini.** Questa sera, alle 17.30, nella sede del Dopolavoro industrie chimiche (via Arcata 16), gli addetti alla Spremitura olii Gaslini terranno una festa, il cui ricavato sarà devoluto a scopi benefici.

## *I settant'anni di Gabriele d'Annunzio*

A nome di Gabriele d'Annunzio risponde sempre un vivo armonioso palpito in queste terre che più d'ogni altro lembo d'Italia conobbero il suo amore e videro le sue gesta. Qui l'immaginazione del grande Italiano, apparsa un giorno coronata del suo alloro, si trasfigurò in anche più mirabile immagine eroica.

Ogni parte di questa terra vide il trasfigurarsi dell'uomo e ne ha imperituro ricordo. Trieste lo salutò nell'aria, messaggero d'Italia e incitatore a coraggio e a costanza, tra lo scoppio dei proiettili nemici che cercavano il suo velivolo audace e la sua morte. Il Carso lo vide combattente, a piedi tra i fanti, avanzando tra ferro e fuoco su le petrose pendici. Le acque dell'Adriatico sentirono nella notte il ritmo del suo cuore robusto, che ardeva ebbro di contenuta gioia alla beffa di Buccari. Il placido Friuli conobbe l'ansia febbrile del suo sangue, mentre d'intorno a lui si radunavano notturni i legionari di Ronchi. A Fiume egli apparve un mattino di sole, in un fulgore d'arcangelo, e vi piantò l'asta romana, che invano e con tutte le insidie e con tutte le violenze si tentò divellere, e che pur oggi e per sempre vi sta confitta saldamente per volontà della nuova Italia.

Tutta questa è poesia che rimarrà immortale nei fasti della gente nostra. La poesia dei popoli incomincia dagli atti eroici; la poesia della generazione fascista riconosce i primi suoi atti animosi dalle gesta d'annunziane; tra Fiume e il *Popolo d'Italia* s'incrociavano i primi voli ai quali era affidato il destino dell'Italia riscossa.

Oggi l'eroe nazionale, intorno a cui si stringeva allora ardendo la miglior giovinezza della Patria, compie i suoi settant'anni. Quando ne ebbe cinquanta, gli sarebbe piaciuto che non se ne parlasse. Quando ne ebbe sessanta, li amò taciturni. Ma i settanta anni di un uomo sono l'attestazione del suo tenace vigore di vivere e della sua salda vecchiezza: come da una torre, da questa altezza d'anni, si dominano gli spazi della vita, la vastità del tempo percorso, e l'uomo mostra la sua età, quando è vissuto in operoso fervore, a esempio e insegnamento del mondo.

Se osiamo spingere pur noi lo sguardo nelle profondità vissute che di là si misurano, scorgiamo mezzo secolo di gloria, conquistata con un continuo ascendere sopra se stesso, dal poeta, dal tragico, dal nunzio di nuovi giorni, dall'eroe, dal mistico della Patria, in un rinnovamento perenne e in una sempre più scultoria perfezione d'italianità. Gabriele d'Annunzio appare già alto sugli uomini, già combattente intrepido nelle battaglie della vita e della gloria, ai nostri più lontani ricordi. Il suo ciclo racchiude tutte le nostre esistenze. Quella grande vita è divenuta anche [illegible], e in essa si riconegano tempi quasi remoti, arti e costumi che stanno già nel volume della storia, e l'alba di questo presente, e questo stesso presente che intorno a noi è tutto fremito e flutto vitale.

Con un sentimento profondo il popolo italiano saluta la strenua vecchiezza del suo grande Poeta, dal quale non ebbe vaticinio che poi non si fosse avverato. Ma fra tutti gli italiani, vogliono quelli di Trieste e della Venezia Giulia, con affettuosa gratitudine e per ricambio d'amore, mandare alla sua casa romita uno di quegli auguri che piacciono a lui: un augurio ardente. Possa egli vivere ancora molti anni, e grandi cose vedere, e apparirci anche più grande.

## La mostra del Fascio Femminile

### inaugurata dalla Duchessa d'Aosta in sala del Littorio

Alla presenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta e di un folto stuolo di personalità cittadine, tra le quali si notavano il Segretario federale comm. Carlo Perusino, il Podestà sen. Pitacco, il Viceprefetto comm. Vendittelli per S. E. il Prefetto comm. Tiengo, assente da Trieste, il Questore comm. Laino, il comm. Quargnali, tutte le signore del Fascio Femminile con la signora Tiengo, la signora Perusino e la delegata provinciale signora Rossi-Timeus, si è inaugurata iersera in sala del Littorio la mostra dei lavori femminili eseguiti dalle allieve dei corsi rionali di taglio e cucito istituiti dal Fascio femminile.

Prima della visita alla produzione vastissima di oggetti d'abbigliamento eseguiti dalle allieve frequentanti i corsi dei Gruppi rionali di via Parini, del «Beuzzar» di Barcola, di S. Giovanni di Guardiella, di S. Giacomo, di via Giotto, dell'«Angelo Crena», di via Mazzini, di via Kandler e di S. Vito, si svolse una simpatica cerimonia di riconoscenza in onore di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che aveva amabilmente accettato d'intervenire alla interessante manifestazione. Dal podio, su cui erano saliti l'Augusta Signora e le personalità, mentre le ispettrici dei corsi e le allieve rimanevano nella sala, la delegata provinciale del Fascio Femminile, signora Rossi-Timeus, ha pronunciato un elevato discorso, porgendo a S. A. R. il saluto affettuoso delle fasciste presenti.

«Siamo liete, Altezza Reale, d'avervi fra noi, oggi — ha detto la signora Rossi-Timeus — perchè una delle nostre attività più modeste, ma più utili, ha la sua prima manifestazione solenne. Oggi la crisi economica che assilla il mondo intero ha determinato anche una nuova crisi spirituale nella donna. Sembrava che la guerra e il femminismo l'avessero strappata alla sua casa e portata definitivamente nel mondo degli affari e dei traffici. Sembrava che la macchina avesse tolto alle sue mani il privilegio della produzione elegante e casalinga.

Oggi assistiamo a un regresso in questo senso, che forse è la salvezza della donna e della famiglia. La donna sente nuovamente la necessità di fare da sè, di lavorare per la sua famiglia e per i suoi figlioli. E' questo il lavoro che noi cerchiamo di incoraggiare. I nostri corsi di taglio e cucito sono creati per dare la possibilità alla donna lavoratrice, alla massaia, all'insegnante, all'impiegata, di esercitarsi nel lavoro di cucito, di provvedere da sè a tutte le necessità familiari, senza raggiungere la perfezione, naturalmente, ma potendo mantenere quel sobrio decoro che la dignità familiare richiede. Non sono nè devono essere una scuola professionale, ma rappresentano il nostro modesto contributo a quel programma di consolidamento dell'istituto familiare, che è uno fra i primi postulati del Regime fascista.

Vogliamo far innamorare le giovanette del lavoro di cucito e di ricamo, perchè dal vestitito di maglie agucchiato dalla mamma traspare la sua tenerezza per il bimbo, perchè la tovaglia bella e ben ricamata è l'esaltazione tangibile della brava padrona di casa, perchè anche le umili e misconosciute toppe e i poveri rammendi possono cantare un inno al sacrificio quando la mamma dedica loro le sue ore di riposo, dopo una giornata di intensa fatica. L'esposizione odierna non è che una sosta, durante la quale abbiamo il dovere di accumulare nuove energie e nuovi entusiasmi».

Alla fine del discorso, S. A. R. la Duchessa d'Aosta si compiacque complimentare la signora Timeus per le belle parole pronunciate, mentre tutti i presenti applaudivano con vivo calore.

Quindi ha luogo la consegna dei diplomi di frequentazione alle allieve dei corsi. L'Augusta Signora effettuò via via, con un delicato sorriso e una parola di cordiale compiacimento, la consegna dei diplomi. Durante la visita S. A. R. la Duchessa d'Aosta osserva i lavori esposti ed esprime alle ispettrici, alle direttrici dei corsi e alle ottime allieve il suo compiacimento. Vennero così esaminati degli eleganti vestiti per signora, abiti vari da camera, delicati merletti, variopinti cuscini in lana e seta, lenzuola e tovaglie deliziosamente ricamate, corredini per neonati, soffici e candide maglie di lana, berretti di varia foggia, una serie di bellissime pupattole in panno Lenci, e ancora abiti, vesti in brillantissima seta, camiciette, fiori in piuma e altri numerosissimi oggetti per l'abbigliamento femminile.

Terminata la visita, che s'è protratta per quasi un'ora, la signorina Rosita Colbi ha offerto all'Augusta Visitatrice un ricco mazzo di fiori. Ossequiata dalle autorità e salutata dagli applausi della folla, S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha abbandonato quindi col suo seguito la sala del Littorio.

La bella Mostra allestita dal Fascio Femminile, sarà oggi aperta dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 18. Domani si aprirà con lo stesso orario e rimarrà aperta fino a mercoledì 15 marzo. Nel corso della serata l'esposizione è stata visitata da numeroso pubblico, il quale ha lungamente ammirato le ottime cose prodotte dall'ago delle brave allieve dei corsi rionali di taglio e cucito.

## STATO CIVILE DI TRIESTE

**11 marzo 1933-XI**

| | |
|---|---|
| Nati vivi | 10 |
| maschi 4, femmine 6. | |
| Nati morti | — |
| Morti | 6 |
| Matrimoni | 11 |

## L'Autobiografia di Francesco Hermet

Fra le pubblicazioni interessanti di quest'anno son certamente da mettere le «Memorie autobiografiche» di Francesco Hermet che, a cura di Marino de Szombathely, sono apparse per la prima volta nel recente fascicolo della *Porta Orientale*. Noi ne abbiamo già offerto ai lettori, in occasione del cinquantenario dell'Hermet caduto il mese scorso, la bellissima prefazione. In essa lo Szombathely, con la scrupolosa coscienza storica e il lucido intuito che lo distinguono, ricostruisce, giovandosi di queste note finora sconosciute, la nobile figura del patriota che per tre decenni del passato secolo dominò la scena politica triestina.

Le note autobiografiche, racconta lo Szombathely, erano custodite dalla famiglia; l'illustre cittadino le aveva dettate alla giovane figliuola nei primi mesi del 1879, già malato e probabilmente presago che non gli restasse molto di vita; fece poi correzioni al manoscritto, e questo venne in seguito ricopiato con cura dal figlio Carlo. Purtroppo Francesco Hermet, benchè ancora sorretto dalla sua energica volontà, non era più in quegli anni l'uomo che avrebbe potuto dare calore di vita e di stile al racconto della propria vita. Le sue memorie si riducono a un opuscolo scritto con dignità d'uomo pubblico e modestia di cittadino, e non entrano nella nostra letteratura storica come le stupende memorie di Carlo de Franceschi, che fanno quasi rivivere cinquant'anni di persone e cose di vita istriana. L'assunto dell'Hermet è molto più ristretto, e si riduce a dar conto di sè; tuttavia, per la gran parte che egli ebbe in tempi ed avvenimenti interessantissimi della vita triestina, anche in questa forma i ricordi da lui dettati hanno un grande valore.

Egli incomincia col descrivere la strana e complicata origine della sua famiglia: famiglia di ugonotti francesi che, emigrati in Persia dopo l'editto di Nantes, vissero in Ispahan nel quartiere degli armeni e vi abbracciarono il cattolicismo di rito armeno. A Trieste i Hermet erano venuti nel Settecento, e Francesco Hermet nacque a Vienna soltanto perchè le vicissitudini degli affari avevano ivi condotto suo padre durante gli anni napoleonici. Venuto a Trieste fanciullo, Francesco Hermet vi ebbe a condiscepolo Giuseppe Revere: ma poichè la scuola era tedesca, la frequentavano malvolentieri, preferendo «di passare, segnatamente le ore del dopopranzo, sdraiati sugli erbosi prati dell'Acquedotto, leggendo e declamando a squarciagola un'enorme quantità di commedie, drammi e tragedie, senza dire della Gerusalemme, del Furioso e dell'Iliade tradotta da Vincenzo Monti. «Da quegli eroici furori si sviluppò nel Revere la passione della poesia», nell'Hermet la passione del teatro.

E' noto che egli fu il più valente dei nostri filodrammatici prima di divenire un uomo politico. L'interesse per la politica nacque in lui dopo gli avvenimenti del 1830; e fin da quegli anni dell'assolutismo austriaco egli assunse atteggiamenti che mostravano attitudine a dominare uomini e situazioni. Ma le sue memorie, scritte in tono di sobria modestia, evitano di dare importanza alle azioni che egli condusse nel 1848 per collegare i cittadini: azioni tali da meritargli poi, quando fu istruito contro di lui, al tempo della reazione, un processo politico, informazioni della polizia che lo dipengevano come «fanatico partigiano della sognata indipendenza italiana». Nessun avvocato, in quella occasione, ebbe il coraggio di assumere la sua difesa; dovette difendersi da sè.

E' curioso che l'addebito fattogli allora, come redattore di un giornale, era quello d'avere riprodotto un articolo comparso in America e ristampato a Vienna, dove si parlava dei «despoti d'Europa». L'Hermet se la cavò, tra altro, portando a sua difesa il vocabolario, che dava una spiegazione molto ortodossa della parola «despota». E' curioso, diciamo, che per questa parola egli dovesse sostenere un dibattito giudiziario; giacchè più tardi fu chiamato «despota» egli stesso, e così lo definì anche un giornale di Trieste il domani della sua morte.

Despota, s'intende, nel Partito Nazionale e nel Consiglio municipale di Trieste. Nell'uno e nell'altro egli divenne capo riconosciuto quando subentrarono le riforme costituzionali del 1860. Si può notare che egli considera come il culmine della propria vita di cittadino il periodo 1868-69. Le memorie maggiormente si estendono sui fatti di quegli anni, e furono essi in verità anche il tempo nel quale egli rivestì maggior numero di cariche: deputato, vicepresidente del Consiglio cittadino, e, solo che l'avesse voluto, sarebbe diventato anche Podestà. Il Governo lo avrebbe accettato, nonostante i suoi sentimenti, per l'impressione profonda prodotta perfino a Vienna dalla lucidità della sua parola e dalla sua autorevolezza sui cittadini.

Erano anni, davvero, molto interessanti: vi accadevano i gravi fatti di sangue del luglio 1868, che finirono col privare il partito austriacante della sua milizia di territoriali; vi accadevano le manifestazioni per la presa di Roma. Francesco Hermet dà su quegli avvenimenti notizie chiare e preziose, e specialmente offre la chiave di quella che fu la politica del nuovo Luogotenente Maresciallo Möring, tenuto per molto morigerato verso gl'italiani, e presumibilmente dei suoi successori. I Consigli municipali di Trieste prendevano un colorito nazionale sempre più acceso. Il Möring confessava che il Governo voleva condurre tali rappresentanze comunali «ad absurdum»; ossia a manifestazioni di aperta ostilità contro l'Austria: dopo di che si avrebbe avuto il pretesto non solo per scioglierle, ma per modificare lo Statuto autonomo della città.

Sapendo questo, era naturale nell'Hermet e negli amici suoi la preoccupazione che certi limiti imposti dalla legalità non fossero superati, e del pari la loro inquietudine quando, per una ragione o per l'altra, si manifestassero nel partito correnti che avrebbero potuto travolgere il Comune di Trieste. A tale criterio, che conduceva ad atteggiamenti moderatori non sempre compresi dai contemporanei, si dovette anche il conflitto che, proprio nel 1879, doveva mettere in discordo l'Hermet con una parte dei suoi amici politici e indurlo a rinunciare alla vita pubblica. Le memorie però si arrestano prima di questo momento. Esse fanno tuttavia intendere molto nettamente il punto di vista dell'Hermet, in quelle belle parole dell'ultima pagina, che sono quasi la sintesi di tutta l'azione condotta dal partito nazionale, sotto il dominio austriaco, per salvare l'italianità di Trieste mercè i suoi istituti municipali:

«Scopo precipuo della politica seguita dai miei amici e da me, nonchè dai nostri rappresentanti, da lunghi anni in addietro, si è quello di conservare a Trieste la storica sua individualità libera ed indipendente, e per conseguenza l'autonomia del Comune. Titoli e mezzi questi per conservare e mantenere incolume la sua nazionalità, e ciò non solamente per intuizione e sentimento ingeniti ed ereditati nel popolo, ma perchè questo ne abbia la perfetta coscienza, ne sappia apprezzare il valore, e sia compreso dalla ineluttabile necessità, pel bene suo morale e materiale, di conservarla, maggiormente svilupparla e all'occorrenza difenderla».

## L'assemblea della Cassa risparmio e prestiti dell'Associazione mutua fra impiegati

Nella sede dell'Associazione mutua fra impiegati ha avuto luogo venerdì sera l'assemblea generale dei consortisti della Cassa di risparmio e prestiti fra associati della Mutua. L'assemblea si aperse con la commemorazione del direttore scomparso, rag. Vittorio Colledani, pronunciata dal presidente cav. Luigi Candotti.

Prese quindi la parola il vicepresidente cav. Eugenio Barison, per dar lettura del verbale della precedente assemblea e della relazione dei revisori per l'esercizio del 1932. Dopo l'approvazione del bilancio, vennero proposte le seguenti nomine per le cariche sociali per il biennio 1933-1935: cav. Eugenio Barison, cav. Luigi Candotti, Costantino Fogazzaro, Angelo Gran, Antonio Naglos, cav. Erminio Ongaro, Giovanni Rodi, Giuseppe Vessiani, Gastone Zelenka; revisori: Giuseppe Colmani, Giulio Guagnini, Giacomo Lazzara, Luigi Scagnol e Fioravante Zipponi. Le proposte vennero accolte dall'assemblea ad unanimità.

## La "tessera,, per gli agricoltori

### che si recano alla Fiera di Verona

Il Ministero delle Comunicazioni, per facilitare la visita degli agricoltori alla Fiera di Verona, che avrà luogo dal 12 al 20 del corrente mese, ha concesso anche per questa Fiera la «tessera del compratore», che dovrà essere rilasciata dalle Feedrazioni provinciali degli agricoltori, gratuitamente, ai propri tesserati che ne facciano richiesta. Detta tessera concederà l'uso di numero 6 scontrini di viaggio a riduzione del 50 per cento valevoli per altrettanti viaggi sulle FF. SS. per qualsiasi destinazione e da usufruirsi nel periodo dal 1.o marzo al 30 aprile p. v., ed inoltre a facilitazioni nel soggiorno nei principali alberghi di Verona.

Pertanto la Federazione agricoltori di Trieste, mentre ritiene superfluo illustrare l'importanza della facilitazione concessa ai visitatori della suddetta Fiera, non dubita che molti agricoltori vorranno approfittare della favorevole occasione che loro viene offerta. Per maggiori e più dettagliate informazioni e per l'eventuale rilascio della tessera di cui sopra, gli agricoltori interessati possono rivolgersi alla Federazione, via Genova 9.

## Travolto da un autocarro

### un operaio muore sulla strada

Sulla curva che imbocca il tratto in salita di via S. Giacomo è avvenuta ieri una disgrazia gravissima: vi perdette la vita un operaio dell'A.C.E.G.A., rimasto fatalmente travolto dalle ruote di un autocarro.

Su quella curva che dall'ultimo tratto di via del Bosco svolta in via S. Giacomo, ed è molto angusta, così che i guidatori di veicoli, nel percorrerla, debbono rallentare e usar prudenza per evitare probabili accidenti, procedeva ieri, verso le 11.30, un autocarro dell'A.C.E.G.A. contrassegnato dalla targa T.S. 1225. Al volante del veicolo, che era carico di tubi di ghisa, stava l'autista Alessio Beccari, che, dopo aver caricato i tubi a S. Giacomo, faceva ritorno alle officine dell'Azienda, in via del Broletto. Sul veicolo, oltre al Beccari, si trovavano due manovali avventizi e il meccanico Antonio Ornella, di 38 anni, da Rapagna. Poichè la cabina di guida del pesante autocarro non poteva contenere più di tre persone, l'Ornella era salito sulla parte centrale del veicolo. Nell'imboccare la curva pericolosa, il Beccari mantenne un'andatura moderata, facendo così giungere il veicolo senza incidenti all'imbocco di via del Bosco, ma d'un tratto, mentre l'autista stava per rimettere a posto il volante dopo la sterzata, si udì un grido straziante, seguito dal gesticolare e da altre grida di raccapriccio di alcuni passanti. Nel medesimo istante la coda del veicolo ebbe un forte sobbalzo: le ruote di esso erano infatti passate sul corpo di un uomo. I tre operai che occupavano la cabina ebbero subito la precisa sensazione della disgrazia: l'Ornella, sedutosi, come s'è detto, sull'orlo del veicolo, mentre questo stava per superare la curva, aveva perduto l'equilibrio ed era caduto sul selciato, andando miseramente a finire sotto una delle ruote posteriori. Fermato troppo tardi l'autocarro, il Beccari, vivamente impressionato, saltò a terra e si chinò insieme ai due compagni per soccorrere il disgraziato, che purtroppo era agli estremi avendo riportato lo schiacciamento del torace. Mentre qualcuno si recava di corsa in un vicino negozio per chiedere telefonicamente l'intervento della Guardia medica, un padre cappuccino, fattosi largo tra la folla impressionatissima che s'era raccolta sul luogo, si appressò al moribondo e gli impartì l'assoluzione in extremis. Qualche istante più tardi l'Ornella decedeva. Numerose donne, sconvolte dall'emozione per il fatale accidente, si piegarono in ginocchio unendo le loro preghiere a quelle del cappuccino.

Informato dell'accaduto il dirigente del Commissariato di p. s. di via Amerigo Vespucci, inviò sul posto alcuni agenti, i quali dovettero faticare non poco per trattenere i curiosi. Degno di rilievo il gesto di una popolana che, raggiunta di corsa la sua abitazione, tolse dal suo letto un lenzuolo con cui fu poi ricoperto pietosamente il cadavere dell'Ornella. Piantonata dagli agenti di p. s., la salma rimase sul posto fino alle 13.30, ora in cui, esauriti i rilievi di legge, fu posta su un furgone mortuario e trasportata velocemente alla cappella mortuaria di via della Pietà.

Dalle indagini subito avviate dall'autorità, sembra accertato che l'autista Beccari non abbia alcuna colpa dell'accaduto. Il Beccari fu accompagnato al Commissariato della località e, dopo un breve interrogatorio, rilasciato. L'Ornella, da circa tre mesi alle dipendenze dell'Azienda, era ammogliato senza figli.

Sul posto della disgrazia si recarono, tra altri, l'ing. Marassi e il presidente dell'A.C.E.G.A. ing. Cobolli-Gigli.

**Novelle goriziane.** L'attivissimo prof. Ranieri Mario Cossàr pubblica un libriccino di brevi racconti goriziani in dialetto friulano: «Novelutis gurisanis».

### CRONACA GIUDIZIARIA

# I processi per le prossime Assise

Il 3 aprile p. v., sotto la presidenza del comm. Aldo Cartesegna, s'inizierà la sessione primaverile della nostra Corte d'Assise.

La sessione si aprirà col processo a carico dei contadini Paolo Gontar fu Giuseppe( di 22 anni, e dei fratelli Francesco e Giuseppe Gontar, di Giuseppe, tutti tre abitanti a Idria, frazione di Dole.

Secondo l'accusa, il 16 ottobre u. s. i tre in correità fra loro, avrebbero usato violenza a tale Valentino Torcek di Giovanni, per impossessarsi di 450 lire. I. Paolo ed il Francesco Gontar sono inoltre accusati di lesioni personali per avere nelle suddette circostanze di tempo e di luogo, ferito il Tocek allo scopo di commettere il reato di rapina.

Gli imputati saranno difesi dall'avv. Paglilla di Gorizia.

Il 4 aprile comparirà davanti agli assessori certo Edoardo Ercolessi di Artilasso, nato nel 1879 a Udine, residente a Trieste in via S. Maurizio 7. Egli è accusato di aver scagliato nello scorso novembre contro la propria moglie Maria Zeffi, di 53 anni, abitante in via del Bosco 38, una bottiglietta contenente dell'acido muriatico cagionandole lesioni gravissime che lasciarono uno sfregio permanente al viso. Sarà difeso dall'avv. Robba.

Per il 5 aprile è stato fissato il processo a carico di Lodovico Baic fu Antonio, nato nel 1895 a Budagne di Vipacco, il quale, la sera del 10 ottobre u. s. in seguito ad un alterco, ferì con una roncola certo Francesco Trost, producendogli, fra altre lesioni, uno sfregio permanente al viso. La difesa del Baic è stata affidata all'avv. Gruden.

## Il tragico episodio di via Settefontane

Il 6, 7 ed 8 aprile si svolgerà il processo più importante della sessione poichè comparirà in Assise quel tale Carlo Bonavia di Diodato, di 23 anni, che il 16 febbraio u. s., essendo latitante e perseguitato da regolare mandato di cattura emesso il 30 gennaio 1933 per delitto di furto e di evasione, uccise, con un colpo di rivoltella, l'agente di p. s. Carlo Marchesini e ferì gravemente l'agente di p. s. Giuseppe Scionti, e ciò per sottrarsi all'arresto. Il Bonavia è inoltre accusato di tentato omicidio per avere, per errore di mira, ferito alla gamba sinistra una passante, Anna Toppan in Kraus. Inoltre di avere minacciato a mano armata Albano Germanis, Antonio Tosti e Gastone Sabidussi, allo scopo di sottrarsi al loro inseguimento. E' imputato ancora di avere usato violenza e minacce alla Camicia nera Franco Paggetto, cercando di impossessarsi della di lui pistola e di avere minacciato la Camicia nera Giovanni Fratte, impossessandosi del di lui pugnale; infine di aver opposto resistenza accanita alle Camicie nere Galliano Morpurgo e Roberto Pace che compivano atti inerenti al loro servizio.

Il Bonavia deve rispondere infine delle contravvenzioni relative al possesso di una pistola automatica «Browning», di una rivoltella «Steyer» e di rivoltella a rotazione «Smith». Sarà difeso dall'avv. Guido Zennaro.

## I tre ultimi processi

La mattina del 10 aprile si discuterà il processo a carico di Francesco Marini di Francesco, di 21 anni, il quale, l'8 novembre u. s., durante una partita di calcio, giocata in un fondo di via Fabio Severo, colpì alla faccia con un pugno il diciassettenne Giovanni Catalan fu Giovanni, producendogli delle lesioni che provocarono l'indebolimento permanente dell'organo della masticazione nonchè uno sfregio permanente al viso. Il Marini sarà difeso dall'avv. Robba.

Lo stesso giorno, alle 15, si svolgerà il processo a carico del falegname Leonildo Benussi, nato nel 1911 a Pola, abitante nella nostra città in via Vidali 14, imputato di avere, con più azioni, dal 17 al 23 dicembre u. s., costretta la propria amante Amelia Fortin a non troncare la relazione amorosa con lui iniziata, nonchè di averla, con premeditazione, ferita con un rasoio alla nuca, alla faccia e alla regione retroauricolare sinistra producendole uno sfregio permanente al viso. Sarà difeso dall'avv. L. Savo.

Infine l'11 aprile comparirà alle Assise la levatrice Anna Virant vedova Bodulich, di 67 anni, abitante in Corso Garibaldi 39, ritenuta colpevole di avere, con pratiche contro la maternità, cagionato la morte di Luigia Tesolin. Alla difesa sarà l'avv. Turola.

Nelle funzioni del P. M. si avvicenderanno i sostituti Procuratori Generali cav. uff. Tasso e cav. uff. Marinaz. Cancelliere il sig. Palma.

# Il buco di una serratura
### origine di un processo

*(Tribunale Penale)* La notte tra il 19 e 20 gennaio u. s., l'osteria «Alla Marinella», sita in via S. Maria Maggiore 3, venne visitata dai ladri i quali, servendosi di una chiave sottratta ai proprietari, poterono penetrare nel locale ed impossessarsi di 24 bottiglie di vino bianco. I proprietari dell'osteria, Cesare ed Arduina Canofoglia, non s'erano ancora riavuti della sorpresa di quell'incursione ladresca, che la notte successiva un nuovo furto veniva commesso ai loro danni. Stavolta però i ladri, accontentandosi di sole 7 bottiglie di spumante, preferirono vuotare il cassetto del banco, che conteneva 50 lire e varie monete d'argento fuori corso per un valore di 150 lire. Presero pure, giacchè l'ebebro sottomano, anche 4 mazzi di carte da giuoco.

Gli agenti del Commissariato di via S. Giorgio, incaricati delle indagini relative al rintraccio dei furfanti, furono favoriti da una circostanza abbastanza singolare: La notte del 21 gennaio, certo Fretta, buon conoscente dei Canofoglia, passando per Cittavecchia aveva voluto, prima di rincasare, fare una piccola sosta nell'osteria per bere un bicchiere di vino. Giunto davanti al locale lo trovò chiuso, poichè la mezzanotte era scoccata da un pezzo, ma notò d'un tratto, che da una fessura dell'imposta di una finestra filtrava un lieve raggio di luce. Incuriosito e ritenendo che i Canofoglia si trovassero ancora nel locale, si chinò per osservare nell'interno dal buco della serratura. Vide invece un individuo nel quale riconobbe certo Adolfo Turoni, tutto affaccendato ad allineare sul pavimento delle bottiglie che un altro compare, del quale non riusciva a scorgere il volto, gli passava da oltre una catasta di legno posta vicino alla porticina che dà nella cantina.

Il Fretta, pur avendo capito che i due erano dei ladri, preferì recarsi a dormire, ripromettendosi di narrare ogni cosa ai Canofoglia il giorno appresso. Infatti, quando, il giorno dopo, i Canofoglia gli riferirono che avevano avuto la visita dei ladri, il Fretta narrò quanto aveva veduto. Fu così che gli agenti poterono mettere le mani addosso al Turoni, il quale però, interrogato, negò recisamente. Qualche giorno dopo potè essere identificato anche il suo complice, tale Angelo Frisani, il quale, messo alle strette, confessò di avere partecipato al furto per istigazione del Turoni. Disse che, essendo stato saltuariamente occupato nell'osteria, gli era stato facile l'impossessarsi di una chiave. Negò però di avere commesso il furto delle 24 bottiglie. Tanto il Turoni che il Frisani, ritenuti colpevoli di ambidue i furti furono inviati a giudizio assieme alla giovane Luigia Marini, amante del Turoni, imputata di ricettazione per avere preso in consegna alcune delle bottiglie rubate e le 50 lire.

Il processo s'è svolto ora, alla quarta sezione. Il Tribunale, dopo avere vagliate minutamente tutte le circostanze di causa, ha ritenuto di affermare la responsabilità del Turoni e del Frisani in merito al reato di furto doppiamente aggravato e di condannarli: il primo a due anni e due mesi di reclusione ed a 1400 lire di multa; il secondo a duo anni e quattro mesi di reclusione ed a 1600 lire di multa.

La Marini, colpevole di ricettazione, eliminata l'aggravante della continuazione, è stata condannata a 3 mesi di reclusione ed a 300 lire multa.

Presidente: cav. Sorich; giudici: Zetto e Nachich; P. M.: cav. Ruggeri; difesa: avv. de Prati per Turoni; avv. la Marini.

# Uccisa sulla via dal marito

In piazza Vittorio Veneto, dinanzi al palazzo delle Ferrovie, è avvenuta ieri una scena drammatica: verso le 15.30 una signora è stata d'improvviso avvicinata dal marito, che puntata contro di lei una pistola, ha sparato cinque colpi ,ferendola mortalmente. E mentre la donna si accasciava al suolo, il feritore allontanavasi rapidamente e andava a costituirsi al Commissariato di p. s. delle Ferrovie in via Milano.

La signora ferita — Concetta Assisi in Indelicato, di 38 anni, da Palermo, abitante in via Ruggero Manna N. 13 — subito attorniata e soccorsa da alcuni passanti, veniva adagiata in una automobile colà di passaggio e trasportata sollecitamente all'Ospedale Regina Elena, ma durante il tragitto decedeva.

Nulla di preciso s'è potuto sapere finora sulle cause che hanno determinato il tragico episodio, poichè l'uxoricida, che è il rag. Lidio Indelicato, di 38 anni, da Porto Empedocle, padre di due figliole, segretario della Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato, interrogato dapprima dal funzionario di servizio al Commissariato di via Milano e, successivamente, alla Questura, non ha dato finora spiegazioni in proposito. Sembra che da parecchio tempo i rapporti fra i due coniugi, dopo 14 anni di felice convivenza, fossero stati interrotti in seguito ad aspri dissapori, così che non abitavano più insieme, in attesa dell'esito di una causa di separazione attualmente in corso.

### Triestina-Palermo

# L'odierno grande incontro allo Stadio

*Con il diretto delle 18 sono arrivati ieri i giocatori del Palermo F. C., che oggi scenderanno in campo contro la Triestina per l'importante partita di divisione nazionale. La squadra s'allineerà al gran completo comprendendo tutti i migliori elementi di cui dispone.*

### Il Palermo al completo

*In porta giocherà il prestigioso Valeriani, che in campo nazionale s'è già acquisita un'eccellente fama di portiere felino e perfetto tempista. Non è a caso che s'incomincia parlando di Valeriani. Il portiere è veramente una delle colonne della squadra palermitana. La terza linea si compone di Ziroli, bel colpitore, e Lo Prete, di recente ritornato agli onori della prima squadra. Ma la forza della squadra rosa-nero è la mediana, di cui fanno parte l'anziano ma ottimo Piantoni, l'irruento Santillo, già dello Spezia, e il forte Ingrassia. All'attacco troviamo una nostra vecchia conoscenza: Blasevich, che per molti anni militò nelle file dei suoi odierni avversari. Blasevich prenderà posto a sinistra del centro Scarone, l'ex campione olimpionico uruguaiano. A mezzo-destro giocherà il cannoniere Chiecchi, mentre alle estremità della linea si schiereranno Ruffino (a sinistra) e Radice (a destra).*

*Tutto sommato, il Palermo è una squadra che merita attenzione. In campo nazionale ha però la non invidiabile fama di squadra pesante. Ma è una fama non meritata — asserisce l'allenatore Feldman — e anzi il Palermo fin che può intona il suo gioco a quello di Scarone, che è gioco tipicamente tecnico. Vedremo oggi se Feldman ha ragione. Altra importante affermazione dell'allenatore Feldman: il Palermo non spera di vincere, ma intende fare una bella figura, pertanto non si limiterà ai gioco ostruzionistico, ma faciliterà con un gioco aperto la creazione di temi d'attacco piacevoli.*

*I palermitani ricordano l'esibizione della Triestina nella partita d'andata. I rosso-alabardati soccombettero per un goal a zero, ma la squadra giocò così elegantemente da guadagnarsi la simpatia degli sportivi i quali, da quel giorno, hanno per la Triestina un'alta stima. La stessa cosa intende fare il Palermo: giocar bene e contribuire vieppiù alle amichevoli relazioni esistenti con la Triestina.*

### Fiducia in campo triestino

*Nel campo triestino si guarda alla prossima partita con fiducia, ma non si ignorano le difficoltà di portare in porto un esito vittorioso. Pertanto i rosso-alabardati hanno promesso di impegnarsi al massimo. Essi sanno che vincendo oggi, si porterebbero al centro della classifica e — con ogni probabilità — raggiungerebbero finalmente il Padova, l'eterno rivale. La mèta è troppo affascinante perchè la squadra non dia il massimo delle sue possibilità.*

*La formazione che si schiererà oggi contro il Palermo merita la nostra fiducia; essa è la stessa che giocò la difficile, dura, combattuta partita contro la Roma, e cioè: Blason; Geigerle e Loschi; Pasinati, Villini e Capitanio; Cesarini, Rosa, Palumbo, Rocco e De Manzano.*

### Le disposizioni per il pubblico

*La Segreteria dell'U. S. T. comunica che i biglietti d'ingresso si trovano in vendita sino alle 12 di oggi alla Biglietteria centrale. I biglietti «Dopolavoro» sono in vendita alla Biglietteria stessa e agli sportelli del campo, solamente sino alle 13.30. Le tessere, come tutte le altre che dànno diritto a riduzioni, devono essere personali e del corrente anno; in caso di trasgressioni, le tessere saranno sequestrate agli ingressi. La partita avrà inizio alle 14.30. Le automobili devono seguire l'itinerario fissato con ordinanza podestarile. Il pubblico è pregato di premunirsi del biglietto d'ingresso onde evitare resse agli sportelli.*

# Gli istruttori dell'O. N. D. a Roma
### per il grande concorso ginnico-atletico

ROMA, 11

Il corso nazionale informativo per gli istruttori provinciali dell'Opera Nazionale Dopolavoro, che inizia, come è noto, ufficialmente la preparazione per il quinto concorso ginnico-atletico nazionale dei dopolavoristi d'Italia è stato inaugurato questa mattina nel grande salone delle riunioni della direzione generale dell'O. N. D. Al corso erano rappresentate tutte le provincie d'Italia. Il prof. Giorgio Zampori, direttore del concorso, ha presentato al gr. uff. Enrico Beretta, direttore generale dell'O. N. D. i partecipanti. Il gr. uff. Beretta ha illustrato le finalità programmatiche del massimo raduno dopolavoristico ed ha poi dichiarato aperto il corso. Nel pomeriggio, prima dell'inizio della lezione, è intervenuto al corso S. E. Achille Starace, Segretario del Partito e commissario straordinario dell'O. N. D. che è stato accolto da vivissime acclamazioni. Il Segretario del Partito ha assistito ad una esecuzione collettiva degli esercizi elementari e ha mostrato il più vivo interesse aprendo la discussione sulla tecnica del comando e dell'esecuzione degli esercizi stessi. Indi il commissario dell'O. N. D. ha rivolto parole di incitamento agli istruttori che rappresentano durante la preparazione del concorso il collegamento fra la direzione generale gli organi periferici. Ha assicurato i presenti del suo vivo interessamento che si concreterà in una serie di ispezioni in provincia per assicurarsi di persona del buon svolgimento della preparazione. Ha detto infatti l'on. Starace che la quinta edizione del concorso dovrà superare, e per la quantità e la qualità dei dopolavoristi partecipanti, i più grandi successi degli anni precedenti. Le parole del Segretario del Partito sono state salutate alla fine dalle calorose acclamazioni degli astanti, che hanno visto nel suo alto interessamento un premio e un riconoscimento alla loro appassionata opera di educatori. La cerimonia si è chiusa tra vivissimi entusiastici alalà all'indirizzo del Duce.

# La domenica sportiva a Trieste

**Divisione nazionale: Triestina-Palermo.** Alle 14.30 avrà inizio allo Stadio del Littorio questo atteso incontro del massimo torneo calcistico nazionale.

**Ginnastica Triestina-G. U. F. Torino.** Sul campo della Società Ginnastica si svolgerà, alle 15.30, questo importante incontro di pallacanestro (Divisione nazionale).

**Corsa campestre dei Giovani Fascisti.** All'Ippodromo di Montebello, alle 14.30, si effettuerà la seconda selezione dei F. G. di C., organizzata dal F. G. di San Giacomo. Percorso 5 km. circa.

**Campionato provinciale di volata.** Partite odierne sul campo di Cologna: Casalini-Acega, ore 8.30; Casciana-Tranviario, ore 9.45; Artigiano-G. E. I. A., ore 11; Vedetta Veloce-A. S. S. A., ore 14.

**Campionato dell'U. L. I. C.** Partite odierne sul campo S. Andrea: Fascio Giovanile-G. E. T., ore 7.30; Robur A-Tranviario, ore 13.30; Augustus-Trieste, ore 15.30. Sul campo Montebello: Triestina-Robur B, ore 8.30; Trieste A-S. Giusto, ore 10; Generali-Acega, ore 11.30

**Seconda divisione pallacanestro.** Partite odierne a Barcola: Beuzzar-G. U. F. ore 10; Beuzzar I-Dalmazia, ore 15.30. Campo Ginnastica: Ginnastica II-Domeneghini, ore 13.30; Ginnastica I-Boscarolli, ore 14.30.

# Il movimento demografico
### nella Provincia di Trieste

| | Mesi Genn. | Mesi Febbr. | Differenza in + | Differenza in — |
|---|---|---|---|---|
| **Nati:** | | | | |
| Capoluogo | 260 | 254 | | 6 |
| Resto prov | 152 | 117 | | 35 |
| Totale | 412 | 371 | | 41 |
| **Morti:** | | | | |
| Capoluogo | 332 | 310 | | 22 |
| Resto prov. | 106 | 73 | | 33 |
| Totale | 438 | 383 | | 55 |
| **Matrimoni:** | | | | |
| Capoluogo | 136 | 117 | | 19 |
| Resto prov. | 36 | 76 | 40 | |
| Totale | 172 | 193 | | 21 |

Gennaio

| | Capoluogo | Resto prov. | Totale |
|---|---|---|---|
| Nati | 260 | 152 | 412 |
| Morti | 332 | 106 | 438 |
| Dim. popol. | 72 | | 26 |
| Aum. popol. | | 46 | |

Febbraio

| | Capoluogo | Resto prov. | Totale |
|---|---|---|---|
| Nati | 254 | 117 | 371 |
| Morti | 310 | 73 | 383 |
| Dim. popol. | 56 | | 12 |
| Aum. popol. | | 44 | |

# Comunicazioni sindacali

**Convocazioni.** Nella prossima settimana, dal 13 al 18 marzo 1933-XI, avranno luogo le seguenti riunioni:

Lunedì, ore 18: riunione Direttorio cavatori e lavoratori del marmo, del granito e della pietra. 19: riunione Direttorio metallurgici; 19.30: riunione Direttorio operai calzolai.

Martedì, ore 19: riunione Fondo assistenza operai metallurgici; 19: riunione Direttorio muratori; 19: riunione Direttorio birra, acque gasate; 19.30: riunione Direttorio e fiduciari lavanderie; 19.30: riunione Direttorio portieri.

Mercoledì, ore 19: riunione esperti navali; 19.30: riunione Direttorio e fiduciari categoria sartorie.

Giovedì, ore 19: riunione esperti meccanici; 19: riunione Comitato Mutua Birra Dreher; 19.30: riunione Direttorio e fiduciari categorie mode, lavoranti biancheria; 19.30: riunione Direttorio pittori e decoratori.

Venerdì, ore 19: riunione esperti siderurgici; 19: riunione operai cementieri; 19.30: riunione lavoranti impianti idrici, ecc.; 19.30: riunione Direttorio operai maglifici.

**Convocazione Consiglio direttivo impiegati metallurgici.** Per martedì 14 alle ore 19 è convocato presso la sede dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria via Coroneo 8, il Consiglio direttivo degli impiegati metallurgici.

# Notiziario commerciale

**Importazione di patate in Cecoslovacchia.** Con recente decreto del Ministero dell'Agricoltura cecoslovacco, è stato stabilito che, a norma della legge concernente la lotta contro il cancro delle patate («Synchytrium endobioticum»), durante l'anno 1933 potranno essere importate in Cecoslovacchia soltanto patate dall'Italia e dall'Ungheria, avendo questi Paesi corrisposto alle condizioni stabilite dalla legge. Le relative spedizioni dovranno essere accompagnate da certificato fitopatologico, rilasciato dalle competenti autorità. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria della Camera di Commercio italo-cecoslovacca di Trieste, via Mazzini n. 35.

**Temporanea importazione di filati di cotone.** Il Ministero delle Finanze cecoslovacco ha autorizzato le Dogane ad accordare alle ditte interessate fino a tutto il maggio 1935, il traffico di perfezionamento, che consiste nella importazione temporanea di filati di cotone e nella esportazione di tessuti di cotone prodotti con tali filati, tessuti che rientrano nelle voci n. 189-192 della tariffa doganale cecoslovacca.

**Tessere per i visitatori italiani della XXVI Fiera Campionaria di Praga.** Gli interessati che vogliono recarsi a Praga per visitare la prossima Fiera Campionaria Internazionale, che avrà luogo dal 19 al 26 corrente, possono acquistare la tessera per la Fiera presso la segreteria della Camera di Commercio italo-cecoslovacca di Trieste, via Mazzini 35. La predetta tessera dà diritto a notevoli riduzioni ferroviarie per tutto il percorso dalla stazione di partenza sino a Praga e ritorno (Italia 30 per cento, Jugoslavia 25 per cento, Austria 25 per cento, Cecoslovacchia 33 per cento), al libero accesso alla Fiera per tutta la sua durata, nonchè ai numerosi altri vantaggi. I biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto verranno rilasciati dalla stazione di partenza o da un ufficio viaggi verso presentazione della suddetta tessera, che costa lire 12, comprese le spese di bollo. Per gli ulteriori schiarimenti rivolgersi alla segreteria della Camera di Commercio italo-cecoslovacca di Trieste, via Mazzini 35.

# Posti in concorso

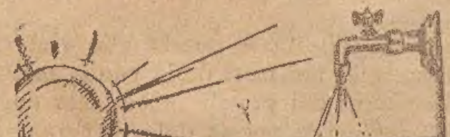
**Due posti di assistente chimico presso il Laboratorio chimico della Sanità Pubblica in Roma.** Il supplemento alla «Gazzetta Ufficiale» del 3 febbraio u. s., n. 28, pubblica il bando di concorso per esami e titoli a due posti di assistente chimico presso il Laboratorio chimico della Sanità Pubblica. Tutti i chimici interessati possono prender visione del bando di concorso presso la segreteria regionale del Sindacato chimici (via della Borsa n. 2). Contemporaneamente si fa noto che S. E. il Prefetto di Trieste si è interessato affinchè presso il Laboratorio chimico del Municipio e il Laboratorio chimico-merceologico del Consiglio provinciale dell'Economia, gli aspiranti ricevano premurosa assistenza per completare nel modo più largo e più proficuo possibile la loro preparazione agli esami.





















# Avvenimenti della vita teatrale cittadina

## "La festa di Montevergine,,

### commedia in tre atti di Raffaele Viviani al Verdi

Viviani ha scritto cinquanta commedie, senza contare le liriche, i canovacci in via di elaborazione, gli atti in preparazione. Un perpetuo travaglio, ciò che vuol dire un inesausto guardare dentro e fuori di sè: Napoli stringe il suo autore nel cerchio di fuoco della sua vita sentimentale; Napoli gli canta in cuore. Nella descrizione del costume, del panorama, del quadro popolare o della vita borghese napoletana, Viviani usa la maniera impressionistica: sbozza figurette, traccia il profilo del paesaggio con sobrietà, compone il suo piccolo mondo per rapidi ed energici segni, e lo colorisce con chiazze azzurre e lo immerge e lo dissolve in un'onda di canti, tra sole e fiori. Questa gioia naturalistica, questo istinto di novellare, tipico della tradizione letteraria meridionale, si allarga con la medesima forza di osservazione sulle cose e sugli uomini, cogliendone i caratteri essenziali, senza che la sensualità ed il piacere della forma e la pura obbiettivazione della vita, che furono caratteristiche della scuola post-romantica, prevalgano sugli elementi diremo lirici e spirituali. Molto spesso il bozzetto di Viviani ha l'ampiezza ed il respiro di un quadro. Nelle sue cinquanta commedie c'è già tutto il palpito di un mondo, di una terra, di una razza, di un costume tra i più pittoreschi e psicologicamente interessanti.

Ieri sera nella rievocazione della festa di Montevergine, un santuario celebre, al quale convengono in maggio ed in settembre i devoti pellegrini da tutte le province meridionali, Viviani ci ha dato un quadro di forte ed esaltante misticismo, che sotto certi aspetti, ricordava il celebre «Voto» di Michetti. Abbiamo visto i pellegrini in costume, la processione dei devoti salmodianti, i questuanti, la fanciulla miracolata, lo storpio, i pezzenti, i declamatori, i venditori di santi e coroncine, i cantori, gli asinelli che portano in groppa i pellegrini fino alla chiesa, i monaci; una folla orante, urlante, invocante sulla quale le campane del santuario effondevano i santi rintocchi della preghiera.

Per rendere questo quadro nella grandezza della sua atmosfera mistica e nella magniloquenza dei suoi colori, occorrerebbero un apparato scenico, delle attrezzature, luci e costumi capaci di riprodurne tutta la misteriosa e suggestiva potenza data dallo spirito elementare del popolo e dalla mistica bellezza del paesaggio. Ma sullo sfondo del pellegrinaggio, Viviani ha intessuto un episodio di piccolo scandalo, di gelosie, di sospetti, di rancori, di foschi fermenti sentimentali, pieno di gusto, di umorismo, di piacevoli e fresche invenzioni, un'alternativa di gaiezza e di spasimo, di festevolezza e di drammaticità. Questo contrasto, ricco di trovate e di effetti teatrali, ma originale, sgorgato dall'istinto dello scrittore, senza ricorrere a convenzionalismi, a situazioni sfruttate, ha insaporito e illeggiadrito tutta la commedia ch'è tra le più sostanziose e ben costrutte del [illegible] napoletano, cioè del teatro di Viviani.

Il pubblico che ieri sera si è accorto con palese fervore della geniale fecondità dell' autore e dell' autentica forza emotiva dell' interprete, ha accolto l'uno e l'altro con replicati, entusiastici consensi, ed ha conosciuto con maggiore intimità delle scorse sere, l'arte magnifica di espressione, di colorito, di spontaneità della signora Luisiella Viviani, un' attrice che sa vivificare la parte e rendere plastico, evidente, sensibile il personaggio. La signora Viviani ha avuto un grande successo e si è meritata gli applausi a scena aperta. Tutta la Compagnia di Viviani offre ogni sera esempio di equilibrio, di intelligenza, di fusione. Nella commedia di ieri sera, alcuni attori impersonarono due o tre personaggi, e trovarono per ciascheduno il trucco, le movenze, la voce, il carattere: così Viviani ci ha dato quattro aspetti dell'arte sua con genialità trasformistica, e l' ottimo Flocco ci diede due parti, e gli altri tutti recitarono con colorito, vigore, semplicità e misura, e fra tutti è giusto ricordare le brave signore Pretolani, Di Furia, ed i signori Fortezza, Berardi, Girolino, Genovese e Novi. Ma il pubblico ha applaudito tutti con tanto calore e convinzione e diletto da far credere che la commedia sarà replicata nelle prossime sere.

v. t.

## Le due recite d'oggi al Verdi

Oggi la Compagnia di Raffaele Viviani darà due recite: alle 15.30, replicherà «O guappo 'e cartone» commedia d'ambiente, in tre atti, che ha ottenuto tanto successo alla sua prima esecuzione; alle 20.45, replicherà: «L'ultimo scugnizzo» commedia in tre atti, di Viviani, accolta con molti applausi giovedì sera. Nell'una e nell'altra, l'autore presenta caratteri ed ambienti e costumi di vita napoletana in un linguaggio limpido, incisivo, comprensibile a tutti e pittoresco.

Martedì avremo un'importante recita: «Pensaci Giacomino» di Pirandello, e «La musica dei ciechi» di Viviani. Mercoledì, l'attesa novità «Circo equestre Squeglia» di Viviani, in cui si riproduce la vita dei piccoli circhi equestri che vagabondano di paese in paese.

## Il programma del concerto

### del Circolo Artistico, Istituto Fascista e Società Concerti

Come già annunziato, domani alle 20.45, nella sala massima di via Coroneo 15, si terrà il concerto riservato ai soci del Circolo Artistico, Istituto fascista di coltura e Società dei concerti, i quali, verso semplice presentazione della tessera, potranno avere l'ingresso libero ed acquistare i posti a sedere alla Biglietteria Centrale. Il programma, affidato ai valenti professori Sigon e Costantinides e alla distinta cantatrice Alina Levi-Cerni, accompagnata al pianoforte da quel fine musicista che è il maestro Luigi Toffolo, è il seguente:

P. Hindemith, Op. 11, n. 3, Sonata per violoncello e pianoforte: Con forza - Adagio, molto vivace. R. Strauss, op. 77, Canzoni dell'Oriente: a) Gli occhi dell'amata; b) Frenesia; c) Doni amorosi; d) La onnipossente; e) Omaggio. L. van Beethoven, op. n. 2, Sonata in re magg. per violoncello e pianoforte: Allegro con brio - Adagio con molto sentimento d'affetto - Allegro fugato.

La Sonata dello Hindemith è stata definita una manifestazione culminante della moderna letteratura strumentale; in essa l'autore adotta il sistema dodecatonale (cromatico) e con grande originalità e ardire tratta il tema indipendentemente dal substrato armonico. Le canzoni dello Strauss, composte nel 1929, sono ispirate da poemi persiani e cinesi e, se nei temi si riallacciano al secondo Strauss («Cavaliere della rosa», «Arianna a Nasso» ecc.), nell'irrequietezza armonica segnano un nuovo indirizzo dell'autore.

Questi concerti intersociali, sorti per l'accordo del Circolo Artistico e della Società dei Concerti con l'Istituto fascista di cultura, onde seguire le direttive di coordinamento delle manifestazioni artistiche volute dal Regime e desiderate da tutti i triestini che amano la buona musica, seguiranno nei loro programmi una precisa linea culturale. Epperò oltre agli autori ed alle forme classiche, si cercherà di far conoscere e gustare ai soci dei tre enti suddetti autori e forme che essendo nuovi o che solo si discostano dalla linea normale, abbiano avuto od abbiano una decisa influenza nell'evoluzione musicale.

## Il pianista Giulio Isserlis

### al Circolo Artistico

Mercoledì sera il Circolo Artistico ospiterà l'illustre pianista Giulio Isserlis, che viene nella città nostra per la prima volta. Russo di nascita, l'Isserlis frequentò il Conservatorio di Mosca che assolse a sedici anni ottenendo il diploma con la medaglia d'oro, la massima distinzione cui allora potesse ambire un candidato. Iniziò subito la carriera di concertista, fu in Isvizzera, in Francia, più tardi sostenne una lunga serie di concerti nel Nord America. A ventidue anni fu nominato professore alla Filarmonica Imperiale di Mosca, posto che mantenne fino al crollo del regime zarista. Prese quindi domicilio a Vienna. Attualmente è impegnato con un esteso ciclo di concerti ch'egli svolgerà nelle principali città d'Europa.

Questo celebrato artista suonerà al pubblico sociale del Circolo Artistico un programma vasto, comprendente opere di Bach, Scarlatti, Chopin, Scriabin, Debussy, Liszt, Dohnany e alcuni brani da lui stesso composti.

## Un concerto di Vittorio Menassè

Venerdì sera avremo un concerto di pianoforte nella sala dell'Ateneo Musicale. Suonerà il maestro Vittorio Menassé, musicista delicato e sensibilissimo. Il programma, oltremodo bello, contiene il concerto in fa minore di Sebastiano Bach, che sarà accompagnato da un'orchestra d'archi diretta da Cesare Barison, una sonata in re maggiore (l'op. 26 n. 3) del Clementi, uno studio del Tagliapietra; queste sono tutte prime esecuzioni per Trieste. Il Menassé suonerà inoltre tre brani chopiniani, la «Canzone d'amore» di Suk e le tre composizioni recentissime di Mario Bugamelli, che giorni or sono il pubblico dell'«Artis Amici» applaudì con molta convinzione.

I soci dell'«Artis Amici» e gli allievi dell'Ateneo Musicale hanno un ribasso sul prezzo d'ingresso. Biglietti sono in vendita allo Stabilimento musicale Tedeschi e Obersnù.

## Radio Gruppo Nord

**Programma del 12 marzo 1933-XI**

9.55-11 (Trieste): Messa dalla Cattedrale di S. Giusto. 11-11.20 (Trieste): Consigli agli agricoltori (dott. Morandini). 12.30-13.30: Radio-orchestra n. 3. 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. 13.30-14.30: Radio-orchestra n. 2. 15: Trasmissione dal Teatro «Carlo Felice» di Genova: **«Gioconda»**, opera di A. Ponchielli. (Edizione Ricordi). Interpreti: soprano Gina Cigna, tenore Alessandro Ziliani, mezzo-soprano Irene Minghini Cattaneo, baritono Cesare Formichi, mezzo-soprano Ines Alfani Bellini, basso Corrado Zambelli. - Dopo l'opera: Risultati e classifica del campionato di calcio (Divisione Nazionale) e resoconto degli altri principali avvenimenti sportivi. - Risultati delle partite di calcio di prima Divisione: Gironi A, B, C, D, E, F. 19: Comunicazioni del Dopolavoro. 19.5-19.30: Dischi di canzonette. 19.30: Segnale orario. 20: Notizie sportive - Dischi di musica varia. 21: **Musica da camera** 22: Riccardo Bacchelli: «I grandi prosatori italiani: Benvenuto Cellini». 22.15: Musica da ballo.

## Varietà e Cinema

**Marlene Dietrich in «Venere bionda» al Teatro Eden** ottiene molto successo di bellezza e d'amore. Principia alle 14.

**Gran Cine Italia.** Dalle 13.30 «Venere bionda», la più perfetta incarnazione di Marlene Dietrich, in contrasto tra amore di madre e desiderio di vita frenetica.

## SPETTACOLI D'OGGI

### Teatri:

**Verdi.** Compagnia Viviani. 15.30: «'O guappo 'e cartone»; 20.45: «L'ultimo scugnizzo».

### Cinematografi:

**Rossetti.** 14: «Il fallo di Madelon Claudet» con la grande attrice Helen Hayes, e varietà.
**Nazionale.** 14. «La fortuna di Zanze» con Emma Gramatica. G. Paolieri. Successo!
**Excelsior.** 14.30: «Vita goliardica», parl. ital. con Lisette Lanvin, dir. Tourjansky.
**Fenice.** 14: «Don Giovanni in tuta» con L. Haid e G. Froelich. Cluberti, «Rataplan».
**Corso.** 14: «Che tipo di vedova!» con Gloria Swanson. Varietà: Trio Silvani e Désés.
**Eden.** 14: «Venere bionda», il capolavoro della grande Marlene Dietrich.
**Italia.** 13.30: «Venere bionda», colosso eccezionale con Marlene Dietrich.
**Regina.** 14: «Campo volante» con Ivan K. Samborski, e varietà. I lire 1.50, II 1.
**Impero.** 14: «Il dono del mattino» di Forzano con Germana Paolieri, Carlo Lombardi, Arturo Falconi. Caesar Film.
**Reale.** 14: «Principe d'Arcadia» con Liane Haid e Willy Forst. Parlato italiano.
**Moderno.** 14: «La sposa del Danubio» con Willy Fritsch, e Comp. De Rosè, grande varietà.
**Massimo.** 14: «L'Isola del diavolo» con Ronald Colman e H. Harding. L. 1.
**Novo Cine.** 14: «Il marito ricco», dramma passionale con Clive Brook.
**Garibaldi.** 14: «Imputata, alzatevi!» con B. Bennett (Il calvario di una madre).
**Armonia.** 14.30: «Proibito», parl. italiano con Barbara Stanwick e A. Menjou.
**Odeon.** 14: «Due cuori felici» con A. Franchetti, M. Aylmer, V. De Sica. Topolino. L. 0.80.
**Aurora.** 14: «La spia» con Mirna Loy e W. Baxter. Colosso Fox. «Trio Pirolin».
**Savoia.** 14.30: «La telefonista», parl. ital. con Isa Pola e Sergio Tofano. Topolino.
**Popolo.** 14: «I tre moschettieri» con Douglas Fairbanks. II 0.70, I lire 1.
**Centrale.** 14: «Cuori spezzati», parl. ital. con Charles Farrel e Madge Evans.
**Galileo.** 14: «Ben-Hur» con Ramon Novarro. Lire 1.
**Royal.** 14: «Il dottor Jekyll». Continuano le repliche. Solo adulti. II lire 1.
**Belvedere.** 14: «Naturich, la moglie indiana» con Lupe Velez.
**Venezia.** 14.30: «Il paradiso bleu» e «Papà dinamite» con Tom Mix.
**Argentina.** «L'Ovest» assoluta II visione e «Legione bianca», grande successo.
**Roma.** 14: «Addio Madrid» con R. Novarro e brillante programma comico. II 0.80.
**Roiano.** 15: «Quartetto scapigliato» con Kate von Nagy e «Avventure di Gatto pazzo» in: «Sotto zero».
**Dante.** 14: «Il capitano», gioiello Paramount con Gary Cooper. Topolino.

### Trattenimenti:

**Savoia Excelsior Palace.** Danze nella Hall dalle ore 17 alle 19.30 e dalle 21 alle 24. Ingresso libero. Consumazione minimo lire 5. Al «Rouge et Noir» dalle 24 in poi.
**Grand Hotel de la Ville.** Nel nostro «Bar» ogni sera dalle 21.30 variato programma di musica e canto. Al piano: Tommy Toman, violino: Carlo Andreis. Martedì, giovedì e domenica dalle ore 17.30, tè pomeridiano.

## Gli spettacoli alla Fenice

La Compagnia Cluberti, che anche ieri è stata molto festeggiata dal folto pubblico convenuto alla Fenice, darà oggi le sue ultime rappresentazioni con un divertente spettacolo vario di addio. Domani inizierà le sue recite la Compagnia di commedie musicali, riviste ed operette «Imperial» diretta da Luigi Parravicini. Ne fanno parte Wanda Waldi, il Parravicini, Primo di Gennaro, Alfredo Marchetti, la prima ballerina Baby Gross e le 12 girls dell'«Imperial Ballett».

## La serata di euritmia

### pro assistenza del F. F. di Villa Opicina e Roiano

La signora Ebe Colazza, gentilmente aderendo all'invito fattole dalle signore del Fascio Femminile di Villa Opicina e del Circolo Rionale «Aldo Ivancich» di Roiano, sta preparando insieme alle sue allieve una serata di euritmia di grande interesse artistico. L'eccezionale spettacolo avrà luogo, come già pubblicato, martedì 14 corr., alle ore 21, nella sala massima di via Coroneo 15. Più volte il pubblico triestino ha avuto occasione di assistere ad esibizioni di danze euritmiche e sempre ha provato un intellettuale godimento in questa raffinata collaborazione dell'armonia del gesto con l'armonia della musica e della poesia. Nelle più recenti interpretazioni avvenute al Goetheanum di Dornach, le allieve del dott. Rodolfo Steiner, sotto la direzione della signora Steiner, hanno eseguito l'andante della Quinta Sinfonia di Beethoven ed alcune scene del «Faust» di Goethe. Il programma compilato dalla signora Colazza offre alcune danze basate sui ritmi fondamentali greci, che dimostreranno anche al pubblico profano come, nell'euritmia, al passo sia affidato il ritmo, mentre alle braccia e alle mani è affidata l'espressione della parola e della musica. La signora Colazza, che da alcuni anni risiede a Trieste e tutta la sua attività dedica alla diffusione delle teorie steineriane, ha avuto più volte occasione di prestarsi generosamente a scopi benefici insieme alle signore e signorine del gruppo di Trieste. Nella serata di martedì si presterà gentilmente anche la dicitrice Maria Antonietta Longhino.

In quanto all'attività del Fascio Femminile di Villa Opicina e del Circolo Rionale di Roiano, è quasi superfluo dire, tali e tante sono le iniziative ancora in corso, ma che già hanno dato ottimi risultati in questi mesi invernali. E lo sanno le donne, i bambini, i vecchi, i disoccupati che non sono ricorsi invano, sia quando si trattava di ottenere un aiuto materiale, indumenti, scarpe, corredini per neonati, sia quando si trattava di invocare un aiuto morale in questioni legali di ogni genere, ricerca della paternità, protezione dei minorenni, raccomandazioni per operai senza lavoro, sollecitazioni presso i vari istituti di beneficenza ecc.

Il Fascio e le varie signore privatamente hanno sempre dato a piene mani, pur rimanendo sempre al di sotto del numero delle richieste. Il contributo generoso della signora Ebe Colazza e delle sue allieve è perciò di grande valore e quello del pubblico non sarà certamente da meno. Il prezzo dell'ingresso e posto (tasse comprese) sarà di lire 5.

**Il concerto del quintetto dell'«Ausonia».** Giovedì prossimo, col concorso del quintetto dell'«Ausonia», quintetto di ben conosciuto valore e tanto lodato da chi, nei brevi viaggi a bordo dell'espresso, ebbe l'occasione di udirlo, verrà tenuto nell'elegante sede del Circolo Marina Mercantile, auspice lo stesso, l'annunciato interessante concerto di musica da camera.

**Serata di canto al Circolo alberghiero.** Per giovedì 16 è fissata una serata di canto nella quale si produrranno in un attraente programma lirico il tenore Giovanni Presenti e la soprano Maria Cermelli. Inoltre vi saranno alcuni numeri di varietà sostenuti dalla dicitrice Bonita Prima e del baritono Baldo Bolle. Per informazioni e inviti rivolgersi alla Segreteria sociale, nelle ore d'ufficio, in via Diaz 10, primo.

## Recite di filodrammatici

**«Scampolo» al Dopolavoro Ferroviario.** Ieri sera nel teatrino della sede sociale di piazza Vittorio Veneto, ha avuto luogo la replica di «Scampolo». Il numeroso uditorio ha vivamente applaudito i brillanti interpreti, festeggiando in modo particolare la valente signorina Pia Gregori che ha impersonato con molta efficacia e naturalezza la difficile parte della protagonista. L'hanno validamente coadiuvato le signorine Carletta Gregori e Dell'Agnolo; e i signori Finiguerra, Muratori, Ferula e gli altri.

**Moto Club «Trieste».** Oggi recita compagnia filodrammatica del G. R. F. «Quis contra nos?» con «Prime unghiate» di G. Sambo e «Mezze arance» di R. Melani. Dopo la recita danze.

**Gita artigiana alla fiera di Firenze.** La locale Segreteria Interprovinciale dell'Artigianato, allo scopo di far visitare ai propri associati l'importante Fiera Nazionale dell'Artigianato, sta organizzando una gita a Firenze e a tale scopo ha ottenuto delle favorevolissime agevolazioni in modo da rendere al minimo le spese di soggiorno. Le adesioni si ricevono nella sede federale in via S. Nicolò 27, I e si chiudono alle ore 17 del giorno 14 corr.

**Farmacie aperte.** Oggi saranno aperte le seguenti farmacie: All'Arco Romano, Piazza Barbacan; Associazione Mutua Impiegati, Piazza Oberdan; Barbo e dott. Carniel, Piazza Garibaldi; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; Castellano, via Belli 1; Cipolla, via Belpoggio 4; Marchio, via Ginnastica 40; Rovis, Piazza Goldoni-via S. Pellico; Sponza, Montorsino 9 (Roiano); Vielmetti, Piazza della Borsa 11.

# Marina e Navigazione

## Movimento settimanale dei piroscafi

**LLOYD TRIESTINO.** Pir. «Abbazia» in linea Adriatico-Danubio; «Adria» in linea espresso d'Istanbul; m.n. «Assiria» in linea Adriatico-Mar Nero B; «Caldea» in linea Adriatico-Mar Nero B; pir. «Carnaro» a Trieste; «Cracovia» a Trieste; «Diana» in linea Adriatico-Mar Nero A; «Fenicia» in linea Adriatico-Mar Nero A; m.n. «Fusiama» partita il 7 corr. da Bombay per Batavia; pir. «Gange» in linea espresso d'Istanbul Tur B; «Gastein» in linea Adriatico-Danubio; «Helouan» in linea espresso d'Istanbul tur. B; m.n. «Himalaya» a Trieste; pir. «Merano» a Trieste; m.n. «Palestina» in linea Adriatico-Mar Nero B; pir. «Pilsna» in linea spresso d'Istanbul Tur. B; «Stella d'Italia» a Trieste; «Tevere» in linea Rodi-Egitto; «Vesta» in linea Adriatico-Mar Nero A; «Vienna» a Trieste; «Ausonia» in linea espresso l'Egitto; «Carignano» partito il 7 corr. da Suez per Massaua; m.n. «Città di Bari» in linea Adriatico-Soria A; pir. «Conte Rosso» partito il 10 corr. da Venezia per Brindisi; «Conte Verde» arrivato il 6 corr. a Sciangai; m.n. «Egitto» a Trieste; pir. «Italia» in linea della Palestina; «Milano» a Trieste; «Moncalieri» partito il 4 corr. da Yokohama per Sciangai; m.n. «Tergestea» partita l'8 corr. da Singapore per Hongkong; «Marin Sanudo» partita il 7 corr. da Massaua per Suez; «Hilda» partita il 5 corr. da Hongkong per Singapore; pir. «Federico» in linea Adriatico-Soria B; «Emilio Morandi» partito il 3 corr. da Berutti per Trieste; «Martha Washington» in linea della Palestina.

**COSULICH.** M.n. «Saturnia» partita il 4 corr. da New York per Trieste; «Vulcania» partita il 6 corr. da Rio de Janeiro per New York; pir. «Belvedere» arrivato il 10 corr. a Trieste; m.n. «Neptunia» arrivata il 9 corr. a Trieste; pir. «Atlanta» partito il 2 corr. da Napoli per New York; «Alberta» arrivato il 7 corr. a Venezia; «Clara» partito il 1.o corr. da New York per Malta. Trieste e Venezia; «Dora C.» partito l'8 corr. da Trieste per Touapse; m.n. «Giulia» passata il 1.o corr. Gibilterra per New York e Golfo del Messico; pir. «Ida» partito il 7 corr. da Galveston per Venezia e Trieste; «Lucia C.» arrivato il 6 corr. a Venezia; m.n. «Maria» partita il 1.o corr. da Trieste per New York e Golfo del Messico; pir. «Anna C.» a Monfalcone; «Laura C.» partito il 6 corr. da Las Palmas per Pernambuco; «Teresa» arrivato il 27 u. s. a Buenos Aires.

**LIBERA TRIESTINA.** Pir. «California» partito il 6 corr. da Los Angeles per La Libertad; «Duchessa d'Aosta» arrivato il 10 corr. a Marsiglia da Genova; m.n. «Cellina» a Trieste; «Fella» arrivata il 9 corr. a Napoli da Livorno; «Feltre» partita il 4 corr. da La Libertad per Colon; «Rialto» arrivata il 9 corr. a Corinto da Puntarenas; pir. «Timavo» partito l'8 corr. da Port Sudan per Suez; m.n. «Leme» arrivata il 10 corr. a Beira da Lourenco Marques; pir. «Piave» partito l'8 corr. da Las Palmas per Dakar; «Carso» partito il 10 corr. da Venezia per Trieste; «Rosandra» a Trieste; «Sabbia» arrivato il 9 corr. a Lourenco Marques da Beira; «Maiella» partito il 9 corr. da Port Said per Suez; «Sistiana» arrivato l'8 corr. a Trieste da Venezia; «Perla» partito il 6 corr. da Dakar per Casablanca; «Brenta» arrivato il 10 corr. a Douala; «Cherca» partito il 10 corr. da Spalato per Napoli; «Laguna» partito il 9 corr. da Genova per Livorno; «Salina» a Venezia; «Aussa» partito il 7 corr. da Cadice per l'Avana; «Recca» arrivato il 9 corr. a Tampico da Veracruz; «Istria» arrivato l'11 corr. a Marsiglia da Las Palmas; «Arsa» a Genova; «Isonzo» a Genova; «Isarco» passato il 4 corr. le Azzorre diretto a Genova; «Savoia» passato il 6 corr. de Azzorre diretto a New York; «Livenza» partito il 9 corr. da Napoli per Messina; «Carnia» a Napoli; «Edda» parte domani da Portland per Le Havre; «Anfora» passato il 9 corr. Gibilterra per La Pallice; «Tagliamento» partito il 10 corr. da Saigon per Dunkerque.

**TRIPCOVICH.** Pir. «Giovinezza» arrivato l'11 corr. a Napoli; «Etruria» arrivato l'11 corr. a Valencia; «Fanny Brunner» arrivato l'11 corr. ad Alicante; «Raffaello» arrivato l'11 corr. a Palermo; «Silvia Tripcovich» partirà il 16 corr. da Trieste; «Algerino» arrivato il 9 corr. a Bengasi; «Tunisino» partito l'11 corr. da Riposto per Trieste; «Marocchino» arrivato il 9 corr. a Casablanca; «Alicantino» partito l'8 corr. da Venezia per Catania; «Le Tre Marie» partito il 10 corr. da Lyautey per Malaga; «Guido Brunner» partirà domani da Genova; «Andalusia» arrivato il 27 u. s. a Nicolajev; «Arcadia» passato il 6 corr. Orano diretto ad Anversa; «Gerania» a Trieste; «Laconia» passato il 4 corr. Aden diretto a Port Said quindi Rotterdam; «Numidia» partito il 10 corr. da Rangoon per Port Said; «Saraceno» a Trieste.

**ADRIA.** M.n. «Catalani» sotto carico a Genova; «Donizetti» sotto carico a Fiume; «Paganini» sotto carico a Catania; «Puccini» sotto carico a Bari; «Rossini» attesa domani a Marsiglia; «Verdi» sotto carico a Napoli; pir. «Albachiara» atteso domani a Napoli; «Cimarosa» atteso domani a Reggio Calabria; «Tiepolo» carica a Trieste; «Tiziano» sotto carico a Savona; «Aleardi» partito il 9 corr. da Ancona per Bari; «Boccaccio» partito l'8 corr. da Londra per Amburgo; «Foscolo» carica ad Anversa; «Manzoni» scarica a Napoli; «Petrarca» carica ad Ancona; «Tasso» partito il 9 corr. da Palermo per Londra; «Alfieri» partito il 4 corr. da Anversa per Portovecchio di Piombino; «Ariosto» partito il 2 corr. da Anversa per Napoli; «Carducci» in arrivo a Londra; «Pascoli» carica in Sicilia; «Ugo Bassi» partito il 9 corr. da Anversa per Napoli.

**GEROLIMICH.** Pir. «Baltico» a Trieste; «Monte Ossero» a Trieste; «Caterina Gerolimich» carica a Novorossisk; «Generale Petitti» arrivato l'8 corr. a Rotterdam; «Monte Bianco» arrivato l'8 corr. a Venezia; «Clara Camus» a Portoferraio; m.n. «Col di Lana» a Trieste; «Monte Piana» in viaggio da Napoli per Buenos Aires.

**OCEANIA.** Pir. «Mrav» in partenza da Rotterdam pr Trieste; «Jadera» partito il 9 corr. da Savona per Orano, Huelva e Rotterdam; «Vila» arrivato l'11 corr. a Trieste, proseguirà per Sussak, Spalato, Ragusa; Malta indi in linea Canarie; «Sava» in partenza da Saffi per Teneriffe e Las Palmas; «Kostrena» in partenza da Spalato per Ragusa, Malta in linea Canarie; «Sud» arrivato il 10 corr. a Sussak proseguirà per Spalato, Ragusa in linea Marsiglia, Spagna, Algeri; «Morava» a Marsiglia, proseguirà per Barcellona, Valencia. Alicante, Algeri, Spalato, Sussak, Trieste; «Diamant» in partenza da Catania per Spalato, Sussak e Trieste.

**PREMUDA.** Pir. «Absirtea» partito il 1.o corr. da Novorossisk per Falmouth; m.n. «Tergestea» partita l'8 corr. da Singapore per Hongkong.

---

**GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 13 marzo 1933 (A. XI).**

**Turno Generale.** Marinai 250. 252. 253. 254. 256; giovani coperta 76, 77. 78. 79. 80; mozzi coperta 153. 161. 162, 163. 164; ingrassatori 1, 3, 5. 10. 11; fuochisti nafta 1. 9. 12. 13. 14; fuochisti carbone 215. 216. 217. 218. 222; carbonai 111, 112 113. 116, 117; garzoni camera 7. 8. 9. 11. 12; giovani cucina 2. 3. 4, 9, 10; mozzi camera 13. 14. 15, 16. 17; mozzi camera senza navig. 1. 3. 6. 8. 9; mozzi cucina 1, 2, 5, 8, 9.

**Turno Lloyd Triestino:** Marinai timonieri 375, 423, 378, 427, 382; giov. cop. in I 196, 130, 199, 166, 200; giov. cop. in II 83, 93, 94, 95, 96; mozzi coperta 72, 105, 106, 107, 108; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 374, 453, 387, 454, 390; carbonai 104, 105, 106, 107, 110; mozzi macchina 38, 39, 41, 45, 47.

**Turno Cosulich:** Marinai pass.: 114, 115. 116, 120, 122; marinai carico 83, 89, 90, 91, 92; giov. coperta in I 52, 53. 54, 55. 56; giov. coperta in II 33 29, 34 35, 37; mozzi coperta 83 84. 85, 86, 87; ingrassatori pass. 47. 48, 50, 52, 53; ingrassatori carico 32, 33, 34. 35. 36; fuochisti passeggeri 25, 26, 27, —, —; fuochisti carico 45, 49, 50, 52, 53; giov. macch. 73, 74, 76, 79, 80; camerieri III cl. 48, 51 52, 53, 54; giovani camera 146, 147, 151, 152, 154; mozzi camera con navigazione 30, 44. 45, 46, 47; mozzi camera senza navigazione 45, 46. 47. 48, 49; garzoni cucina 47, 50. 51, 52, 55; allievi cuochi in I 52 58, 59, 60, 61; allievi cuochi in II 12, 15, 16, 18, 19; camerieri mensa ufficiali 15, 16. —, —, —; giovani cucina 59, 60. 62. 64. 65.

Salonieri II classe 75, 76, 77, 80, 82; cabinisti II classe 69. 71, 76. 77, 78; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22. —, —, —.

**Turno Navig. Libera Triestina, Africa:** Marinai 95, 99. 100, 103, 104; giov. coperta I 34, 35, 36, 37, 38; mozzi coperta 49. 51, 53, 54, 55; ingrassatori 13, —, —, —, —; fuochisti nafta 27. 28, 29, 30, 31; fuochisti carbonai 117, 118, 119, 120, 121; carbonai 68, 69, 70. 71, 73; camerieri 53, 54, 55. 57, 58; garzoni camera 50, 71, 63. 72, 73; mozzi camera 48, 51. 52, 53, 54; mozzi cucina 30, 31, 32, 33, 34.

**Turno Navig. Libera Triestina Nord:** Marinai 54, 57, 58, 65, 66; giovani coperta 20, 21, 22, 23 25; ingrassatori 38, 39, 40, 41, 42; fuochisti —, —, —, —, —, carbonai —, —.

**Chiamate per lunedì (ore 10.30)**

**Turno Navigazione Libera Triestina** Sud-Africa: 1 marinaio, 3 fuochisti, 3 carbonai.

# Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Emilio Küffel, da John Moir lire 50, Giovanni Waddell lire 50, Rodolfo Woynar lire 50, Antonio Montagnari lire 50, Luigi Gostini lire 20, dott. Pietro Nidi lire 30, Adolfo Bertolini lire 20, Santina Gismondi lire 20, Lya Cristo lire 20, Antonio Clai lire 10, Carlo Kaschitz lire 10, Rodolfo Prodan lire 10, Gaetano Piccoli lire 10, dalle maestranze del Jutificio Triestino lire 32.50 pro Nido Attilio Presel (per un letto intitolato Emilio Küffel); da Pietro Bianchi lire 5 pro Soc. Dalmatica; dalla famiglia Valentino Janach lire 75 pro Nido Attilio Presel (per un letto intitolato Emilio Küffel); dalla famiglia Succi lire 15 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Giustina Contel, dalla famiglia Marovelli-Caroli lire 20 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

Per onorare la memoria di Lidia Pisinger, da Gastone Levi lire 20 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Leonardo Rocco, dal direttore, dagli insegnanti e dal bidello della Scuola E. Tarabochia lire 115 pro Scuola E. Tarabochia (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Eufemia ved. Ronchi, dalla famiglia Suppini lire 10 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del padre del collega Alfredo Biella Bianchi, da Ugo Illini lire 10, da Marcello Marovelli lire 10 pro P. N. F. (opere assist.).

Per onorare la memoria di Carlotta Ernst, da Amalia Renco lire 50 pro Congr. di Carità (per una famiglia già destinata).

Per onorare la memoria di Lidia Morpurgo di Spalato, da Olga e dott. Lamberto Gladuli lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Demetrio Serra, dalla famiglia fu Pietro Manzutto lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.).

Nel V anniversario della morte di Rodolfo Iess, dalla consorte e dai figli lire 150 pro Nidi Regina Elena; dalla congiunta famiglia Volpi lire 40 pro Liceo D. Alighieri (allievi bisognosi).

Per onorare la memoria di Giuseppina Jeanrenaud, da Angelita e Umberto Menegazzi lire 25 pro Patronato per Neuropsichici.

Per onorare la memoria di Olga Sembianti, dalla ditta F.lli Redivo lire 25 pro Congr. di Carità.

Dalla Cassa Triestina di Credito e Deposito lire 100 pro Soc. lotta contro la tubercolosi (pesca miracolosa pro Opera Naz. Maternità ed Infanzia e della Soc. lotta contro la tubercolosi); da Eusebio Antonini lire 15 pro Opera difesa dei minorenni (Asilo Famiglia); da A. C. lire 5 pro Ospedale Israelitico.

## Estrazioni del Lotto

**dell'11 marzo 1933**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 49 | 35 | 50 | 36 | 16 |
| FIRENZE | 1 | 62 | 7 | 76 | 15 |
| MILANO | 50 | 33 | 62 | 6 | 61 |
| NAPOLI | 62 | 70 | 82 | 80 | 64 |
| PALERMO | 21 | 49 | 86 | 27 | 72 |
| ROMA | 24 | 86 | 79 | 56 | 15 |
| TORINO | 19 | 14 | 76 | 83 | 44 |
| VENEZIA | 63 | 43 | 40 | 55 | 73 |

# Congressi, feste e convegni

**Società Ginnastica.** Oggi alle 17.30 trattenimento danza soci e loro figli. Alle 15.30 incontro pallacanestro. Precederanno due incontri di II divisione. Inizio alle 13.30.

**Dopolavoro Mutua - Circolo Impiegati e Professionisti.** Oggi dalle 17.30 alle 20.30 tè danzante. Domani alle 21 seduta del Direttorio. Aperte iscrizioni sezione tennis. Sabato ballo sociale.

**Dopolavoro rionale «Riccardo Pitteri».** Oggi dalle 19 in poi in sede (via S. Marco 17) trattenimento sociale. Soci invitati rinnovare tessere O. N. D. 1933.

**Circolo rionale fascista «Aldo Ivancich».** Oggi dalle 16, nella sede di via Boccaccio 31, festino danzante.

**Dopolavoro Artigiano.** Oggi alle 14 ritrovo atleti sotto la palazzina del «Piccolo», marciatori alle 15. Alle 18.30 trattenimento familiare danza.

**Dopolavoro Ferroviario.** Oggi nel pomeriggio ultimo tè danzante della stagione.

**Circolo «Fiamma»** Oggi al Circolo «Fiamma, via Conti 11, trattenimento danza con distribuzione doni. Inizio alle 18.

**Circolo Marina Mercantile.** Oggi tè danzante. Domani pomeriggio lezione, quindi riunione bridge. Aperte iscrizioni mostra-concorso scultura, pittura, arte fotografica e decorativa moderna.

**Circolo Personale Alberghiero Marittimo.** Oggi dalle 16 alle 18 ballo bambini e dalle 21 trattenimento per soci.

**G.A.R.S.** Domani alle 21, seduta Direzione. Domenica prossima escursione sciatoria in Carnia.

**Gruppo E.I.A.** Oggi alle 10 ritrovo dei volatisti casello tram Opicina gara di campionato. Alle 17.30 nella sala sociale ex Cacium, balli.

**Circolo «Lino Domenighini».** Oggi dalle 11 alle 13 matinée e dalle 17 in poi trattenimento danza.

**Associazione Sportiva «Sempre Avanti».** I seguenti giocatori di volata alle 13.30 al casello del tram in piazza Oberdan: Bevilacqua, Ponte, Sotte, Specogna, Cumin, Ferluga, Boenco, Ferlettig, Dreossi, Tumiati.

**Circolo Sportivo «Robur».** Alle 8, squadra riserva in campo Montebello; alle 13 la prima sul campo S. Andrea. Alle 16 la Direzione e i soci in sede.

**Sala Ridotto.** Oggi trattenimenti di danza dalle 11 alle 13 e dalle 17.

**Sala Tersicore.** Oggi ballo dalle 11 alle 13 e dalle 17 in poi.

---

**Gite per mare.** Oggi avranno luogo soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Per Isola, alle ore 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Isola alle 15.30 e alle 20.

Per Pirano, alle ore: 7, 14, 15 e alle 20; da Pirano, alle 12.55 e alle 19.30.

Col piroscafo «Diadora» dalla radice del molo Bersaglieri:

Per Isola, alle ore: 8, 12.5, 14.45 e 19.45; da Isola, alle 6.40, 9, 13.15 e 18.45.

Con i piroscafi della Muggesana: Per Muggia, alle ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.30 da Muggia alle ore: 7.5 (tocco Scalo Legnami), 8.45, 11, 13.45, 17, e 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle ore 6.36 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle ore 6.15, 7.5 e 12.45.

Con i piroscafi della Capodistriana: Per Capodistria, alle ore: 7.45 (Ospizio), 12.10 (diretto), 14.35 (tocc. Ospizio e Bagno S. Nicolò invece che Ancarano causa la bassa marea 19.30 (diretto); da Capodistria alle 6.10 (diretto), 9 (diretto), 13.15 (Ospizio), 16.45 (tocc. Bagno S. Nicolò e Ospizio indi a Capodistria per partire diretto alle ore 18).



*Affermare che un'azienda non ha bisogno della pubblicità è come dire che le piante non hanno bisogno di acqua o le macchine di lubrificazione*